



**ACaMIR**  
Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E  
ORGANIZZAZIONE DELL'ACaMIR Agenzia  
Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti  
2023-2025 – Sezione rischi corruttivi e  
trasparenza**

Determinazione del Direttore Generale n. 144 del 17.03.2023

**Il Responsabile della  
Prevenzione della  
Corruzione e della  
Trasparenza**

Avv. Valeria Torrieri

## INDICE

<b>3.2 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA</b>	<b>4</b>
3.2.1 Collegamento con il PIAO	4
3.2.2 Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	4
3.2.2.1 Soggetti e ruoli	7
3.2.2.2 Il Processo di elaborazione del piano e aggiornamento	11
3.2.2.3 Obiettivi strategici e collegamento con il Piano della Performance e gli altri strumenti di Programmazione	13
3.2.2.4 Analisi del contesto	15
3.2.2.4.1 Contesto esterno	16
3.2.2.4.2 Contesto interno	30
3.2.2.4.3 Risultati dell'analisi del contesto esterno ed interno	32
3.2.2.5 Gestione rischio corruttivo	34
3.2.2.5.1 Mappatura delle attività esposte a rischio, classificazione del rischio	34
3.2.2.5.1.1 La rilevazione dei processi	34
3.2.2.5.1.2 Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo	36
3.2.2.5.1.3 Trattamento del rischio	42
3.2.2.5.2 Riesame dei processi	43
3.2.2.5.3 Riesame ed elaborazione delle misure di prevenzione	48
3.2.2.6 Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione	50
3.2.2.6.1 Misure di prevenzione Generali	50
3.2.2.6.2 Misure di prevenzione Specifiche	61
3.2.2.6.3 Monitoraggio e riesame delle misure	66
3.2.3 Trasparenza	71
3.2.3.1 Le caratteristiche delle informazioni	72
3.2.3.2 L'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni	72
3.2.3.2.1 Le misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del RPCT	72
3.2.3.3 Programmazione della trasparenza	73
3.2.3.4 Gli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente	75
3.2.3.5 Gli ulteriori obblighi di pubblicazione	77
3.2.3.6 La Trasparenza e le gare di appalto	77
3.2.3.6.1 Trasparenza nell'esecuzione di contratti pubblici alla luce del PNA 2022	78
3.2.3.6.2 Obblighi di pubblicazione sui bandi di gara e contratti	79
3.2.3.7 Trasparenza in materia dei dati personali	82
3.2.3.8 Accesso civico semplice e accesso civico generalizzato	84
3.2.3.9 Le giornate della Trasparenza"	87
3.2.2.5.10 Monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione	87
3.2.4 Monitoraggio sull'attuazione del piano	89
3.2.5 Sanzioni	91

3.2.6 Norme di rinvio .....	91
-----------------------------	----

ALLEGATO 1 – MappaturaProcessi\_AnalisiRischi\_ElaborazioneMisure

ALLEGATO 2 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

ALLEGATO 3 – Monitoraggio annuale processi e misure

## **3.2 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA**

### **3.2.1 Collegamento con il PIAO**

Nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) introdotto dall'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80 la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisce una sottosezione della sezione "Valore pubblico, performance e anticorruzione".

In sede di prima applicazione il termine per l'approvazione del PIAO, originariamente previsto al 30 aprile 2022, è stato successivamente differito al 30 giugno.

A gennaio 2022, pertanto, l'ANAC ha disposto di differire al 30 aprile 2022 il termine per la approvazione dei PTPCT, precisando peraltro che "Per adempiere alla predisposizione dei Piani entro la scadenza del 30 aprile 2022, i soggetti interessati potranno tenere conto delle indicazioni del vigente PNA 2019-2021" e che "le amministrazioni o gli enti che, sulla base delle indicazioni che saranno offerte dall'Autorità e delle specifiche esigenze, saranno pronti all'adozione del PTPCT o del documento recante misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza da inserire nell'apposita sezione del PIAO, potranno provvedere all'adozione di tali atti anche prima del termine di differimento al 30 aprile 2022".

Posto che, ai sensi dell'art. 6, D.L. n. 80/2021 citato, la sezione del PIAO riguardante l'anticorruzione e la trasparenza deve essere predisposta in conformità agli indirizzi adottati dall'ANAC con il Piano nazionale anticorruzione (di seguito PNA), l'Autorità con delibera del 02.02.2022 ha adottato un documento intitolato "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" (di seguito, Orientamenti 2022), con cui sono state fornite alle amministrazioni alcune indicazioni operative valide sia per la predisposizione del PTPCT, che della sezione di PIAO dedicata alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza.

L'ACaMIR, dunque, con Determinazione Direttoriale n. 208 del 28.04.2022 ha approvato, nelle more della piena attuazione della normativa in materia di PIAO, il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'ACaMIR per il triennio 2022-2024". Con esso, tenendo conto delle esigenze di aggiornamento emerse nell'attività di interlocuzione tra il RPCT e i Responsabili delle unità organizzative dell'ente, nel periodo di attuazione del PTPCT 2021/2023, sono stati confermati sostanzialmente i contenuti del predetto PTPCT 2021/2023, frutto di una precedente corposa attività di aggiornamento, che ha visto interessata in particolare l'area di rischi Contratti pubblici secondo i parametri e le indicazioni fornite dall'ANAC con il PNA 2015, con le "Linee guida n. 15 recanti Individuazione e gestione dei conflitti di interesse e nelle procedure di affidamento di contratti pubblici" (delibera n. 494 del 05.06.2019). Si è tenuto altresì conto dei menzionati Orientamenti 2022 dell'ANAC.

Successivamente, a fronte di un quadro normativo in materia ancora estremamente incerto e dinamico, in considerazione del tardare dei prescritti atti normativi attuativi dell'art. 6 D.L. n. 80/2021 (il regolamento governativo recante l'individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO è stato pubblicato in G.U. solo in pari data alla scadenza del termine del 30 giugno, ed il regolamento recante la definizione del contenuto del PIAO è stato pubblicato in G.U. solo il successivo 7 settembre), con Determinazione del Direttore Generale n. 706 del 21.12.2022, è stato adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'ACaMIR per il triennio 2022-2024 che ha assorbito il suddetto PTPCT approvato con Determinazione n. 208.2022.

In sede di adozione del PIAO per il triennio 2023-2025, e, nell'ambito della relativa sotto-sezione, sono stati effettuati un aggiornamento ed una revisione della pianificazione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

### **3.2.2 Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)**

Secondo quanto disposto con la legge n. 190/2012, ciascuna Pubblica Amministrazione predispone annualmente il Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (d'ora in poi PTPCT o Piano) al fine di individuare i principali rischi corruttivi che si annidano nello svolgimento dell'attività amministrativa e predisporre le misure che in concreto ritiene adottabili al fine di arginare il fenomeno della corruzione nei pubblici uffici.

Ai fini della predisposizione dei PTPCT un ruolo fondamentale è svolto dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), redatto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), che emana gli indirizzi e le linee guida cui le

single amministrazioni devono attenersi per una corretta strategia di prevenzione della corruzione ferma restando la responsabilità delle singole amministrazioni nell'individuare le misure più adeguate al contesto organizzativo di riferimento

Con il decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80 (convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113) è stato introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (cd. PIAO), strumento secondo il quale la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisce parte integrante, insieme agli *strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione annuale unitario dell'ente chiamato ad adottarlo*. In particolare, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d) del citato d.l. n. 80/2021, il PIAO definisce, tra l'altro, *"gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione"*.

Con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 sono stati individuati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione; Con il D.P.C.M. 30 giugno 2022, n. 132 è stato definito il contenuto del Piano, ivi incluse le modalità semplificate previste per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti;

Sulla scorta di quanto previsto all'art. 1, comma 4 della L. 190/2012, con delibera n. 72 del 11 settembre 2013, è stato approvato il "Piano Nazionale Anticorruzione" - PNA - che ha successivamente subito diverse modifiche, che hanno integrato e parzialmente modificato l'impostazione adottata.

Con il PNA 2019 il Consiglio dell'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori, intendendo, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati, con l'intento di contribuire ad innalzare il livello di responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali.

Con Delibera del 17/01/2023, n. 7 l'ANAC ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 valevole per il triennio 2023-2025 articolato in:

- una parte generale, volta supportare i RPCT e le amministrazioni nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza alla luce delle modifiche normative intervenute che hanno riguardato anche la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- una parte speciale, incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici a cui si è fatto frequente ricorso per far fronte all'emergenza pandemica e all'urgenza di realizzare interventi infrastrutturali di grande interesse per il Paese. Detta parte, pur delineata nel quadro del vigente Codice dei contratti pubblici, è prevalentemente ancorata ai principi generali di derivazione comunitaria. In ogni caso, essa sarà aggiornata laddove le future modifiche della normativa nazionale lo rendessero necessario.

Il PNA nella parte generale ha contenuti innovativi, rispetto ai precedenti, relativamente alla predisposizione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, alle semplificazioni ulteriori introdotte (specie con riferimento alle amministrazioni con meno di 50 dipendenti) e al monitoraggio.

Sono da intendersi superate, rispetto al PNA 2019, le indicazioni sul RPCT e struttura di supporto, sul pantouflage, sui conflitti di interessi nei contratti pubblici. Tutta la materia dei contratti in deroga è innovativa rispetto a quanto previsto in precedenti PNA così come quella sulla trasparenza in materia di contratti pubblici.

Il presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2023-2025, conferma l'impegno dell'ACaMIR, nella lotta alla corruzione e per un'amministrazione più efficace ed imparziale, proseguendo un percorso già segnato dai precedenti Piani

Preliminarmente, occorre precisare che l'anno 2022, con l'insediamento del Nuovo Direttore Generale a Novembre 2021, è stato interessato da notevoli cambiamenti organizzativi, anche in tema di personale, con l'attivazione di nuovi comandi di personale dalla Regione Campania, dall'Università Federico II e dall'Università

Partenope, che ha comportato la necessità di procedere *ex novo* al coinvolgimento degli attori interni, e al processo di responsabilizzazione dell'intera Agenzia nel percorso di gestione del rischio, attraverso un approccio flessibile e contestualizzato che tiene conto delle specificità dell'ente, consentendo pertanto l'avvio di un percorso interno "sostenibile" e pertanto reale, superando logiche meramente formali e adempimentali, ma commisurando l'analisi dei processi e dei relativi rischi, nonché la conseguente elaborazione di misure di prevenzione, alla capacità della Agenzia di sostenerne l'impatto organizzativo.

Si ricorda infine che il concetto di corruzione, come progressivamente perfezionato in diversi atti, va ben oltre lo specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincide con quello di "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Esso si riferisce pertanto ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse, inficiando i concetti di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza e pubblicità dell'attività amministrativa, con effetto sull'immagine dell'ente stesso.

Il presente Piano è stato predisposto nel rispetto della legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*" (di seguito anche legge n. 190/2012) e dei decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013 e del D.P.R. n. 62/2013.

La predisposizione del presente Piano ha visto la partecipazione diretta del Direttore Generale, dei Responsabili di Unità e di tutti i dipendenti, tenuti a perseguire gli obiettivi di integrità e di prevenzione della corruzione e gli obiettivi di trasparenza che sono stati coinvolti nelle due fasi fondamentali di mappatura dei processi e di valutazione e trattamento dei rischi.

L'iter seguito nella predisposizione del piano ha previsto quattro macro-fasi:

- pianificazione;
- analisi dei rischi di corruzione;
- progettazione del sistema di trattamento del rischio;
- stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Preliminarmente all'adozione del Piano è stata attivata una fase di consultazione pubblica finalizzata a promuovere la partecipazione attiva degli *stakeholders* nella formulazione del Piano e del PIAO. A tal fine è stato pubblicato sul sito dell'ACaMIR un *Avviso di procedura aperta alla presentazione di osservazioni in sede di aggiornamento della sezione "rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (cd. PIAO) 2023/2025*.

Tutti i portatori d'interesse dell'Agenzia (le associazioni dei consumatori e degli utenti e altre associazioni o forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi o, in generale, tutti i soggetti che operano per conto dell'Agenzia e/o che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla stessa) sono stati invitati a trasmettere eventuali suggerimenti e/o proposte rispetto al PTPCT 2023-2025 all'indirizzo pec dell'Agenzia. L'Avviso è stato pubblicato il 29.12.2022. Il termine per proporre osservazioni è stato fissato al 15.01.2023. Non sono pervenute osservazioni.

Si è proceduto alla mappatura dei processi gestiti dalle diverse unità organizzative, alla ricognizione dei possibili eventi rischiosi e alla valutazione del grado di rischio.

In una prima fase, i responsabili di unità sono stati chiamati a verificare l'elenco dei processi di competenza e a verificare l'elenco degli eventi rischiosi prospettato.

Nella seconda fase ogni singolo responsabile di Unità è stato chiamato a valutare i singoli processi di competenza ed a proporre eventuali misure preventive.

La terza fase ha riguardato la progettazione del sistema di trattamento dei rischi individuati nella fase precedente. Tale sistema comprende la definizione delle strategie di risposta al rischio e la progettazione delle azioni specifiche da implementare al fine di allineare il profilo di rischio residuo al livello di rischio considerato accettabile.

L'ultima fase del progetto ha riguardato la stesura del PTPCT presentato al Direttore Generale per l'approvazione. Al fine di favorire la diffusione dei principi e delle regole contenute nel presente documento e la conoscenza delle misure di prevenzione che devono essere attuate nel corso delle attività della Agenzia, è

prevista un'attività di informazione e comunicazione del Piano, descritta nei paragrafi successivi.

Il PTPCT, dopo l'approvazione da parte del Direttore Generale, entra in vigore a seguito della sua pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo del committente.

Il PTPCT sarà approvato annualmente, di regola entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012. L'aggiornamento del PTPCT dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

- l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
- le modifiche intervenute nelle misure predisposte dall'A.N.AC per prevenire il rischio di corruzione;
- i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione della agenzia;
- l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del PTPCT.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPCT provvederà, inoltre, a proporre al Direttore Generale la modifica del Piano ogni qualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute. Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne alla Agenzia possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione. Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, allorché siano state accertate significative violazioni delle norme in materia di anticorruzione e in tutti casi in cui, a seguito di incontri informativi annuali sull'aggiornamento del Piano medesimo, dovessero emergere esigenze di integrazione.

Come espressamente richiesto dal P.N.A., il Piano, una volta adottato, dovrà essere ampiamente pubblicizzato sia all'esterno sia all'interno della Agenzia, attraverso i canali di cui la stessa dispone per la comunicazione istituzionale e per l'informazione. Il RPCT provvede a trasmettere il link di collegamento al Piano via e-mail a tutti i dipendenti, illustrandone con una nota di presentazione gli aspetti salienti ed evidenziando i doveri e le responsabilità che da esso discendono nei confronti di tutti i soggetti che operano presso l'Agenzia.

### **3.2.2.1 Soggetti e ruoli**

#### **I destinatari e i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione**

In riferimento alle indicazioni contenute nella Legge 190/2012 e nel PNA sono individuati come destinatari del PTPCT:

- a) il Direttore Generale;
- b) il Collegio dei Revisori dei Conti;
- c) il NUVAC;
- d) il personale;
- e) gli esperti e collaboratori;
- f) i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa e sulla scorta delle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, il sistema di prevenzione della corruzione dell'ACaMIR si basa sull'azione sinergica di una pluralità di attori, con ruoli, responsabilità e competenze differenti.

Concorrono alla prevenzione della corruzione:

- Il Direttore Generale;
- Il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- i Dirigenti/Responsabili di Unità quali referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- I dipendenti.

## ➤ **Il Direttore Generale**

Il Direttore Generale nel sistema di prevenzione della corruzione, in quanto Organo di indirizzo politico:

- individua il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza assicurando allo stesso funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione;
- adotta, su proposta del RPCT, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione nonché gli aggiornamenti e tutti gli atti di indirizzo generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

## ➤ **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza riveste un ruolo primario all'interno di ciascuna Amministrazione poiché, così come definito dalla Legge n. 190/2012, specificato dall'ANAC nel PNA e suoi aggiornamenti, il RPCT ha un ruolo di impulso, programmazione, coordinamento e vigilanza sulla complessiva strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza di una Amministrazione.

I compiti e i poteri del RPCT sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012, dall'articolo 43 del D. Lgs. 33/2013 e dal D. Lgs. n. 39/2013. Nello specifico al Responsabile sono riconosciute, in sostanza, le seguenti attribuzioni:

- predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);
- propone all'Organo Amministrativo l'adozione del Piano;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori esposti alla corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità proponendo la modifica dello stesso in caso di accertate e significative violazioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- verifica, d'intesa con il Dirigente competente, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività in cui è elevato il rischio di corruzione;
- è responsabile della pubblicazione della relazione recante i risultati dell'attività svolta;
- riferisce sull'attività nei casi in cui l'Organo Amministrativo lo richieda o qualora lo ritenga opportuno;
- segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- vigila, anche attraverso i Referenti, il rispetto dei Codici di comportamento dei dipendenti e ne cura la diffusione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità;

Il Responsabile, inoltre:

- ove, nello svolgimento della sua attività riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare, ne informa tempestivamente il dirigente preposto all'ufficio cui il dipendente è addetto e all'ufficio procedimenti disciplinari affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare;
- nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa, presenta tempestiva denuncia alla competente procura della Corte dei Conti affinché venga accertato l'eventuale danno erariale;



- nel caso in cui venga a conoscenza di fatti che costituiscano notizia di reato procede a denunciarne l'esistenza alla Procura della Repubblica o a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (articolo 331 c.p.p.) e ne dà tempestiva notizia all'ANAC;
- cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Per l'adempimento dei compiti sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

- a) chiedere informative ai Referenti della prevenzione della corruzione circa fatti o situazioni avvenute presso la specifica struttura organizzativa;
- b) verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- c) richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale.

Le funzioni di RPCT all'interno dell'Agenzia, vengono svolte dal Responsabile Unità di staff "Trasparenza e Anticorruzione", la Dott.ssa Valeria Torrieri, Funzionario Amministrativo di ruolo a tempo indeterminato, nominata con Determinazione Direttoriale n. 477 del 30.12.2019 in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012 e del comma 1 dell'articolo 43 del D. Lgs. 33/2013.

In considerazione della esigua consistenza del personale in servizio presso l'Agenzia non è prevista una specifica struttura di supporto al RPCT, rimanendo attivi i canali interni di informazione diretta, rilevanti per la gestione del monitoraggio delle azioni intraprese in attuazione al precedente PTPCT, utili alla predisposizione dell'attuale Piano. L'attività del RPCT, infatti, è strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione, ciascuno secondo il proprio livello di responsabilità.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ha provveduto ad effettuare la registrazione sulla piattaforma online appositamente predisposta dall'ANAC e finalizzata all'acquisizione, in avanzamento, dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni pubbliche, con funzionalità che consentono altresì di monitorare l'attuazione del Piano Triennale e la redazione della relazione annuale.

L'RPCT ricopre altresì il ruolo di Responsabile ad interim Unità di staff "Ufficio legale e Contenzioso" al fine di sopperire alla difficoltà di distribuire equilibratamente le responsabilità delle Unità tra il personale a disposizione dell'Agenzia, che risulta essere carente.

Inerentemente alle competenze in materia di privacy, l'RPCT non ricopre il ruolo di Responsabile della Protezione dei Dati (RPD). In particolare, l'Agenzia, seguendo le indicazioni fornite dall'ANAC nella Delibera n. 1074 del 2018 (PNA 2018) e dal Garante per la protezione dei dati personali nelle FAQ n.7, con Determinazione del Direttore Generale n. 134 del 26.03.2021 ha affidato per il triennio 2021-2023 i servizi di supporto specialistico ai fini dell'adeguamento organizzativo e documentale dell'Agenzia alla normativa dettata dal G.D.P.R Regolamento (UE) 2016/679 tra cui la nomina del DPO allo SPIN OFF Universitario "G.R.A.L.E. Research and Consulting s.r.l." garantendo in tal modo la posizione di indipendenza del RPCT.

#### ➤ **Nucleo Interno per la Valutazione e il Controllo (NUVAC)**

Al fine di assicurare il massimo soddisfacimento delle esigenze organizzative dell'Agenzia e in ossequio ai principi di efficacia, buon andamento ed economicità dell'azione amministrativa, con Determinazione del Direttore Generale n. 305 del 01.07.2022, l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) è stato trasformato in "Nucleo Interno per la Valutazione e il Controllo" (NUVAC).

In particolare, tale trasformazione si è resa necessaria in quanto la configurazione dell'Organismo di Valutazione in forma di O.I.V. sottopone l'Agenzia ad una serie di numerosi obblighi di adeguamento che aumentano gli adempimenti burocratici e limitano l'autonomia decisionale dell'Agenzia che, vista la carenza di personale già sottodimensionato rispetto alla pianta organica in essere, non solo non è in condizioni di poter

sufficientemente adempiere a tali obblighi ma è impossibilitata a costituire la Struttura Tecnica Permanente per l'OIV prevista dall'art.14, commi 9 e 10 del decreto Legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150.

Per tali motivi si è resa necessaria l'istituzione di un nuovo organismo che, al pari dell'OIV, è costituito in forma monocratica da un esperto esterno in possesso dei requisiti di professionalità ed integrità ed chiamato a svolgere, in posizione di autonomia e indipendenza, compiti e funzioni così come individuati dal "Regolamento per la istituzione, l'organizzazione e la disciplina delle funzioni del Nucleo Interno per la Valutazione e il Controllo" adottato con Determinazione Direttoriale n. 305 del 01.07.2022.

Al NUVAC, sono attribuiti i seguenti compiti:

In relazione alla misurazione e alla valutazione della performance organizzativa e individuale:

- Misurazione e valutazione della performance del personale apicale nonché, assistenza e supporto per la misurazione e valutazione della performance dell'altro personale;
- Analisi sul funzionamento del sistema di valutazione con conseguente formulazione, ai vertici dell'Agenzia, di proposte migliorative, idonee modalità di implementazione e formative;
- Supporto e collaborazione alla struttura interna competente all'elaborazione della Relazione sulla performance di cui all'articolo 10, del D.lgs. 150/2009;
- Ai sensi dell'art.14, comma 4, let. c), del D.lgs. 150/2009 validazione del documento finale di cui a punto che precede assicurandone la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ACaMIR;
- Tempestiva comunicazione al D.G. qualsiasi tipo di criticità riscontrata durante lo svolgimento dei propri compiti;
- Accertamento e garanzia della correttezza dei processi di misurazione e valutazione, con particolare riferimento alla differenziazione dei giudizi espressi di Dirigenti nei confronti del personale assegnato, nonché dell'utilizzo dei premi di cui al Titolo III del D.lgs. 150/2009, dai contratti collettivi nazionali, dai contratti integrativi, dai regolamenti interni nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità individuale.
- Supporto e collaborazione per la individuazione, l'integrazione e la modifica periodica degli indicatori di risultato, di impatto e di qualità necessari per monitorare o valutare il grado di successo, oppure l'adeguatezza delle attività implementate in chiave di:
  - Valutazione over time (es: creazioni di serie/dati storici);
  - Valutazione cross section (es: benchmarking = confronti con le buone pratiche);
  - Valutazione di conformità (tipo: il rispetto ad un target definito);
  - Valutazione dei prodotti (servizi) e dei processi di realizzazione ed erogazione degli stessi (es.: tempestività), nonché alla soddisfazione degli utenti.

In relazione a Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- Verificare l'implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente presente sul sito internet dell'Agenzia;
- Monitorare i comportamenti e gli adempimenti individuali a garanzia del rispetto delle norme interne e esterne in materia di prevenzione della corruzione;
- Verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza definiti nello specifico documento e quelli indicati nel piano della performance e l'adeguatezza dei relativi indicatori.

Ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. g), del D.lgs. 150/2009, il NUVAC attesta il corretto e tempestivo assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza nei termini e con le modalità previste dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione).

In relazione ai controlli interni:

- Supporto e collaborazione al D.G. per Analisi della gestione economico-finanziaria finalizzata al conseguimento degli obiettivi strategici e operativi (individuali e di gruppo) dell'Agenzia (Controllo di Gestione);

- Controllo sugli investimenti realizzati mediante supervisione delle attività progettuali programmate (Attività di project management);
- Misurazione della redditività della gestione aziendale, generalmente rappresentata dal rapporto tra spese (costi) e ricavi ed analisi degli eventuali scostamenti;
- Supporto al D.G. nella gestione delle dotazioni finanziarie e strumentali, verifica del loro utilizzo, gestione del personale;
- Supporto al D.G. nella predisposizione degli atti amministrativi di direzione e controllo che assumono la denominazione di "atto dispositivo".

#### ➤ **Dirigenti/Responsabili di Unità**

La legge affida ai Dirigenti poteri di controllo e obblighi di collaborazione e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione. I Dirigenti, i Responsabili di unità, i Responsabili e i Coordinatori di funzione o di servizio/progetto:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, oltre che del NUVAC, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e attività dell'Agenzia, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dagli uffici di riferimento, anche in relazione agli obblighi di rotazione del personale;
- svolgono attività informativa nei confronti dell'Autorità giudiziaria;
- partecipano al processo di gestione del rischio proponendo le misure di prevenzione e/o l'aggiornamento di quelle esistenti;
- assicurano l'osservanza del Codice Etico e di Comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- supportano il RPCT e NUVAC nelle attività di monitoraggio periodico.

#### ➤ **Dipendenti dell'Amministrazione**

Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano, segnalano le situazioni di illecito al superiore gerarchico nonché casi di personale conflitto di interesse.

Eventuali violazioni alle prescrizioni del presente Piano da parte dei dipendenti della Agenzia costituiscono illecito disciplinare, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2012.

### **3.2.2.2 Il Processo di elaborazione del piano e aggiornamento**

Il PTPCT è il documento con cui ogni amministrazione o ente, secondo una logica incrementale di miglioramento progressivo, individua il proprio grado di esposizione al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi che intende effettuare per prevenire tale rischio. La predisposizione del Piano è dunque un'attività che presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, dei processi decisionali, dei procedimenti amministrativi, conoscenza necessaria per identificare quali profili di rischio siano presenti e quali misure di prevenzione della corruzione meglio si adattino alla fisionomia dell'ente.

È chiaro, dunque, che il Piano per sua natura è un documento che richiede la partecipazione attiva di dirigenti e responsabili che conoscono nel dettaglio le specificità dei singoli settori in cui si esplica l'attività complessiva dell'amministrazione. Il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli attori ai vari livelli decisionali, li rende consapevoli del rilievo che possono avere le misure di prevenzione e contribuisce a creare in tal modo un tessuto culturale favorevole alla prevenzione della corruzione.

Il presente Piano è stato predisposto nel rispetto della legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*" (di seguito anche legge n. 190/2012) e dei decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013 e del D.P.R. n. 62/2013.

In linea con quanto osservato sopra, la predisposizione del presente Piano ha visto la partecipazione diretta del Direttore Generale, dei Responsabili di Unità e di tutti i dipendenti, tenuti a perseguire gli obiettivi di integrità e di prevenzione della

corruzione e gli obiettivi di trasparenza che sono stati coinvolti nelle due fasi fondamentali di mappatura dei processi e di valutazione e trattamento dei rischi.

L'iter seguito nella predisposizione del piano ha previsto quattro macro-fasi:

- pianificazione;
- analisi dei rischi di corruzione;
- progettazione del sistema di trattamento del rischio;
- stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Preliminarmente all'adozione del Piano è stata attivata una fase di consultazione pubblica finalizzata a promuovere la partecipazione attiva degli *stakeholders* nella formulazione del Piano e del PIAO. A tal fine è stato pubblicato sul sito dell'ACaMIR un *Avviso di procedura aperta alla presentazione di osservazioni in sede di aggiornamento della sezione "rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (cd. PIAO) 2023/2025*.

Tutti i portatori d'interesse dell'Agenzia (le associazioni dei consumatori e degli utenti e altre associazioni o forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi o, in generale, tutti i soggetti che operano per conto dell'Agenzia e/o che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla stessa) sono stati invitati a trasmettere eventuali suggerimenti e/o proposte rispetto al PTPCT 2023-2025 all'indirizzo pec dell'Agenzia. L'Avviso è stato pubblicato il 29.12.2022. Il termine per proporre osservazioni è stato fissato al 15.01.2023. Non sono pervenute osservazioni.

Si è proceduto alla mappatura dei processi gestiti dalle diverse unità organizzative, alla ricognizione dei possibili eventi rischiosi e alla valutazione del grado di rischio.

In una prima fase, i responsabili di unità sono stati chiamati a verificare l'elenco dei processi di competenza e a verificare l'elenco degli eventi rischiosi prospettato.

Nella seconda fase ogni singolo responsabile di Unità è stato chiamato a valutare i singoli processi di competenza ed a proporre eventuali misure preventive.

La terza fase ha riguardato la progettazione del sistema di trattamento dei rischi individuati nella fase precedente. Tale sistema comprende la definizione delle strategie di risposta al rischio e la progettazione delle azioni specifiche da implementare al fine di allineare il profilo di rischio residuo al livello di rischio considerato accettabile.

L'ultima fase del progetto ha riguardato la stesura del PTPCT presentato al Direttore Generale per l'approvazione. Al fine di favorire la diffusione dei principi e delle regole contenute nel presente documento e la conoscenza delle misure di prevenzione che devono essere attuate nel corso delle attività della Agenzia, è prevista un'attività di informazione e comunicazione del Piano, descritta nei paragrafi successivi.

Il PTPCT, dopo l'approvazione da parte del Direttore Generale, entra in vigore a seguito della sua pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo del committente.

Il PTPCT sarà approvato annualmente, di regola entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012. L'aggiornamento del PTPCT dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

- l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
- le modifiche intervenute nelle misure predisposte dall'A.N.AC per prevenire il rischio di corruzione;
- i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione della agenzia;
- l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del PTPCT.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPCT provvederà, inoltre, a proporre al Direttore Generale la modifica del Piano ogni qualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute. Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne alla Agenzia possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione. Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, allorché siano state accertate significative violazioni delle norme in materia di anticorruzione e in tutti i casi in cui, a seguito di incontri informativi annuali sull'aggiornamento del Piano medesimo, dovessero emergere esigenze di integrazione.

Come espressamente richiesto dal P.N.A., il Piano, una volta adottato, dovrà essere ampiamente pubblicizzato sia all'esterno sia all'interno della Agenzia, attraverso i canali di cui la stessa dispone per la comunicazione istituzionale e per l'informazione. Il RPCT provvede a trasmettere il link di collegamento al Piano via e-mail a tutti i dipendenti, illustrandone con una nota di presentazione gli aspetti salienti ed evidenziando i doveri e le responsabilità che da esso discendono nei

confronti di tutti i soggetti che operano presso l'Agenzia.

### 3.2.2.3 Obiettivi strategici e collegamento con il Piano della Performance e gli altri strumenti di Programmazione

Il Direttore Generale organo di indirizzo dell'Ente definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Tali obiettivi costituiscono contenuto necessario degli atti di programmazione strategico-gestionale del PTPCT che è adottato dal suddetto organo, su proposta del RPCT, di regola entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione.

Conseguentemente, il Direttore Generale di ACaMIR con nota prot.int 17/2023 ha individuato in continuità con i PTPCT e la programmazione in precedenza adottati i seguenti obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza per il triennio 2023-2025:

1. prosieguo dell'azione di semplificazione e digitalizzazione dei processi per incrementare l'efficacia e l'efficienza dell'attuale sistema di prevenzione della corruzione;
2. prosieguo dell'azione di implementazione delle previsioni della regolazione ANAC in materia di analisi qualitativa dei rischi corruttivi, con particolare riguardo al miglioramento della descrizione dei processi, del registro dei rischi e dei fattori abilitanti, nonché alla verifica della possibilità di introdurre l'analisi di impatto e delle relative modalità;
3. revisione, aggiornamento e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi);
4. miglioramento del sistema di monitoraggio e rendicontazione dell'implementazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT e della loro effettiva efficacia;
5. miglioramento dei livelli di trasparenza e di integrità tramite una maggiore responsabilizzazione degli uffici e dei relativi responsabili (nell'ambito di tale obiettivo, sarà da valutare la previsione di azioni volte al miglioramento della qualità dei dati pubblicati nel senso che, oltre alla necessità di pubblicare i dati in formato di tipo aperto, deve essere garantito, anche, il costante aggiornamento, la tempestività, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni pubblicate).
6. incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti anche mediante il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata

Il presente Piano 2023-2025 risulta integrato rispetto ai principi del Ciclo di gestione delle Performance (art. 4 del D.lgs. 150/2009) che caratterizza ACaMIR e segue i principi e le caratteristiche di trasparenza, immediata intellegibilità, veridicità, verificabilità, partecipazione, coerenza interna ed esterna e orizzonte pluriennale, nonché le finalità di qualità di rappresentazione della performance, di comprensibilità e attendibilità che informano il Ciclo stesso a partire dal Piano della Performance di ACaMIR. In particolare, il Ciclo prevede fasi che vanno dalla pianificazione strategica degli obiettivi alla loro programmazione operativa, passando per il Sistema di misurazione della performance.

Gli obiettivi del Piano Triennale della Performance sono doverosamente collegati a quelli contenuti nel Piano delle attività 2023-2025 dell'Agenzia, il quale costituisce il primo strumento della programmazione degli enti strumentali, ai sensi del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011.

Il Piano delle attività 2023-2025 è stato approvato con Determinazione del Direttore Generale n. n. 712 del 27.12.2022 contestualmente al Bilancio di previsione triennale 2022– 2025, e sviluppa i propri contenuti nell'ambito di una metodologia consolidata, che parte dalla definizione di aree strategiche, articolate in linee di sviluppo, obiettivi strategici a medio termine e gli ambiti operativi con una "cascata logica" che permette di valutare quanto l'Agenzia si ripromette di fare nell'immediato e nel prossimo futuro con quale fine e per quale strategia.

In ragione dei compiti e le funzioni attribuite all'Agenzia e al nuovo vigente Macroassetto, sono state definite quattro macro-aree strategiche di intervento con i relativi obiettivi strategici e operativi dell'Agenzia, stabiliti in conformità agli impegni indicati nel Piano delle attività per il triennio 2023 – 2025, nonché le azioni e gli interventi operativi, come di seguito elencati:

AREA STRATEGICA	OBIETTIVI ANNUALI	INTERVENTI
Programmazione, regolazione e monitoraggio dei servizi di Trasporto pubblico locale	Efficientamento del settore del trasporto pubblico locale sia attraverso azioni che incidono sul piano dei servizi minimi per renderli maggiormente rispondenti alle	- Affidamento in concessione "Net cost"; - Rapporti con comitati pendolari/associazioni Consulta della mobilità;

	<p>esigenze di mobilità sul territorio regionale, sia sul piano del monitoraggio e delle analisi tecniche di settore di natura trasportistica ed economica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Commissione Infrastrutture, Trasporti e Governo del Territorio della Conferenza delle Regioni e Province autonome – Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale;</li> <li>- Osservatorio regionale: elaborazione di dati ed analisi sul sistema dei trasporti in Campania;</li> <li>- Programma Generale di Investimento 2022-2025 per l'acquisto di autobus destinati ai Servizi Minimi di TPL;</li> <li>- Servizi essenziali: svolgimento delle funzioni essenziali del Gestore dell'Infrastruttura relativamente alle Reti Regionali Interconnesse (le "Funzioni Essenziali") ad ACAMIR;</li> <li>- Gestione e monitoraggio dei contratti di servizio ferroviari.</li> </ul>
<p>Pianificazione, programmazione e progettazione degli investimenti in infrastrutture, reti e veicoli per il trasporto di persone e merci</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle strade regionali e provinciali, di concerto con gli altri soggetti istituzionali competenti</li> <li>- Adeguata ed efficiente rete dei collegamenti per la promozione e la fruizione del patrimonio turistico regionale che la Regione Campania (recupero delle linee storiche dismesse).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Procedura accordo quadro servizi tecnici e di verifica interventi puntuali finanziati nell'ambito del programma operativo FSC 2014/2020;</li> <li>- Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli;</li> <li>- Realizzazione di un collegamento in sede propria del polo universitario di Fisciano con la tratta Salerno–Avellino della rete FS;</li> <li>- Piano Operativo FSC 2014-2020 Infrastrutture;</li> <li>- Decongestionamento degli assi stradali della costiera sorrentino-amalfitana – Annualità 2020;</li> <li>- Analisi, monitoraggio e interventi sulle opere infrastrutturali delle reti viarie regionali;</li> <li>- Realizzazione del tratto campano della ciclovie dell'acquedotto pugliese;</li> <li>- Piano Regionale della Mobilità Ciclistica;</li> <li>- Affidamento e gestione del parco veicolare nonché tutte quelle attività legate alla gestione dei correlati sistemi di Intelligent Transport System</li> </ul> <p><u>Piano Regionale dei trasporti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Studi trasportistici inerenti l'accessibilità della penisola sorrentino-amalfitana a partire dalle reti di trasporto terrestre, con particolare attenzione al nodo di interscambio Vesuvio Est, e la fruibilità delle strutture di trasporto coinvolte nei piani di allontanamento per emergenza vulcanica del Vesuvio e dei Campi Flegrei;</li> <li>- Studi, indagini e implementazioni banche dati per supporto alla Regione nell'aggiornamento dei Piani di Mobilità regionale, con particolare riferimento ai Piani di esodo per rischio vulcanico e nella mappatura territoriale delle azioni intersettoriali attivate nell'ambito della Programmazione Regionale Unitaria;</li> <li>- Accordo di Programma Quadro (APQ) – Regione Campania "Area Interna - Alta Irpinia";</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano della Mobilità Turistica 2022-2025;</li> <li>- Catasto strade;</li> <li>- Recupero, Riqualficazione, Valorizzazione e Sviluppo delle Stazioni della linea ferroviaria Avellino – Rocchetta Sant’Antonio e della linea ferroviaria Benevento – Pietrelcina – Bosco Redole;</li> <li>- Pianificazione emergenza vulcanica;</li> <li>- Istruttorie Accordo Quadro Servizi di Ingegneria e Architettura Ufficio “Grandi Opere”.</li> </ul>
Progetto Intelligent Transport System della Campania (I.T.S.C.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raggiungimento degli obiettivi proposti nel periodo di programmazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ITSC I Fase: Sistema di Monitoraggio Regionale (SMR) e Sistema di Vendita Regionale (SVR);</li> <li>- ITSC II Fase: Allestimento degli autobus, sia di nuova produzione che quelli attualmente in circolazione con nuove tecnologie ITS.</li> </ul>
Processi interni all’Agenzia e innovazione, efficienza organizzativa e trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridefinizione delle attività, dei processi interni dell’Agenzia in conformità all’evolversi del quadro normativo vigente.</li> <li>- Promozione dell’innovazione, l’efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;</li> <li>- Sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza da porre alla base del nuovo sistema di qualificazione che sarà reso operativo al momento della entrata in vigore della riforma della disciplina dei contratti pubblici;</li> <li>- Implementazione delle misure, dalla digitalizzazione completa dei processi alla formazione dei dipendenti, per consentire all’Agenzia di qualificarsi come stazione appaltante per l’affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture come previsto dall’art.38 D.Lgs. 50/2016 e ssmmii;</li> <li>- Interventi di sicurezza informatica.</li> </ul>

In linea con la precedente programmazione triennale e in ragione delle ulteriori attività da porre in essere nel triennio 2023-2025, l’Agenzia darà corso a tutti le procedure finalizzate all’attuazione dei propri compiti istituzionali definiti dalla normativa in vigore e ad assicurare il supporto tecnico richiesto dalla Giunta Regionale della Campania sui programmi di intervento connessi a Piani e/o progetti coerenti con le politiche di investimento ed in sinergia con gli altri soggetti pubblici interessati.

Al fine di garantire il raccordo tra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza e il Piano della performance si provvede ad inserire tra gli obiettivi programmatici previsti dall’art. 4 del D.Lgs. 150/2009 per i Dirigenti e Responsabili Unità, e quindi a cascata per gli obiettivi di tutto il personale, il rispetto delle misure del P.T.P.C.T. con possibilità di verifica dei risultati, intermedi e finali

### 3.2.2.4 Analisi del contesto

Il processo di gestione del rischio (*risk management*), si articola in 3 fasi tra loro interconnesse:

1. **Analisi del contesto:** prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio, finalizzata a reperire le informazioni necessarie ai fini dell’individuazione delle circostanze e dei fattori che, in relazione alle caratteristiche dell’ambiente in cui opera (contesto esterno) e alla propria organizzazione (contesto interno), possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi all’interno della pubblica amministrazione;
2. **Valutazione del rischio:** macro-fase del processo di gestione che, sulla base di una comparazione con gli altri rischi, ha lo scopo di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e/o preventive mediante una valutazione che si articola in tre fasi quali:

- identificazione di comportamenti o eventi che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione,
  - analisi degli eventi rischiosi mediante l'analisi sia dei c.d. fattori abilitanti della corruzione, sia del livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio;
  - ponderazione del rischio al fine di intraprendere azioni per ridurre l'esposizione al rischio e individuare le priorità di trattamento;
3. Trattamento del rischio: ultima fase del processo attraverso cui si identificano e programmano le misure di prevenzione dei rischi corruttivi da attuare, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi e tenuto conto della sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse.

#### **3.2.2.4.1 Contesto esterno**

Lo scopo dell'analisi del contesto esterno è di esaminare l'ambiente di riferimento nel quale l'Amministrazione opera e di evidenziare come le caratteristiche di quest'ultimo (culturale, sociale, economico, etico, etc.) siano in grado di agevolare fenomeni corruttivi in relazione al territorio di riferimento e ai rapporti con gli *stakeholders*. Essa consente, pertanto, di supportare la fase di identificazione dei rischi ed elaborare un'adeguata strategia di prevenzione.

Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

L'analisi del contesto esterno è stata condotta prevalentemente sulla base di fonti già disponibili e più rilevanti (ad esempio, Report del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, studi dell'ISTAT, ecc.)

#### **➤ Caratteristiche del territorio e del settore di riferimento**

Al fine di inquadrare il fenomeno corruttivo all'interno del territorio e del settore in cui l'Agenzia opera, si riporta di seguito una disamina delle informazioni e dei dati che sono stati selezionati e analizzati funzionalmente alla realizzazione delle fasi di identificazione e analisi degli eventi rischiosi nonché alle fasi di individuazione e programmazione delle misure specifiche di prevenzione.

Preliminarmente si dà conto delle caratteristiche territoriali e demografiche del territorio campano in stretta relazione al settore in cui l'ACaMIR opera.

#### **➤ Il contesto territoriale e demografico**

La regione Campania, costituita da 550 comuni raggruppati in 5 province (Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno), si estende su una superficie territoriale di 13.670,60 kmq e si posiziona all'undicesimo posto per estensione territoriale rispetto alle altre regioni italiane.

Il territorio regionale registra i più alti indici di densità abitativa pari a 411,4 abitanti/kmq rispetto alla media nazionale di 196 abitanti/kmq, collocandosi quindi al primo posto come regione d'Italia con la maggiore pressione demografica. In particolare, si registra che il 53,1% della popolazione regionale vive nella provincia di Napoli (8,6% del territorio campano) che vede la maggiore densità demografica pari al 2.533,4 abitanti/kmq rispetto alle province di Caserta e Salerno (55,6% della superficie regionale) con valori pari rispettivamente a 340,2 e 215,2 abitanti/kmq seguite da Avellino e Benevento (35,7% territorio per la maggior parte rurale) rispettivamente con 143,6 e 128,2 abitanti per kmq<sup>1</sup>.

La popolazione residente in Campania ammonta a 5.624.420 abitanti (al 31 gennaio 2022) posizionandosi al terzo posto fra le regioni d'Italia più popolate, dopo la Lombardia (9.943.004) e il Lazio (5.714.882), su un totale di 59.030.133 abitanti nel nostro paese. In Campania, in sintesi, abita il 9,47% della popolazione italiana.

Rispetto agli anni precedenti (2019-2021), nonostante l'alta densità demografica, si registra una diminuzione della popolazione in tutte le province (-115.871 unità) con una elevata perdita in provincia di Napoli (-59.818 unità) seguita da Salerno (-22.562 unità). Di contro, si rileva una minore diminuzione nelle province di Avellino (-12.658 unità), Caserta (-10.504 unità) e Benevento (-10.329 unità). Tale decremento,

<sup>1</sup> Istat, *Il Censimento permanente della popolazione in Campania - Anno 2020*, in dati.istat.it

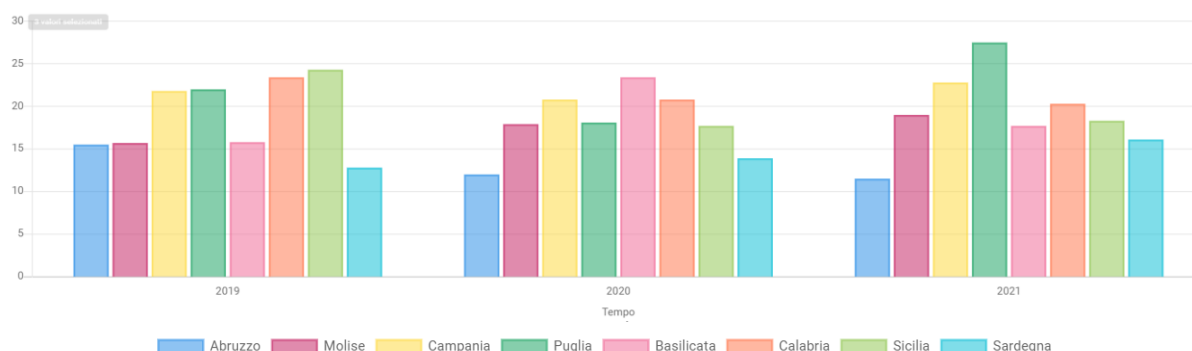


in parte accentuata dalla pandemia da Covid-19, è dipeso dall'incremento del tasso di mortalità (10,4%), dal calo del tasso di natalità (8%) nonché dalla diminuzione del tasso di crescita (-15,6%).

### ➤ **Il contesto economico e sociale**

In Campania nel 2021 la stima delle famiglie in povertà relativa registra un tasso di povertà pari al 22,8% (1 famiglia su 5) rispetto alla media nazionale (11,1%), con una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (20,8%). Differentemente dalle altre regioni del Mezzogiorno, dove il livello di povertà è in netta diminuzione, la Campania si posiziona come seconda regione per il maggior numero di persone in stato di indigenza e in condizione di disagio economico con un rischio di povertà ed esclusione pari al 50,2 % (2.807.116 persone a fronte di una popolazione di 5.590.681) (v. grafico 1 e 2).

**Grafico 1 - Incidenza di povertà relativa familiare (% di famiglie in povertà relativa)<sup>2</sup>**



**Grafico 2 - Indicatore di rischio povertà nel Mezzogiorno<sup>3</sup>**

	Popolazione	A rischio povertà ed esclusione	%
Abruzzo	1.273.660	421.671	33,1
Molise	290.769	95.974	33,0
Campania	5.590.681	2.807.116	50,2
Puglia	3.912.166	1.275.636	32,6
Basilicata	539.999	175.537	32,5
Calabria	1.844.586	758.285	41,1
Sicilia	4.801.468	2.089.081	43,5
Sardegna	1.579.181	533.876	33,8
Italia	58.983.122	14.983.000	25,4
Nord-Ovest	15.848.100	2.717.188	17,1
Nord-Est	11.561.676	1.642.494	14,2
Centro	11.740.836	2.466.140	21,0
Mezzogiorno	19.832.510	8.157.177	41,1
Centro-Nord	39.150.612	6.825.823	17,4

A fronte dello stato di povertà, su cui incidono i disagi finanziari in relazione alle condizioni economiche delle famiglie (il reddito disponibile delle famiglie campane pro-capite è di 13.167 euro rispetto ai 18.525 euro della media nazionale), si prevedono misure di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione, tra cui il Reddito/Pensione di Cittadinanza. In proposito si registra che la Campania ha il numero maggiore di beneficiari con 279.974 richiedenti (20,7%) rispetto alle altre regioni (v. grafico 2). L'ambito con il più alto numero di nuclei beneficiari tra le province della regione è quello di Napoli con 175.453 richiedenti (13%) con un incremento del + 2,6 % rispetto al 2019 (v. grafico 3 e 4) in conseguenza all'aumento dello stato di povertà.

<sup>2</sup> Istat, *Persone a rischio povertà o esclusione sociale*, in dati.istat.it

<sup>3</sup> Svimez, *L'evoluzione della povertà*, in Inx.svimez.info

Grafico 3 – Nuclei richiedenti di Rdc/Pdc per anno e regione<sup>4</sup>

Regione e Area geografica	Anno 2019 (Aprile - Dicembre)		Anno 2020 (Gennaio - Dicembre)		Anno 2021 (Gennaio - Dicembre)		Anno 2022 (Gennaio - Novembre)	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Piemonte	96.837	5,9%	80.949	5,5%	66.329	5,7%	71.454	5,3%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.124	0,1%	1.369	0,1%	1.161	0,1%	1.098	0,1%
Lombardia	163.633	10,0%	146.257	10,0%	120.916	10,4%	113.158	8,4%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8.755	0,5%	6.271	0,4%	8.092	0,7%	6.652	0,5%
Veneto	61.705	3,8%	44.532	3,1%	37.518	3,2%	36.562	2,7%
Friuli-Venezia Giulia	20.929	1,3%	12.846	0,9%	10.894	0,9%	11.336	0,8%
Liguria	36.069	2,2%	31.442	2,2%	24.311	2,1%	25.738	1,9%
Emilia-Romagna	72.007	4,4%	52.720	3,6%	45.995	4,0%	45.874	3,4%
Toscana	71.180	4,3%	54.207	3,7%	44.076	3,8%	45.438	3,4%
Umbria	18.942	1,2%	15.026	1,0%	11.932	1,0%	12.824	0,9%
Marche	29.504	1,8%	20.337	1,4%	15.441	1,3%	16.767	1,2%
Lazio	147.974	9,0%	147.469	10,1%	129.473	11,1%	142.772	10,5%
Abruzzo	34.879	2,1%	27.441	1,9%	20.966	1,8%	25.687	1,9%
Molise	9.059	0,6%	7.797	0,5%	5.350	0,5%	6.807	0,5%
Campania	284.990	17,4%	286.584	19,6%	227.185	19,5%	279.974	20,7%
Puglia	142.371	8,7%	127.848	8,8%	98.592	8,5%	123.577	9,1%
Basilicata	16.591	1,0%	11.989	0,8%	8.155	0,7%	11.404	0,8%
Calabria	102.192	6,2%	89.815	6,2%	64.155	5,5%	88.096	6,5%
Sicilia	252.791	15,4%	241.402	16,5%	183.561	15,8%	238.307	17,6%
Sardegna	66.973	4,1%	53.294	3,7%	39.181	3,4%	50.609	3,7%
<b>Italia</b>	<b>1.639.505</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.459.595</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.163.283</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.354.134</b>	<b>100,0%</b>

Grafico 4 – Nuclei richiedenti di Rdc/Pdc per anno e province<sup>5</sup>

Regione e Provincia	Anno 2019 (Aprile - Dicembre)		Anno 2020 (Gennaio - Dicembre)		Anno 2021 (Gennaio - Dicembre)		Anno 2022 (Gennaio - Novembre)	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
<b>Campania</b>	<b>284.990</b>	<b>17,4%</b>	<b>286.584</b>	<b>19,6%</b>	<b>227.185</b>	<b>19,5%</b>	<b>279.974</b>	<b>20,7%</b>
Avellino	14.130	0,9%	12.167	0,8%	8.374	0,7%	11.205	0,8%
Benevento	9.329	0,6%	8.552	0,6%	5.901	0,5%	7.627	0,6%
Caserta	50.460	3,1%	51.976	3,6%	41.913	3,6%	50.726	3,7%
Napoli	170.633	10,4%	176.009	12,1%	142.747	12,3%	175.453	13,0%
Salerno	40.438	2,5%	37.880	2,6%	28.250	2,4%	34.963	2,6%

La regione, nonostante una crescita del grado di scolarizzazione e del conseguimento di titoli, registra un grado d'istruzione minore rispetto alla media nazionale. Nel dettaglio risulta che nel territorio campano la percentuale di persone (18-24 anni) che hanno conseguito la sola licenza media e non sono inseriti in un percorso di formazione è del 17,3%; le persone (25 ai 64 anni) che hanno completato almeno la scuola secondaria è del 54,1%; le persone (dai 25 ai 39 anni) che hanno conseguito un titolo di studio terziario (laurea di I e II livello o altro) sono del 20,1%; le persone dai (25 ai 64 anni) coinvolte in attività di formazione continua è del 4,8% mentre la percentuale di giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet) è del 34,5%. Tali dati dimostrano un significativo divario rispetto alla situazione nazionale.

Di contro nel complesso varia di poco la quota di popolazione con un basso livello d'istruzione. Rispetto al 2019 le persone prive di un titolo di studio passano al 5,3% (+ 0,2%) mentre le licenze di scuola elementare al 15,7 % (- 0,4%), le licenze media al 31,9% (-0,5%), i diplomi di scuola secondaria di II grado o qualifica professionale al 33,7% (+ 0,3) e i titoli universitari di I e II livello e dottorato/alta formazione al 13,4% (+0,8%). Nelle province si rileva che Avellino, Caserta e Salerno hanno una quota più consistente di

<sup>4</sup> INPS, *Reddito/Pensione di Cittadinanza - Osservatorio statistico*, in [www.inps.it](http://www.inps.it).

<sup>5</sup> INPS, *Reddito/Pensione di Cittadinanza - Osservatorio statistico*, in [www.inps.it](http://www.inps.it).

persone senza alcun titolo di studio mentre Caserta e Napoli hanno la maggior quota di residenti con la sola licenza media (v. grafico 5 e 6).

Grafico 5 - Indicatori del benessere relativi alla dimensione Istruzione e formazione<sup>6</sup>

Tema	Indicatore	Italia	Campania	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	23,3	34,5	20,7	29,9	33,6	38,2	30,2
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	62,9	54,1	61,4	56,9	49,9	50,5	64,2
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	28,3	21,3	23,5	25,7	19,1	20,1	24,8
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	27,0	18,8	17,8	28,6	17,6	17,1	22,7
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	186,0	167,6	169,0	177,1	170,1	167,4	164,1
	Livello di competenza numerica degli studenti	190,7	172,3	178,4	182,5	173,7	171,0	170,9
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	16,1	16,4	22,1	20,4	15,6	15,2	17,7
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in formazione continua	7,2	5,3	9,0	4,1	4,6	4,8	6,2

Grafico 6 - Grado di istruzione e provincia. Censimento 2020<sup>7</sup>

PROVINCE	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	Totale
Avellino	1,1	4,7	14,5	27,6	37,2	3,5	11,1	0,3	100,0
Benevento	1,2	4,4	15,6	27,5	36,2	3,5	11,3	0,3	100,0
Caserta	1,2	4,6	14,8	33,0	33,6	3,1	9,5	0,2	100,0
Napoli	0,8	4,0	16,7	33,1	32,6	2,9	9,6	0,3	100,0
Salerno	1,1	4,7	14,5	30,3	34,8	3,4	11,0	0,3	100,0
<b>CAMPANIA</b>	<b>1,0</b>	<b>4,3</b>	<b>15,7</b>	<b>31,9</b>	<b>33,7</b>	<b>3,1</b>	<b>10,0</b>	<b>0,3</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,6</b>	<b>3,8</b>	<b>15,5</b>	<b>29,3</b>	<b>36,0</b>	<b>3,8</b>	<b>10,7</b>	<b>0,4</b>	<b>100,0</b>

Si riduce il numero degli inattivi (15-64 anni) che passa dal 50,5% (2019) al 47,9% (terzo trimestre 2022) con particolare aumento dell'inattività femminile rispetto a quello maschile.

In particolare, gli indicatori relativi all'occupazione e disoccupazione nell'area campana confermano la criticità della situazione registrando valori più bassi rispetto a quelli nazionali anche a causa dalla crisi economica nazionale degli ultimi anni generata in gran parte dall'emergenza pandemica da Covid-19.

Nel secondo trimestre 2022 si registra, al pari delle altre regioni del Mezzogiorno, un aumento dell'occupazione. Il tasso di occupazione (20 a 64 anni) si attesta al 49% (65,1% media nazionale) rispetto al 43,8% del 2020 mentre il tasso di occupazione giovanile (18 a 29 anni) è pari al 25,6% (38,4% media nazionale). Tra le province campane con il più basso indice di occupazione viene in rilievo la provincia di Napoli che vede un calo di oltre venti punti percentuali del tasso di occupazione (37,4% età 20 a 64 anni e 22,5 % età 18 a 29 anni) rispetto al valore nazionale, mostrando come più della metà della popolazione non ha un'occupazione.

Gli indicatori relativi alla disoccupazione rilevano che la Campania è la regione d'Italia con il più alto tasso di disoccupati nonostante ci sia stata una diminuzione del tasso di disoccupazione (15-64 anni) che è sceso dal 19,7% (2021) al 17,7% (terzo trimestre 2022) contro l'7,8 % a livello nazionale rilevando che oltre 300 mila persone sono in cerca di occupazione (971 mila nel Mezzogiorno).

### ➤ **La rete stradale e ferroviaria regionale**

La Campania presenta una buona densità di strade rispetto alla superficie territoriale decisamente superiore rispetto alla media nazionale: in particolare in Campania vi sono 141,25 km di autostrade ogni 100 kmq di

<sup>6</sup> BES delle province, *Il benessere equo e sostenibile nella Città Metropolitana di Napoli 2021*, in cittametropolitana.na.it

<sup>7</sup> Istat, *Il Censimento permanente della popolazione in Campania - Anno 2020*, in dati.istat.it

superficie, mentre la media relativa all'Italia settentrionale è di 130,71 km di autostrade ogni 100 kmq di superficie.

La dotazione infrastrutturale della regione Campania, pur risultando considerevole se rapportata all'estensione della regione stessa, risulta però estremamente limitata in relazione alla densità di popolazione (misurata dai chilometri di strade per ogni 10.000 abitanti). Nonostante negli ultimi dieci anni si sia assistito ad una riduzione progressiva del traffico stradale, ancora elevati sono i problemi di congestione. In regione Campania il rapporto tra i veicoli circolanti e la popolazione residente è andato via via crescendo negli anni fino a raggiungere al 2019 il valore di 0,8 veicoli per abitante residente.

Complessivamente la rete viaria regionale, che collega tutti i capoluoghi tramite autostrade, è costituita da circa 25.000 km di infrastrutture stradali e autostradali così suddivise:

<b>Tipologia</b>	<b>km</b>
<b>Autostrade</b>	494
<b>Strade statali</b>	1.274
<b>Strade regionali</b>	1.599
<b>Strade provinciali</b>	6.480
<b>Strade comunali</b>	15.400
<b>Totale complessivo</b>	<b>25.247</b>

Anche in termini di rete ferroviaria, la Regione Campania presenta una discreta estensione della rete rispetto alle altre regioni italiane. Il rapporto tra l'estensione della rete ferroviaria rispetto alla superficie territoriale, indice della capillarità del servizio ferroviario, è pari a 25,41 ed è secondo solo alla Puglia (32,23) e alla Sardegna (25,49). Il rapporto tra l'estensione della rete ferroviaria rispetto alla popolazione residente, indice della disponibilità dell'infrastruttura ferroviaria, posizione la Campania al nono posto rispetto al resto delle regioni italiane con 59,16 km di rete/mln di abitante.

L'articolazione e l'estensione della rete ferroviaria regionale consente a gran parte della popolazione residente di gravitare sul sistema ferroviario difatti, le tratte ferroviarie urbane ed extraurbane vedono un elevata concentrazione del flusso di mobilità della popolazione lavorativa e studentesca con uno spostamento medio giornaliero di servizi su ferro di 442.000 e un numero giornaliero di corse pari a 1.234 (634 Trenitalia e 600 EAV)

In particolar modo, l'intero impianto ferroviario regionale, che vede come punto di snodo principale la stazione di Napoli Centrale sia per numero di treni che per mobilità, riesce a servire le principali zone popolate della regione, soprattutto lungo l'asse che va da Caserta a Napoli e Salerno, mentre l'avellinese ed il beneventano hanno linee di collegamento con Napoli esclusivamente in direzione Est.

La rete ferroviaria, complessivamente, raggiunge un'estensione di poco superiore ai 1.400 km ed è gestita dalle seguenti società:

- RFI Spa (78,2% del totale);
- EAV Srl (20,5% del totale);
- ANM Spa (1,3% del totale).

Il livello dell'infrastruttura ferroviaria è qualitativamente superiore rispetto sia alle altre regioni del Sud Italia sia alla media nazionale, constando una percentuale di km di rete ferroviaria a binario semplice del 47% e di binari non elettrificati del 20%.

L'accesso ai servizi lungo la rete è garantito dalla presenza di oltre 350 stazioni/fermate, delle quali 319 (88,9%) sono aperte all'esercizio:

- 145 lungo la rete RFI (45,5% del totale);
- 152 lungo la rete EAV (47,6% del totale);
- 22 lungo la rete ANM (6,9% del totale).

La rete delle infrastrutture di trasporto è in crescente sviluppo grazie ai numerosi investimenti previsti dalla Missione 3 "*Infrastrutture per una mobilità sostenibile*" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevede una serie di investimenti finalizzati allo sviluppo e rafforzamento della rete ferroviaria sia nazionale

che regionale (ad es. completamento dell'alta velocità, integrazione della rete regionale, potenziamento del trasporto su ferro di passeggeri e merci). Dei fondi previsti, che ammontano a 31,46 miliardi di euro, le risorse stanziare per la Campania sono di 11,2 miliardi di euro (1,8 miliardi di euro I PNRR e 9,4 miliardi del Fondo complementare).

Come riportato nel documento della Regione "Next Generation Campania", i fondi verranno utilizzati per effettuare 5 interventi, così sintetizzati:

- sviluppo tecnologico e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie regionali;
- manutenzione straordinaria delle strade statali, regionali, provinciali e comunali (inclusi ponti e viadotti);
- interventi a favore della portualità nazionale e regionale;
- interventi per la valorizzazione delle aree ZES e per il riammagliamento con l'AV/AC NA-BA;
- monitoraggio di 1000 infrastrutture critiche.

Nel complesso si rileva un miglioramento delle infrastrutture delle stazioni per il trasporto ferroviario, infatti, negli ultimi anni, si è assistito ad un ampio rifacimento mediante progetti (ancora in corso) di recupero delle strutture già esistenti ed in stato di degrado o abbandono che ha comportato da un lato un incremento del sistema ferroviario e dall'altro una maggiore mobilità per i cittadini, grazie anche alla creazione di interconnessioni tra le stazioni che hanno ottimizzato l'utilizzo delle infrastrutture evitando così affluenze sul nodo di Napoli Centrale.

#### ➤ **Il trasporto pubblico locale e gli utenti trasportati**

Il trasporto pubblico locale in Regione Campania si trova, allo stato attuale, in una fase di transizione. A seguito dell'avvio del processo di riforma del TPL, sono state conferite alle Regioni e agli Enti locali funzioni e compiti amministrativi in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale, prevedendo l'attivazione di procedure concorsuali per l'individuazione degli affidatari dei contratti di TPL, allo scopo di incentivare il superamento di assetti monopolistici ed introdurre regole di concorrenzialità nella gestione dei suddetti servizi (D.Lgs. n. 422/1997). Le suddette procedure concorsuali sono state di fatto attivate.

Ad oggi le aziende che erogano servizi di trasporto in Campania sono così ripartite per modalità di trasporto:

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>N.</b>
Trasporto su gomma	76
Trasporto su ferro	3
Trasporto marittimo	1
Totale	80

Secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale sul TPL riferiti all'anno 2019, dall'esame dei contratti di servizio stipulati tra le aziende di trasporto e i vari Enti, i servizi minimi su gomma ammontano complessivamente a circa 98,4 Mln di bus-km/anno, i servizi su ferro a 17,2 Mln di treni-km/anno, mentre i servizi marittimi ammontano a 336mila corse-miglio/anno.

Complessivamente gli utenti trasportati sulle tre modalità di trasporto ammontano a 288,6 Mln passeggeri/anno (dati riferiti a prima della pandemia).

Nella regione Campania si è adottato un modello di gestione centralizzata della tariffazione per il trasporto pubblico locale, sia urbano che extraurbano, che attualmente è affidato al Consorzio Unico Campania. Tale consorzio, nato nel 2001 per la sola integrazione del trasporto tra Napoli e 162 Comuni, ad oggi coinvolge la maggior parte dei comuni campani (con tratte tra Napoli, Caserta, Avellino, Benevento e Salerno) e riunisce 15 aziende di trasporto (ABCD Mobilità, AIR Campania, ANM, BUSITALIA Campania, ATC, Consorzio CIAV, COSAT SCARL, DAV, EAV, SITA SUD, Trenitalia, Trotta Bus Service, Autolinee eredi Arturo Lamanna, Francesco & Giuseppe Mansi), mettendo a disposizione dell'utenza il 100% dell'offerta regionale su ferro e l'85% di quella su gomma, permettendo in tal modo la massima accessibilità alla rete del trasporto e offrendo un'ampia

gamma di titoli di viaggio, aziendali e integrati, con la possibilità per l'utenza di scegliere la soluzione più adatta e la tariffa più vantaggiosa per ogni tipo di spostamento, prevedendo abbonamenti studenti e tariffe agevolate per determinate categorie di soggetti.

### ➤ **Contesto economico e imprenditoriale**

Il tessuto imprenditoriale Campano è composto al 56% da microimprese, al 35% da piccole imprese, all'8% da imprese di medie dimensioni e solo l'1% da imprese di grande dimensione quindi, il territorio si caratterizza per la presenza di Piccole e Medie Imprese (PMI) che nel 2022 registrano un incremento del tasso di crescita del + 21,3%, portando la Campania ad essere una delle regioni con il più alto tasso di crescita negli ultimi anni<sup>8</sup>.

Nell'ultimo anno si è assistito alla nascita di nuove realtà imprenditoriali in tutto il Mezzogiorno con una maggiore concentrazione in Campania del 34,5% (30.226 di nuove imprese) ma anche un aumento di quasi il doppio del tasso di crescita (+ 5,1%) rispetto alla media nazionale (+ 2,9%).

Secondo le stime effettuate dalla Banca d'Italia, basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), in Campania, nella prima metà dell'anno, l'attività economica è cresciuta del 5,5%, un incremento in linea con quello del Mezzogiorno ma lievemente inferiore alla media nazionale (5,7%).

Nell'anno 2022 In Campania si registra una ripresa delle attività che, seppur gradualmente, è proseguita in maniera diffusa in tutti i settori dell'economia, registrando da un lato un aumento del fatturato (dal 26% del 2020 al 50% dei primi tre trimestri 2022) per circa il 60% delle imprese con almeno 20 addetti e dall'altro, un andamento positivo delle vendite che ha interessato soprattutto il settore industriale (chimico-farmaceutico, gomma e plastica) ma anche il settore del commercio, alberghiero e della ristorazione che, dopo le restrizioni alle attività a causa della pandemia da Covid-19, risultano essere in netta ripresa grazie sia al miglioramento della situazione sanitaria che all'aumento delle presenze di turisti stranieri che si è quadruplicato rispetto al 2021, con conseguente aumento del fatturato per le aziende in tali settori. Particolare settore in crescita è l'edilizia che, dopo il fermo durante la prima fase pandemica, ha ripreso le attività nella seconda parte dell'anno, grazie soprattutto all'applicazione bonus edilizi per la ristrutturazione ed efficientamento energetico e antisismico degli edifici che prevedono benefici e detrazioni fiscali per le imprese che si fanno carico della cessione dei crediti.

In generale la ripresa ha comportato di riflesso una crescita sia delle esportazioni regionali (+27,8%) particolarmente nel settore agroalimentare, farmaceutico e metallurgico che delle importazioni (+43,5%) con un incremento che ha riguardato i metalli e prodotti chimici, prodotti petroliferi, agricoli e del comparto moda, aumentando rispettivamente nel primo del 11,4% e nel secondo di più di 23% rispetto al 2020.

Nel secondo trimestre del 2022 aumenta il numero degli occupati nelle imprese, grazie alla ripresa dell'attività economica iniziata già nel corso dell'anno precedente. Infatti, le imprese vedono un miglioramento occupazionale del 5,1%, superiore alla media nazionale (+4,7%) ma inferiore di circa il 2% rispetto al periodo precedente alla pandemia, in particolare, sono soprattutto le piccole imprese che registrano un aumento dell'occupazione che risulta essere pari all'11,5% mentre le "micro" imprese mostrano un'invarianza del +0,1%.

Di contro, a seguito dell'emergere del conflitto in Ucraina, le imprese sono state colpite da effetti diretti e indiretti generati dalla difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e dall'incremento del costo dei beni quali energia e gas, con conseguente aumento non solo dei costi di produzione ma anche del prezzo di vendita dei prodotti ai consumatori finali. In particolare, i settori delle imprese campane che hanno maggiormente subito tali effetti, con conseguente intenso utilizzo nei processi produttivi dei beni energetici, sono: manifatturiero (+8,4%), trasporti e costruzioni (+3,2%) e i servizi (+2,4%).

Tale situazione ha generato un clima di sfiducia nelle imprese con conseguente diminuzione per oltre la metà delle aziende sia degli investimenti che del fatturato mentre solo un terzo delle imprese prevede degli aumenti.

---

<sup>8</sup> RECREATE, Il settore dei trasporti nell'economia delle PMI in CAMPANIA.

## ➤ **Rischio criminalità**

Il territorio campano ha un complesso sistema di presenza e influenza delle organizzazioni criminali nel tessuto sociale, economico-imprenditoriale, politico e istituzionale.

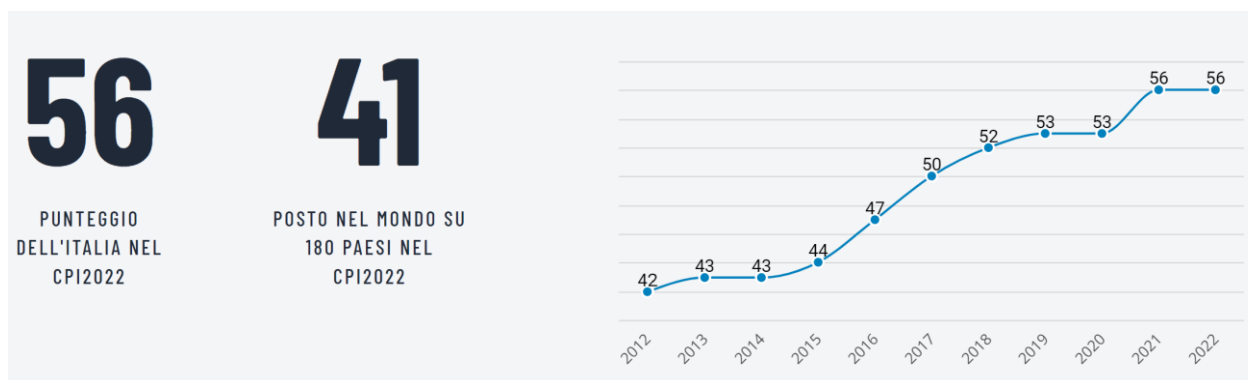
A livello sociale, la radicata presenza sul territorio del fenomeno è dovuta alle problematiche socioculturali connesse alla dispersione scolastica, disoccupazione e devianza minorile, fenomeni questi da cui la criminalità trae forza e risorse a discapito della fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni locali e dello Stato.

Nel tessuto economico invece, le organizzazioni criminali, che tradizionalmente si inseriscono fittiziamente nel settore dei rifiuti, dell'edilizia ed agroalimentare, hanno sfruttato l'emergenza sanitaria da Covid-19 per entrare nel comparto della produzione di dispositivi medici (es. mascherine, respiratori), nella commercializzazione di prodotti sanitari e medicali, nella sanificazione degli ambienti pubblici e/o privati e nello smaltimento dei rifiuti speciali prodotti a seguito dell'emergenza. Successivamente al forte periodo pandemico, le ingerenze hanno riguardato tentativi di appropriazione di fondi pubblici destinati al sostegno all'economia (contributi a fondo perduto, prestiti con garanzie statali, bonus e crediti d'imposta anche edilizi) e di partecipazione all'acquisto dei crediti deteriorati (c.d. non performing loans) dalle imprese creditrici, ricorrendo a prestanomi e società di copertura.

In ambito istituzionale si rilevano, seppur con una diminuzione negli anni, collusioni delle mafie con le amministrazioni locali. Infatti, come rileva la relazione del Ministro dell'Interno<sup>9</sup>, i comuni italiani interessati complessivamente dalla gestione straordinaria degli enti sciolti in conseguenza di infiltrazioni e condizionamenti di tipo mafioso nel 2021 sono stati 50 (18 comuni in Calabria, 16 in Sicilia, 8 in Puglia, 6 in Campania, 1 in Basilicata, 1 in Valle D'Aosta) per una popolazione complessiva di 893.544 abitanti mentre nel 2022, gli scioglimenti di consigli comunali sono stati 14 (4 in Calabria, 4 in Sicilia, 4 in Puglia e 2 in Campania).

Nell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2022 elaborato annualmente da *Transparency International*<sup>10</sup>, che misura il livello di corruzione percepita nel settore pubblico in 180 Paesi al mondo attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del business, l'Italia conferma il punteggio dello scorso anno di 56/100 (v. grafico 7), con un livello di percezione della corruzione relativamente alto, classificandosi al 17° posto tra i 27 Paesi UE (v. grafico 8) e al 41° posto a livello mondiale.

Grafico 7 - Andamento CPI in Italia dal 2012 al 2022



Fonte: Transparency International, Indice di Percezione della Corruzione (CPI), in [www.transparency.it](http://www.transparency.it)

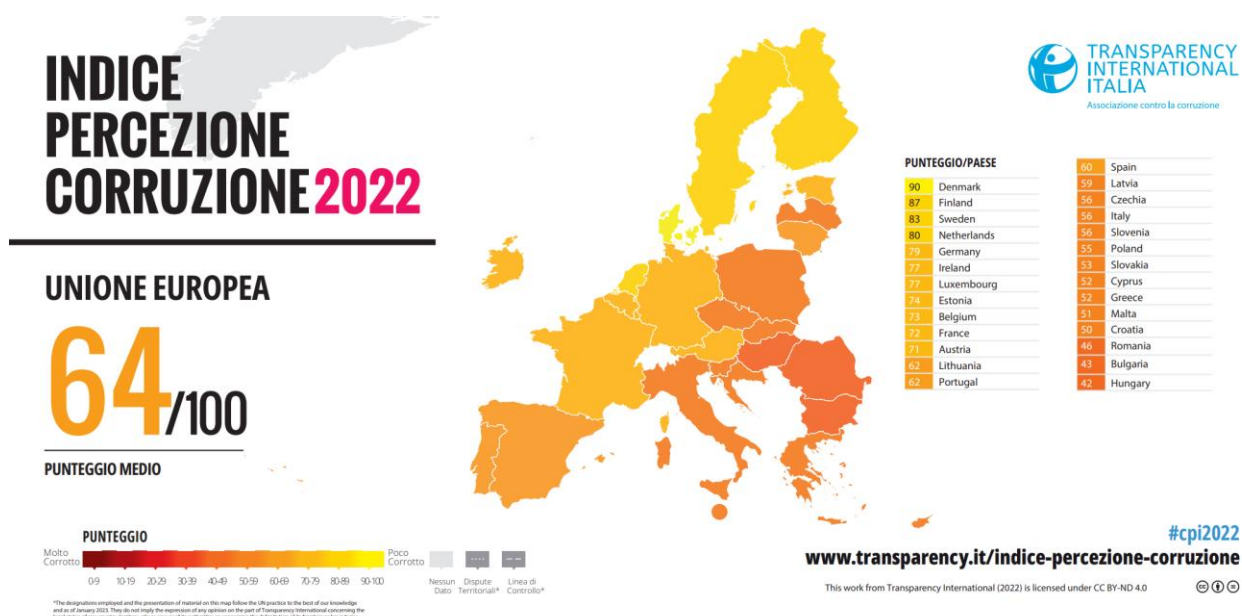
Il livello di corruzione percepita è assegnato mediante una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per i Paesi ritenuti meno corrotti. L'attribuzione del punteggio viene assegnato in basso (> 79), relativamente basso (fra 79 e 60), relativamente alto (fra 59 e 50) e alto (< 50).

<sup>9</sup> Relazione del Ministro dell'Interno sull'attività delle Commissioni per la gestione straordinaria degli enti sciolti per infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso - ANNO 2021

<sup>10</sup> Organizzazione internazionale non governativa che si occupa della corruzione, non solo politica.



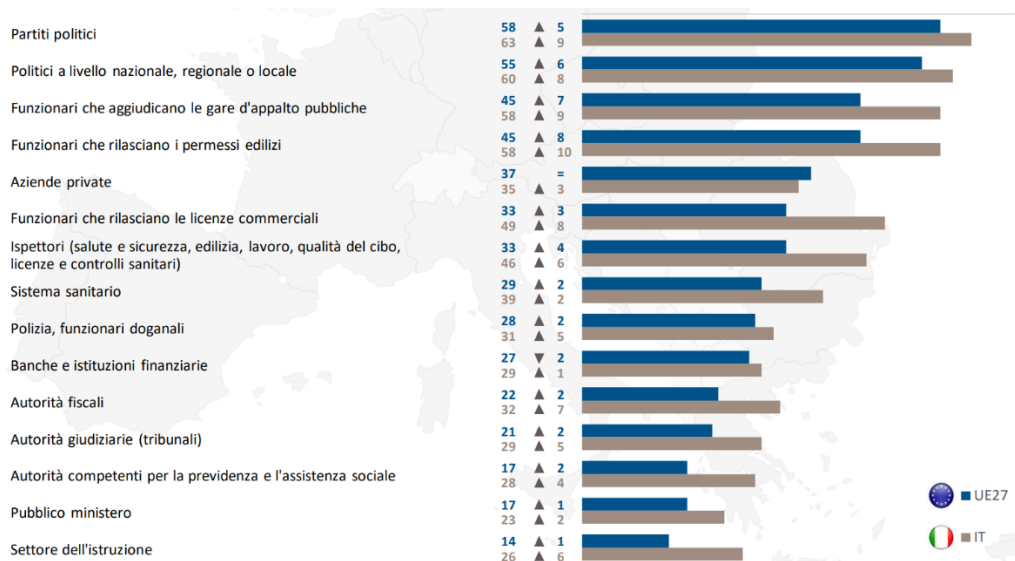
Grafico 8 – Indice di percezione della corruzione in Unione Europea



Fonte: Transparency International, Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2022.

L'indagine speciale Eurobarometro del 2022 della Commissione Europea, che elenca le percezioni e le esperienze dei cittadini, mostra come l'89% degli intervistati ritiene che in Italia la corruzione sia molto diffusa (media UE 68%), il 43% ritiene che sia aumentata rispetto agli ultimi tre anni (media UE 43%) contro il 42% che invece reputa che sia rimasta invariata ed oltre l'80% ritiene che la corruzione faccia parte della cultura imprenditoriale italiana e che vi siano legami troppo stretti tra imprenditoria e politica che generano corruzione nel Paese. Tra i settori nei quali più si percepisce la diffusione di tangenti e abusi di potere per ottenere vantaggi personali, spiccano i partiti politici e politici a livello nazionale, regionale o locale nonché i funzionari che aggiudicano le gare d'appalto pubbliche o che rilasciano i permessi edilizi (v. grafico 9).

Grafico 9 - Percezioni sulla diffusione di tangenti e abusi di potere



Fonte: Eurobarometro 2022, Percezioni generali sulla corruzione.

Le interviste effettuate in Italia ammontano a 1,018 su un totale di 26,509 in Ue.



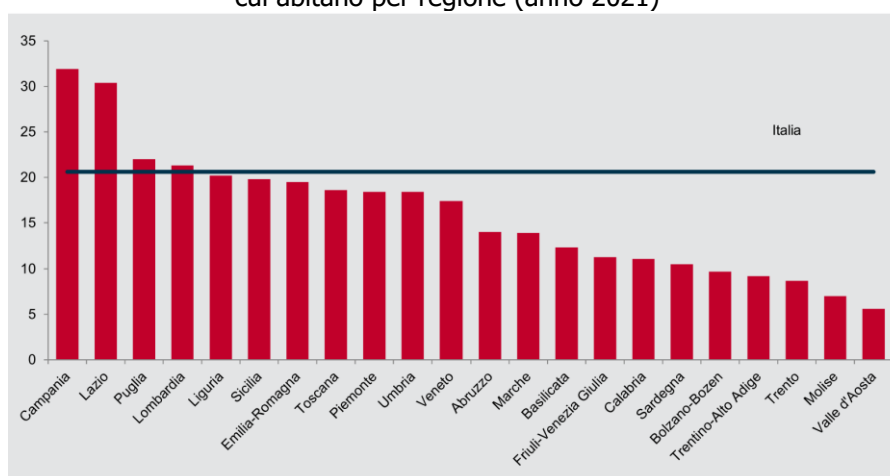
Un ulteriore dato di grande rilevanza è costituito dalla percezione del rischio criminalità da parte delle famiglie che vivono i territori nella loro quotidianità, benché essa non sempre coincida con il rischio effettivo.

Nel 2021, il 20,6% delle famiglie italiane indica il rischio di criminalità come un problema presente (molto o abbastanza) nella zona in cui abitano (v. grafico 10). Tale valore negli ultimi anni è in diminuzione difatti, rispetto al 2020, vi è un calo di due punti percentuali.

In linea con le rilevazioni effettuate negli anni precedenti, la Campania rappresenta la regione in cui tale rischio è percepito maggiormente (31,9% delle famiglie), seguita da Lazio (30,4%), Puglia e Lombardia (rispettivamente 22,0% e 21,3%).

Le percentuali di famiglie preoccupate per il rischio di criminalità sono sostanzialmente stabili nella parte bassa della graduatoria delle regioni. La Valle d'Aosta risulta la regione dove le famiglie percepiscono meno questo problema (5,6%). La precedono in ordine crescente il Molise (7,0%), la Provincia autonoma di Trento (8,7%) e la Sardegna (9,7%).

Grafico 10 - Famiglie (a) per giudizio su rischio di criminalità nella zona in cui abitano per regione (anno 2021)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per cento famiglie della stessa zona che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

Secondo l'Indice della criminalità 2022 stilata dal Sole 24ore, che fotografa le denunce registrate relative al totale dei delitti commessi sul territorio nell'anno precedente con una graduatoria generale di 106 province, la città di Napoli si posiziona al decimo posto con oltre 125mila denunce presentate (4216,9 per ogni 100mila abitanti), seguita poi da Caserta al 46esimo con 27mila denunce (3107,4), Salerno al 47esimo posto con 32mila denunce (3101,5), Avellino al 78esimo con oltre 10mila denunce (2703,8) e Benevento al 102esimo posto con meno di 6mila denunce presentate<sup>11</sup>.

Dal dossier sui reati corruttivi del Ministero dell'Interno relativo al 2022, a cura del Servizio analisi criminale, non solo emerge una generale diminuzione delle fattispecie corruttive a livello nazionale ma si conferma che le aree geografiche maggiormente interessate dal fenomeno corruttivo sono le regioni meridionali e nord-occidentali, con una spiccata prevalenza di eventi corruttivi in alcuni capoluoghi quali Milano, Torino, Napoli, Palermo e Roma. In particolare, il dato più rilevante riguarda l'abuso di ufficio, quale unico reato ad aver mantenuto una tendenza sostanzialmente costante mentre, per le altre fattispecie (peculato, concussione, corruzione e l'istigazione alla corruzione) si registra un andamento tendenzialmente decrescente (v. grafico 11).

<sup>11</sup> I dati sono rinvenibili al seguente indirizzo: <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/indexT.php>

Grafico 11 - Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2017 al 2021(a)

	2017	2018	2019	2020	2021
<b>Peculato</b>	371	348	465	273	246
<b>Peculato mediante profitto dell'errore altrui</b>	6	8	3	5	10
<b>Concussione</b>	67	53	55	45	35
<b>Corruzione per l'esercizio della funzione</b>	35	24	27	23	13
<b>Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio</b>	126	80	114	81	50
<b>Corruzione in atti giudiziari</b>	10	11	17	21	8
<b>Induzione indebita a dare o promettere utilità</b>	37	31	33	52	24
<b>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio</b>	8	15	8	12	11
<b>Pene per il corruttore</b>	99	57	86	65	42
<b>Istigazione alla corruzione</b>	157	134	116	97	91
<b>Abuso d'ufficio</b>	1.106	1.063	1.009	1.365	1.025
<b>Traffico di influenze illecite</b>	9	7	20	28	17

Fonte: Report "I reati corruttivi 2022" del Servizio Analisi Criminale.

(a) Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2021, estratti il 21/01/2022

Nello specifico, con riguardo al rapporto tra il numero dei delitti contro la Pubblica Amministrazione per area geografica e la popolazione residente, la Campania si colloca in 5ª posizione per il reato di abuso di ufficio con un valore di 9,20 eventi per 100 mila abitanti (5,94 media nazionale), in 2ª per reati concussivi (*artt.* 317 e 319 *quarter c.p.*) con un valore di 1,23 (0,47 media nazionale), in 7ª per i reati di corruzione (*artt.* 318, 319, 319 *ter*, 320, 321, 322, 346 *bis c.p.*) con 2,40 (1,80 media nazionale) e in 11ª per i delitti di peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (*artt.* 314 e 316 *c.p.*) con un valore al disotto della media nazionale (pari a 1,82) con 1,47 eventi. La Campania quindi, si attesta come una delle regioni con il più alto numero di reati con un valore medio di 14,31 eventi contro la media nazionale di reati corruttivi commessi ogni 100 mila abitanti pari a 10,3 (v. grafico 12).

Grafico 12 - Numero dei reati georeferenziati su 100k residenti (a)

Regione	Reati Comm per 100K Res
MOLISE	25,02
CALABRIA	23,32
BASILICATA	22,64
LAZIO	15,12
CAMPANIA	14,31
UMBRIA	13,90
SICILIA	13,22
PUGLIA	12,66
ABRUZZO	11,55
<b>MEDIA NAZIONALE</b>	10,03
VALLE D AOSTA	9,36
TOSCANA	8,67
EMILIA-ROMAGNA	7,06
SARDEGNA	6,98
FRIULI VENEZIA GIULIA	6,39
LIGURIA	6,19
LOMBARDIA	6,07
PIEMONTE	6,03
TRENTINO-ALTO ADIGE	5,88
VENETO	5,49
MARCHE	5,24

Fonte: Report "I reati corruttivi 2022" del Servizio Analisi Criminale.

(a) I dati sono stati estratti dalla banca dati interforze tramite applicativo SIGR2.0

Particolarmente rilevante per il settore in cui opera l'ACaMIR è l'area dei contratti pubblici, che non a caso l'ANAC considera quale principale indicatore di rischio corruttivo ritenendo, innanzitutto, che la registrazione di elevati livelli dei prezzi rispetto a quelli di riferimento elaborati dalla stessa Agenzia, «può presumibilmente essere imputabile a fattori di inefficienza, che possono a loro volta celare dei potenziali fenomeni corruttivi».

Le analisi effettuate dall'ANAC evidenziano che il principale ambito di corruzione è rappresentato proprio dal settore degli appalti pubblici, a cui è ascrivibile ben il 74% dei fenomeni corruttivi rilevati; mentre il restante 26% riguarda i concorsi, le concessioni edilizie e procedimenti amministrativi vari.

Il quadro complessivo testimonia che il fenomeno corruttivo è radicato e persistente. Per il suo contenimento si impone dunque una combinazione di azioni repressive e preventive da attuare attraverso linee di coordinamento comuni. Tra queste un ruolo principale deve essere certamente attribuito alla previsione di adeguate misure organizzative capaci di ridurre a monte i fattori di rischio e al rafforzamento di quelle relative alla trasparenza, quale strumento di monitoraggio civico dell'azione amministrativa a cui è possibile. Nel settore degli appalti, inoltre, è auspicabile associare a tali misure anche lo strumento dell'istituto della vigilanza collaborativa, attraverso il quale è possibile sottoporre la documentazione di gara al vaglio preventivo dell'ANAC.

### ➤ **L'impatto della pandemia sulla mobilità e il trasporto pubblico in Campania**

Come noto, la pandemia da Covid-19 ha avuto un forte impatto sulla logistica, sul trasporto delle merci e, in generale, sulla mobilità.

Al riguardo, particolarmente interessante è il quadro che emerge dal report elaborato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel quale sono analizzati gli effetti dell'emergenza sanitaria su questi settori<sup>12</sup>.

Nel secondo trimestre del 2022, la domanda di mobilità ha visto, per tutte le modalità di trasporto, una netta ripresa rispetto al periodo del 2021, con aumenti compresi tra il 3% per il traffico aereo di merci (+447% per quello dei passeggeri) e il 573% per la domanda di servizi marittimi crocieristici. Di contro, dal confronto dei dati del secondo trimestre 2022 con quelli del 2019, il traffico stradale ferroviario dei passeggeri è ancora inferiore al periodo pre-pandemico con valori rispettivamente compresi tra il -3% e il -21%, nonostante ci sia un miglioramento rispetto al primo trimestre 2022, anche grazie alla riduzione dei contagi. Infatti, il trasporto stradale recupera quattro punti percentuali sulla rete Anas (3% e 7% nel 2022 e 2021 rispettivamente) e cinque sulla rete autostradale (4% e 9% nel 2022 e 2021 rispettivamente), mentre il settore ferroviario fa registrare un incremento di 21 punti percentuali per i servizi AV (31% e -62% nel 2022 e 2021 rispettivamente) e 18 per i servizi IC/ICN (17% e -43 % nel 2022 e 2021 rispettivamente)

Per quel che riguarda il traffico stradale dei veicoli pesanti, al pari del secondo trimestre, si conferma un'accelerazione degli spostamenti e una stabilizzazione superiore a quelli del 2019 (+3% sulla rete autostradale e +6% sulla rete Anas).

Il trasporto pubblico locale (TPL), sebbene appaia ancora inferiore di circa l'8% rispetto al 2019, è in netta ripresa rispetto a quanto rilevato nel primo trimestre 2022 con un aumento degli spostamenti di 17 punti percentuali.

Nel bimestre aprile-maggio 2022, il traffico aereo mostra una riduzione per i passeggeri (-13%) rispetto al 2019, ma un miglioramento di 23 punti percentuali rispetto ai primi tre mesi dell'anno, mentre il traffico marittimo sui traghetti è in aumento del 7% rispetto ai livelli pre-pandemici.

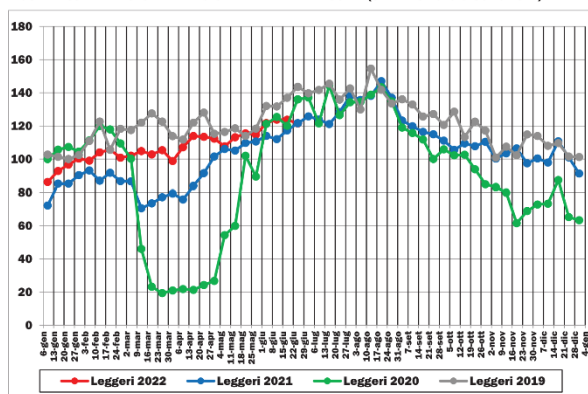
Per quel che riguarda le tendenze della mobilità nelle città, nel secondo trimestre 2022, rispetto al periodo pre-pandemico, si registra un aumento della permanenza nei dintorni dei luoghi di residenza (+1%), degli spostamenti per gli acquisti di prima necessità (+14%), spostamenti verso altri luoghi (+61%), spostamenti verso Centri ricreativi (+6%), mentre diminuiscono gli spostamenti verso luoghi di lavoro (-15%).

---

<sup>12</sup> Il documento è frutto del lavoro dell'Osservatorio sulle tendenze di mobilità, predisposto dalla Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta sorveglianza del MIT, ed è stato realizzato sui dati messi a disposizione dagli operatori multimodali nazionali, dalle Direzioni Generali del Ministero dei Trasporti e dai database open source dei principali player nazionali e internazionali della mobilità.

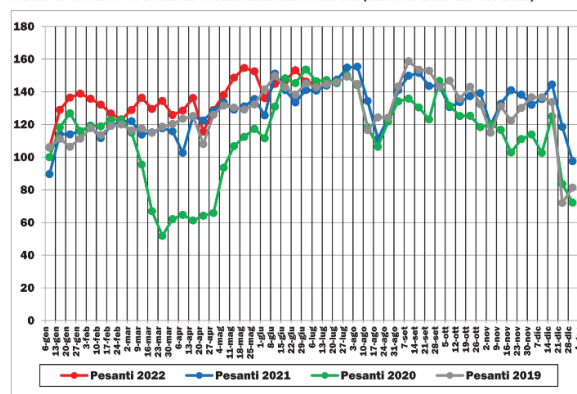
Con specifico riferimento all'impatto della pandemia sulla mobilità nel territorio Campano, il report dà conto delle flessioni che vi sono state durante il 2022. Si riportano di seguito alcuni grafici contenuti nel citato report riferiti alla rete di trasporto stradale.

FIGURA 1.39: TRAFFICI STRADALI GIORNALIERI MEDI LEGGERI (GENNAIO 2019-GIUGNO 2022)



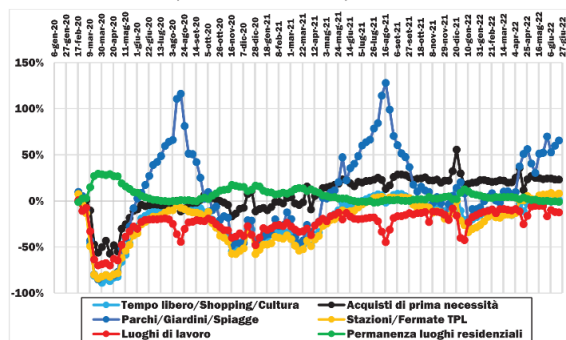
Elaborazione su dati ANAS (2019-2022). Base 100 = valore medio settimana 6-12 gennaio 2020

FIGURA 1.40: TRAFFICI STRADALI GIORNALIERI MEDI PESANTI (GENNAIO 2019-GIUGNO 2022)



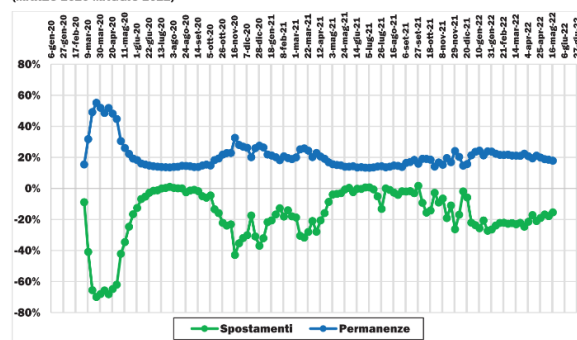
Elaborazione su dati ANAS (2019-2022). Base 100 = valore medio settimana 6-12 gennaio 2020

FIGURA 5.44: VARIAZIONE % RISPETTO AD UN GIORNO PRE-COVID DEI TRAFFICI MEDI SETTIMANALI PER LUOGO DI DESTINAZIONE (FEBBRAIO 2020-GIUGNO 2022)



Elaborazione su dati Google (2020-2022)

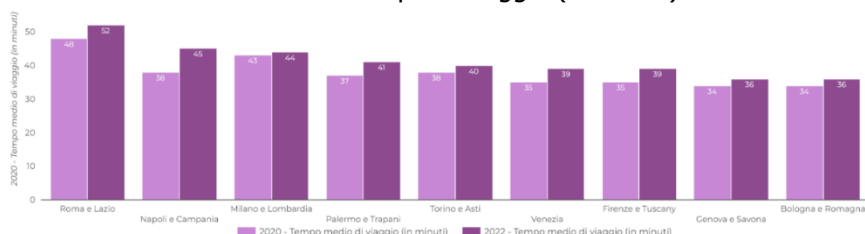
FIGURA 5.68: VARIAZIONE % RISPETTO AD UN GIORNO PRE-COVID DEI TRAFFICI MEDI SETTIMANALI PER SPOSTAMENTI INDIVIDUALI OVVERO PERMANENZE NEI DINTORNI DEI LUOGHI DI RESIDENZA (MARZO 2020-MAGGIO 2022)



Elaborazione su dati Facebook (2020-2022)

Secondo il Report annuale 2022 sul Trasporto Pubblico e la Mobilità Urbana elaborato da *Moovit*<sup>13</sup>, i napoletani e i campani in media hanno impiegato 45 minuti di viaggio per raggiungere il proprio luogo di lavoro o di studio, in linea con la media italiana (41 minuti) sebbene si registra un aumento di sette minuti rispetto al 2020. In ogni caso Napoli e Campania si classifica seconda, dietro Roma e Lazio, per i tempi medi per raggiungere la propria destinazione ogni mattina. Tale incremento, rilevato in quasi tutte le aree geografiche esaminate, si deve all'aumento del traffico nella città causato dalla progressiva riduzione delle attività di smart working e didattica a distanza nonché nella propensione degli utenti ad utilizzare un mezzo privato anziché un trasporto pubblico locale (v. grafico 13).

Grafico 13 – Tempo di viaggio (in minuti)



Fonte: Report 2022 Moovit sul trasporto pubblico

<sup>13</sup> Trattasi del Report annuale 2022 sul Trasporto Pubblico e la Mobilità Urbana elaborato da *Moovit*, società di Intel sviluppatrice dell'app più utilizzata nel mondo dai pendolari e di soluzioni *Mobility as a Service* per le aziende e le amministrazioni. Il report è stato elaborato utilizzando i *big data* provenienti da centinaia di milioni di spostamenti di utenti dell'app *Moovit* nel 2022 in decine di aree metropolitane del mondo e tramite dei sondaggi svolti tramite la stessa app. Tra le aree analizzate rientrano anche la Campania e Napoli. I dati sono consultabili al sito [https://moovitapp.com/insights/it/Analisi\\_Moovit\\_sull\\_indice\\_per\\_la\\_mobilit%C3%A0\\_pubblica-countries](https://moovitapp.com/insights/it/Analisi_Moovit_sull_indice_per_la_mobilit%C3%A0_pubblica-countries).

La Campania si classifica in 2<sup>a</sup> posizione per l'aumento sia dei viaggi quotidiani lunghi uguali o superiori alle due ore pari all'1% (3,7% e 2,69% nel 2022 e 2020 rispettivamente) che per i viaggi quotidiani medi tra 1 e 2 ore pari al 4,61% (17,09% e 12,48% nel 2022 e 2020 rispettivamente) ma in 7<sup>a</sup> per la diminuzione del 12,86% dei viaggi inferiori a 30 minuti (40,88% e 53,74% nel 2022 e 2020 rispettivamente).

Nel 2022, i tempi di attesa alla fermata del trasporto pubblico ogni mattina è in media, al pari dell'anno precedente, di 20 minuti, mentre i tempi di attesa brevi aumentano del 2,64% ma quelli di attesa elevati diminuiscono del 3,17% rispetto al 2020.

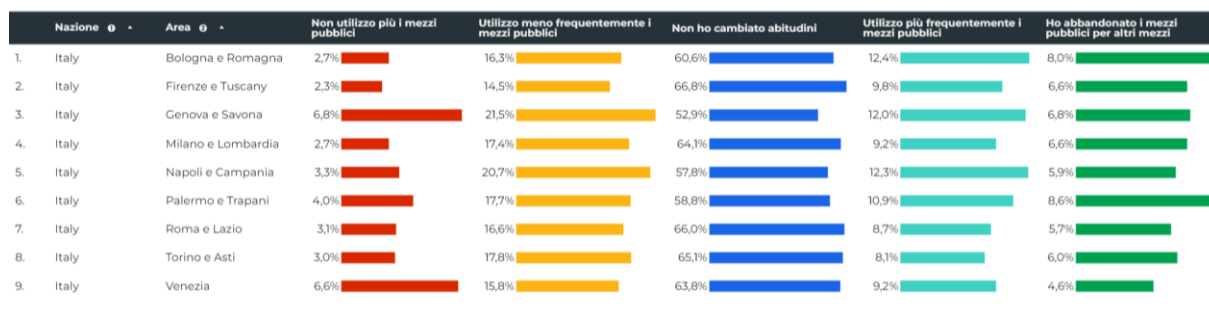
La Campania si pone al primo posto con 8,78 km percorsi quotidianamente dopo Milano e Lombardia (8,57 km), Venezia (8,18 km) e Bologna e Romagna (8,16 km). In media i napoletani percorrono distanze maggiori (+3,43 km) per raggiungere ogni mattina il proprio luogo di lavoro o di studio rispetto al resto d'Italia. Infatti, si rileva un aumento sia delle distanze medie percorse (+ 2,14 miglia) che del numero di utenti che fa viaggi superiori a 12 chilometri (+ 9,87% di utenti).

Correlato alla situazione emergenziale è anche il fenomeno dello *sharing* dei monopattini e biciclette elettriche. In particolare, a Napoli e in Campania oltre l'80% degli utenti non ne ha mai utilizzato uno, l'8,4% lo impiega raramente, il 3,66% è fruitore occasionalmente, 1,6% lo usa frequentemente e solo il 2% lo adopera quotidianamente. Si rileva che tali mezzi alternativi di micromobilità vengono impiegati al 65,8% in combinazione con i mezzi pubblici e al 34,2% per raggiungere direttamente la destinazione.

Al fine di comprendere come il la pandemia da Covid-19 abbia inciso sull'utilizzo dei mezzi pubblici, l'azienda *Moovit* ha effettuato un sondaggio chiedendo agli utenti «In che modo la pandemia ha cambiato il tuo modo di spostarti?» (v. grafico 14). Le risposte degli utenti campani sono state le seguenti:

- il 3,3% non utilizza più i mezzi pubblici,
- il 20,7% utilizza meno frequentemente i mezzi pubblici,
- il 57,8% non ha cambiato abitudini,
- il 12,3% utilizza più frequentemente i mezzi pubblici,
- il 5,9% ha abbandonato i mezzi pubblici per altri mezzi.

Grafico 14 – L'impatto del COVID-19 sull'utilizzo dei mezzi pubblici – Risultati 2022



Fonte: Report 2022 Moovit sul trasporto pubblico

Il su citato *report* costituisce un valido strumento che ha consentito di acquisire informazioni accurate su come si evolve la mobilità e su ciò che gli utenti desiderano per tornare a utilizzare con fiducia i mezzi pubblici al termine della pandemia. Tali informazioni hanno fornito all'Agenzia utili indicazioni per integrare gli obiettivi strategici prefissati nell'ambito delle attività volte a migliorare i servizi di mobilità, renderli più efficienti e colmare le principali lacune. A titolo esemplificativo, l'acquisizione di tali informazioni ha rafforzato la convinzione che la sicurezza degli operatori del settore e dei cittadini sia un valore da tutelare in via prioritaria.

Pertanto, l'Agenzia, nel corso del 2022 si è adoperata per aggiornare le linee strategiche di intervento affinché possa essere incentivata e garantita con maggiore efficacia la sicurezza nei trasporti pubblici in particolare mediante la realizzazione del Progetto di Intelligent Transport Sistem della Regione Campania.

### ➤ **Relazioni con gli stakeholders**

Per svolgere le complesse attività connesse al settore del Trasporto Pubblico Locale, interpretandone le sue mutevoli sfumature, è di primaria importanza la costruzione di un sistema di dialogo costante con tutti gli *stakeholders*, esterni e interni.

Gli **stakeholders esterni** dell'Agenzia possono essere identificati come segue:

- interlocutori istituzionali: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Campania (in particolare la Direzione Generale Mobilità);
- interlocutori economici imprenditoriali e sociali: imprese fornitrici, aziende di trasporto pubblico locale, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e ordini professionali;
- interlocutori sociali: cittadini, comitati di pendolari.

Gli *stakeholders* esterni sono interlocutori abituali, spesso inseriti in vere e proprie reti all'interno delle quali ACaMIR è andata via via rafforzando il suo ruolo di facilitatore del dialogo e di sede tecnica imparziale a supporto dell'attuazione delle politiche regionali in materia di TPL.

Risulta basilare mantenere un approccio di sistema alle tematiche connesse al settore: per questa ragione ACaMIR proseguirà nel lavoro avviato in tutte le sedi istituzionali nazionali, regionali e locali.

Per quanto riguarda le sedi nazionali, l'ACaMIR svolge supporto tecnico alle attività della Commissione infrastrutture, mobilità e governo del territorio della Conferenza delle Regioni e province autonome, di cui la Regione Campania ha al momento il coordinamento. Sempre a livello nazionale l'Agenzia svolge supporto tecnico per le attività dell'Osservatorio nazionale sulle politiche del TPL.

A livello regionale e locale, il dialogo con le associazioni datoriali, gli enti locali, le organizzazioni sindacali e i comitati dei pendolari è svolto attraverso la Consulta regionale per la mobilità, prevista dall'art. 29 della legge istitutiva di ACaMIR e convocata periodicamente dall'Agenzia. Sempre a livello regionale e locale, l'ACaMIR svolge supporto tecnico nell'ambito del Comitato di indirizzo e monitoraggio del TPL istituito presso la Direzione mobilità della Regione Campania, all'interno del quale sono rappresentati tutti gli enti locali presenti sul territorio regionale.

Gli **stakeholders interni** sono i dipendenti in servizio e tutto il personale a vario titolo contrattualizzato dall'Agenzia.

Nell'ottica della massima trasparenza che caratterizza ACaMIR, l'agenzia renderà liberamente consultabile il presente piano e i suoi successivi aggiornamenti agli *stakeholders* interessati.

### **3.2.2.4.2 Contesto interno**

L'analisi del **contesto interno** riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo (*cf.* Allegato 1 PNA 2019).

La selezione delle informazioni e dei dati relativi al contesto interno è funzionale sia a rappresentare l'organizzazione sia ad individuare quegli elementi utili a comprendere come le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'ente.

Attraverso la verifica dei punti di forza e di debolezza che caratterizzano l'Amministrazione risultano, infatti, più efficaci il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza e prevenzione della corruzione, e la progettazione di eventuali azioni correttive per migliorare gli aspetti in cui si è più deboli.

Inerentemente alla struttura organizzativa dell'Agenzia si rinvia alla Parte II del presente PIAO, che illustra il macroassetto organizzativo e la dotazione organica, in cui si evidenzia la distribuzione dei ruoli, delle responsabilità attribuite, della qualità e quantità del personale.

### ➤ **Servizi di supporto specialistico**

Al fine di assistere e supportare le Unità Operative dell'Agenzia, tenuto conto dell'implementazione delle attività affidate dalla Regione Campania e del deficit numerico del personale, l'ACaMIR ha proceduto

all'affidamento esterno di servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica alle Unità operative, come di seguito riportato in formato tabellare.

<b>Tipologia</b>	<b>Atto di conferimento/ affidamento</b>	<b>Tipologia servizio</b>	<b>Durata</b>
Affidamento diretto ex art. 36, comma 2 lett a) del D.Lgs 50/2016	Determinazione del Direttore Generale n. 722 del 29.12.2022	Servizio di supporto specialistico e assistenza per la gestione economica del personale in servizio.	24 mesi
Affidamento diretto ex art. 36, comma 2 lett a) del D.Lgs 50/2016	Determinazione del Direttore Generale n. 723 del 29.12.2022	Servizio di supporto specialistico e assistenza per la gestione contabile, finanziaria e fiscale.	24 mesi
Affidamento in house	Determinazione del Commissario n. 332 del 20.07.2021 e n.397 del 05.08.2022	Servizio di assistenza tecnica per supporto specialistico agli interventi "Studi, indagini ed implementazione anche dati per supporto alla Regione nell'aggiornamento dei Piani di Mobilità regionale" e "Interventi di mobilità sostenibile nella costiera sorrentino-amalfitana fase 1".	12 mesi+ 12 mesi (rinnovo)
Contratto di Fornitura a seguito dell'aggiudicazione della gara di appalto (Det. n. 618 del 23.12.2020)	Determinazione del Direttore generale n. 269 del 22.06.2021	Servizio di "Assistenza tecnica all'Agenzia Campana Mobilità, Infrastrutture e Reti, alle Direzioni e ai Responsabili delle Unità per l'attuazione del piano di gestione del parco veicolare nonché tutte quelle attività legate alla gestione dei correlati sistemi di Intelligent Transportation System".	18 mesi
Contratto di Trattativa Diretta n. 1636973 (MEPA)	Determinazione del Direttore Generale n. 134 del 26.03.2021	servizi di supporto specialistico ai fini dell'adeguamento organizzativo e documentale dell'Agenzia alla normativa dettata dal G.D.P.R Regolamento (UE) 2016/679 " e di Responsabile per la protezione dei Dati personali -RPD "Data Protection Officer" – DPO.	24 mesi

➤ **Incarichi di patrocinio in giudizio**

Il contenzioso dell'ACaMIR è quasi totalmente costituito da ricorsi amministrativi nell'ambito delle procedure di gara di affidamento di lavori, servizi e forniture. Considerata la complessità e il valore dei suddetti contenziosi, l'Agenzia fa ricorso agli avvocati del libero foro. L'agenzia ha istituito l'elenco telematico degli Avvocati da cui si attinge per il conferimento degli incarichi di patrocinio in giudizio.

➤ **Risorse finanziarie e costo del personale**

La gestione dell'ACaMIR si ispira ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità. L'Agenzia ha l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio economico-finanziario.



Le **entrate** dell'Agenzia sono costituite dai contributi provenienti dal Fondo regionale trasporti della Regione Campania, così come previsto dall'articolo 27 della legge regionale n. 3/2002, e dai proventi derivanti dalle attività di supporto e consulenza tecnico-scientifica a favore di terzi.

In particolare, la L.R. n.3/2002 istitutiva di ACaMIR prevede all'art. 27, che "per il funzionamento e la gestione dell'ACaMIR la Regione destina annualmente il 2% del fondo regionale trasporti".

Con Deliberazione n. 9 del 12/01/2023 la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2023/2025 della Regione Campania nel quale sono state stanziare in favore di ACaMIR risorse per euro 2.200.000,00 per l'annualità 2023.

In merito al costo del personale, si riporta di seguito una tabella riepilogativa della relativa spesa.

DESCRIZIONE	IMPEGNI
Costo del personale a tempo indeterminato	240.620,90 euro
Costo del personale a tempo determinato	174.456,36 euro
Contributi obbligatori per il personale	154.605,73 euro
Indennità ed altri compensi corrisposti al personale a tempo indeterminato	362.617,00 euro
TOTALE	932.299,99 euro

### 3.2.2.4.3 Risultati dell'analisi del contesto esterno ed interno

Dal quadro complessivo dell'analisi del contesto esterno emerge, al pari dello scorso anno, che gli interventi prioritari riguardano l'area di rischio dei contratti pubblici.

Considerato, infatti, che dai dati sopra riportati emerge che in tale area è riscontrabile un più elevato impatto dei fenomeni corruttivi nel territorio campano e in amministrazioni ed enti che operano nel settore della mobilità, l'analisi del rischio si è concentrata innanzitutto su tale ambito, anche in considerazione delle indicazioni contenute nel PNA 2022 dell'ANAC.

Per il contenimento dei rischi corruttivi si impone, dunque, una combinazione di azioni repressive e preventive da attuare attraverso linee di coordinamento comuni. Tra queste un ruolo di primo piano deve essere certamente attribuito alla previsione di adeguate misure organizzative capaci di ridurre a monte i fattori di rischio e al rafforzamento di quelle relative alla trasparenza, quale strumento di monitoraggio civico dell'azione amministrativa a cui è possibile. Nel settore degli appalti, inoltre, è auspicabile associare a tali misure anche lo strumento dell'istituto della vigilanza collaborativa, attraverso il quale è possibile sottoporre la documentazione di gara al vaglio preventivo dell'ANAC.

Pertanto, ACaMIR intende rafforzare le misure di prevenzione della corruzione al fine di evitare che si verifichino infiltrazioni di organizzazioni criminali o di altri soggetti intenzionati a distrarre risorse pubbliche, a maggior ragione in considerazione degli stanziamenti che nell'ambito del PNRR, del Piano per il SUD, e delle varie azioni attivate dalla Regione Campania, saranno destinate allo stesso.

L'Agenzia innalzerà l'attuale soglia di attenzione con il controllo della regolarità delle procedure e delle spese mediante l'adozione delle misure atte a garantire che l'impiego delle risorse avvenga nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, di assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione.

Il contesto interno è stato influenzato, ancora nel 2021 e in parte anche nel 2022, dalla situazione emergenziale causata dalla pandemia da COVID-19. Preme evidenziare che, nonostante il venire meno dello stato di emergenza, l'ACaMIR continua a supportare l'applicazione del lavoro agile, nel rispetto delle indicazioni nazionali.

Tale modalità lavorativa è stata concordata con il personale mediante accordi individuali che prevedono la possibilità di svolgere l'attività lavorativa da remoto per due giorni alla settimana. Attualmente, su n. 17 dipendenti in servizio a tempo pieno (di ruolo e comandati/distaccati), in numero di 15 hanno stipulato l'accordo in questione.

Data la natura dell'Agenzia, la cui organizzazione è improntata a principi di alta professionalità, snellezza e funzionalità e tenuto conto della sua Mission, che non prevede rapporti diretti con i cittadini, svolgendo



soprattutto attività di supporto alla Regione ed eventualmente alle amministrazioni locali e alle aziende di trasporto pubblico locale nell'ambito del sistema integrato della mobilità, la prestazione lavorativa in modalità agile non pregiudica o riduce l'erogazione di servizi né comporta accumulo di lavoro arretrato, anzi, attraverso la maggiore digitalizzazione delle attività, favorisce lo snellimento dei processi e dei procedimenti, garantendo un approccio veloce e semplificato alle procedure.

Con l'applicazione del lavoro agile, il personale ha migliorato sensibilmente le capacità di operare in modalità digitale, mentre l'Agenzia ha incrementato le applicazioni in uso, puntando a disciplinare il sistema di gestione documentale degli atti amministrativi dalla loro formazione fino alla pubblicazione, con l'obiettivo di semplificarne il processo di generazione, dalla fase di redazione fino all'esecutività, ottimizzando i passaggi di stato ed automatizzando quelli previsti dalla normativa vigente.

L'applicazione del lavoro agile registra un elevato gradimento dei dipendenti dell'Agenzia, impattando positivamente sul benessere e sulla qualità della loro vita, grazie ad una maggiore valorizzazione del tempo a disposizione ed all'abbattimento dei costi legati agli spostamenti, che, grazie anche ad una riduzione delle assenze "fisiologiche", si riflette conseguentemente con un 'aumento della produttività in ambito lavorativo.

Alla luce delle ultime modifiche legislative intervenute e della sua "contrattualizzazione", sarà rinnovata la regolamentazione del lavoro agile all'interno dell'Agenzia e conseguentemente predisposti i nuovi accordi, da stipulare individualmente con il personale interessato.

La ridotta dimensione organizzativa e la conseguente contenuta dotazione organica dell'Agenzia possono continuare ad essere positivamente valorizzate nell'attività di prevenzione dei fenomeni di *maladministration*, in quanto dovrebbe risultare agevolata l'instaurazione di un clima di legalità e trasparenza. In una comunità relativamente piccola, infatti, le azioni di sensibilizzazione e di formazione in tema di anticorruzione e trasparenza si rilevano alquanto efficaci. A ciò si conferma l'ulteriore dato positivo anche nel 2022, rappresentato dall'assenza, all'interno dell'amministrazione, di precedenti giudiziari, procedimenti disciplinari e segnalazioni di condotte illecite e/o di fenomeni di cattiva amministrazione.

In presenza di una grave carenza di risorse umane effettivamente a disposizione, come quella che affligge l'Agenzia, resta obiettivamente ostacolata l'implementazione della misura generale sia della rotazione degli incarichi sia della progressione di carriera che, attualmente, possono risultare più difficili da gestire e superare l'eventuale inadeguatezza o assenza di competenze del personale, che costituisce spesso un fattore abilitante fenomeni di corruzione. Tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 con la nomina del nuovo direttore Generale, si è dato corso ad un potenziamento del personale in servizio soprattutto mediante il comando di personale da altre amministrazioni (Regione, Università degli Studi di Napoli, ARPAC, Comune di Napoli) che ha consentito di superare situazioni di rilevante criticità che vedevano il personale rivestire ruoli in conflitto di interesse, come nel caso dello stesso RPCT che era a capo di unità con compiti di gestione e amministrazione in area particolarmente a rischio corruttivo come quella che si occupa delle procedure di acquisto dei beni e gestione dell'inventario.

Con riguardo al processo relativo alla protezione dei dati personali, l'opzione prescelta dall'Agenzia di individuare all'esterno il soggetto incaricato di svolgere il ruolo di Responsabile della protezione dei dati (RPD) può essere ritenuta sufficiente a far venir meno, anche secondo l'avviso del Garante delle Privacy (Faq n. 7 relativa al RPD), oltre che secondo quello dell'ANAC (pp. 23-25 PNA 2018), il rischio di limitare l'effettività dello svolgimento delle rispettive funzioni derivante dalla sovrapposizione dei due ruoli.

In ogni caso si deve altresì considerare, che sulla difficoltà di distribuire equilibratamente le responsabilità delle Unità (e conseguentemente dei relativi processi ed i correlati carichi di lavoro) tra il personale a disposizione che potrebbe rischiare di compromettere l'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione, si riflette, in qualche misura, un carattere fondamentale dell'organizzazione dell'Agenzia che svolge, in generale, un ruolo di riduzione dei livelli di rischio: la competenza generale del Direttore generale all'esercizio del potere di decisione finale.

Viene, in particolare, in rilievo la peculiare previsione della L.R. n. 3/2002 per la quale sono in capo al Direttore Generale dell'Agenzia tutti i poteri di gestione (art. 24 co. 4). Ciò determina un significativo livello di segregazione in pressoché in tutti i processi, per effetto del riparto tra le competenze istruttorie dei Responsabili delle Direzioni/Unità operative o di staff e quelle decisorie del Direttore generale, e, quindi, un

contenimento, sotto il profilo del relativo indicatore, del livello di esposizione ai rischi. Su tale punto, si rinvia alla specifica sezione

Inoltre, tendendo conto dell'emersione di punti deboli e di punti di forza rilevati all'interno dell'organizzazione, si deve segnalare che si è deciso di puntare su *interventi formativi specifici, sul perfezionamento della comunicazione interna e sulla definizione di politiche di sviluppo del personale*.

Il processo di miglioramento continuo va pertanto inserito in una complessiva strategia di sviluppo organizzativo, culturale e professionale in cui risulta fondamentale anche il potenziamento dei meccanismi di formazione.

Infine, non va trascurata la circostanza che l'ACaMIR riveste il ruolo di soggetto attuatore di molti interventi di carattere strategico previsti dal PNRR e dal PNC e dalla programmazione regionale di settore a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali, nonché la funzione di Stazione Appaltante, anche per conto di altri Enti (Province, Comuni), per l'affidamento di servizi di progettazione e/o dell'attuazione di interventi fondamentali per il potenziamento del sistema della mobilità regionale. Non è peregrino ipotizzare, quindi, che vi possano essere interessi esterni a distrarre tali risorse. Si rende necessario, pertanto, mettere in pratica tutti gli accorgimenti ed i controlli necessari volti ad impedire che le imprese a vario titolo riconducibili a sodalizi mafiosi possano riuscire a penetrare la filiera dell'erogazione dei fondi.

### **3.2.2.5 Gestione rischio corruttivo**

#### **3.2.2.5.1 Mappatura delle attività esposte a rischio, classificazione del rischio**

##### **3.2.2.5.1.1 La rilevazione dei processi**

L'Allegato 1 al PNA 2019 suggerisce una graduale semplificazione del sistema di gestione del rischio corruttivo, ivi compresa l'attività di identificazione delle funzioni istituzionali, dei macro-processi e dei processi delle amministrazioni. Più specificamente, esso precisa che "l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi".

Tali indicazioni sono state recepite nel presente PTPCT, ratificando e perfezionando l'impostazione adottata nel precedente Piano per la mappatura dei processi. In sintesi, il nuovo PNA individua il fulcro principale dell'esame nel processo.

Ai fini della realizzazione dell'elenco dei processi sono state combinate diverse fonti informative, tra cui in particolare:

- a) i precedenti PTPCT dell'ACaMIR;
- b) i PTPCT di altre agenzie di mobilità;
- c) i procedimenti amministrativi dell'ACaMIR;
- e) gli approfondimenti tematici contenuti nei PNA.

In linea con lo scorso anno, il presente Piano, in relazione alle attività istituzionali dell'Agenzia, contiene un'analisi dei rischi ed elaborazione delle misure rappresentata in forma tabellare, per cui per ogni area è stata individuata:

1. Area di rischio
2. Macro-processo e Processo
3. Unità Organizzativa Responsabile e Responsabile del processo
4. Descrizione del rischio:
  - Fattori abilitanti
  - Indicatori di stima del livello di rischio (ISLR)
  - Giudizio sintetico
  - Motivazione del giudizio sintetico

5. Trattamento del rischio:

- Descrizione misura
- Tipologia Misura
- Fasi di attuazione
- Tempistica e/o periodicità di attuazione
- Responsabilità connesse all'attuazione della misura
- Indicatori di monitoraggio

L'elenco dei processi è riferibile alle seguenti aree di rischio:

1. Generali: acquisizione e progressione del personale; gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; incarichi e nomine; contratti pubblici; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; affari legali e contenzioso; prevenzione della corruzione e trasparenza e protezione dati personali
2. Specifiche: pianificazione, autorizzazione e controllo in materia di servizi ed infrastrutture di trasporto pubblico locale e gestione atti e documenti

Nel corso del 2022, il RPCT, con il diretto coinvolgimento dei dirigenti/Responsabili, ha eseguito una ricognizione dei macro-processi e dei processi individuati nell'ambito del precedente Piano, all'esito della quale è stato rimodulato l'elenco dei processi svolti dall'organizzazione.

L'analisi del rischio, nel complesso, contiene n. 79 processi così come individuati ed illustrati nell'Allegato 1 "MappaturaProcessi\_AnalisiRischi\_ElaborazioneMisure"

Di seguito si riporta in formato tabellare, il numero di processi riesaminati per ogni specifica area di rischio. Si precisa che nel 2022 si è proceduto, così come illustrato successivamente, all'eliminazione e/o accorpamenti di alcuni processi nonché l'aggiunta di nuovi.

<b>AREA DI RISCHIO</b>	<b>N. Processi 2022</b>
<b>ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE</b>	15
<b>GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO</b>	6
<b>INCARICHI E NOMINE</b>	3
<b>CONTRATTI PUBBLICI</b>	24
<b>CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI</b>	2
<b>AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO</b>	3
<b>PIANIFICAZIONE, AUTORIZZAZIONE E CONTROLLO IN MATERIA DI SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE</b>	20
<b>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA, PROTEZIONE DATI PERSONALI</b>	5
<b>GESTIONE ATTI E DOCUMENTI</b>	1
<b>TOTALE</b>	<b>79</b>

### 3.2.2.5.1.2 Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo

La **valutazione del rischio** è la macro-fase del processo di gestione che, sulla base di una comparazione con gli altri rischi, ha lo scopo di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e/o preventive (trattamento del rischio) mediante una valutazione che si articola in tre fasi quali:

- identificazione degli eventi rischiosi ossia di comportamenti o eventi che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo;
- analisi degli eventi rischiosi mediante l'analisi sia dei c.d. fattori abilitanti della corruzione, sia del livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio;
- ponderazione del rischio al fine di intraprendere azioni per ridurre l'esposizione al rischio e individuare le priorità di trattamento;

L'identificazione dei comportamenti e/o eventi che potenzialmente agevolano il verificarsi di fenomeni di corruzione, è stata realizzata mediante un confronto tra il RPCT e gli uffici coinvolti. Tale attività, basata sul principio di massima analiticità, viene formalizzata e contenuta nell'Allegato 1 "*MappaturaProcessi\_AnalisiRischi\_ElaborazioneMisure*" nella sezione "descrizione del rischio", tenuto conto delle specificità del processo.

La valutazione del rischio è stata effettuata mediante l'individuazione, per ciascuno dei processi, di quei fattori che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione (c.d. fattori abilitanti) previa ricognizione di fattori abilitanti comuni alle diverse aree di rischio, come di seguito riportati:

- Assenza o inadeguatezza della regolamentazione interna;
- Comportamenti contrari al principio di imparzialità;
- Eccessiva regolamentazione e/o complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- Esercizio non imparziale e discrezionale del potere;
- Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- Inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi;
- Insufficiente attenzione alla fase di programmazione;
- Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o di controlli;
- Mancanza di trasparenza;
- Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione;
- Omessa o parziale indicazione/pubblicazione di dati/informazioni;
- omissione o insufficiente esecuzione delle verifiche e controlli previsti/omissione della presa d'atto degli esiti delle verifiche e dei controlli previsti
- Predisposizione di studi/atti/documenti non rispettosi del principio di imparzialità;
- Scarsa responsabilizzazione interna;
- Utilizzo improprio delle informazioni e della documentazione.

A seguito dell'identificazione e analisi degli eventi rischiosi, si è proceduto alla misurazione del rischio optando per un approccio qualitativo, come suggerito nell'allegato 1 al PNA 2019.

Pertanto, in linea con le indicazioni metodologiche fornite dall'ANAC, si è scelto di stimare l'esposizione al rischio in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri.

Più nello specifico, si è proceduto a individuare dei criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi, i quali sono stati poi tradotti operativamente in indicatori di rischio in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo e delle sue attività componenti.

Per stimare l'esposizione al rischio, quindi, sono stati definiti in via preliminare n. 9 indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione in un dato arco temporale:

1. **Livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche non economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
2. **Valore economico connesso al processo**: il fatto che il processo comporti l'attribuzione di vantaggi/benefici di valore economico ai destinatari del processo e/o ad altri soggetti esterni e l'entità di tali vantaggi possono aumentare il livello di esposizione al rischio;
3. **Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: Se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
4. **Opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
5. **Presenza di normativa/regolamenti interni**: la presenza di norme interne che disciplinino nel dettaglio le varie fasi del processo riducono il rischio;
6. **Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
7. **Segregazione del processo decisionale**: La concentrazione del potere decisionale in capo a una o poche persone aumenta il rischio ed eventi corruttivi;
8. **Presenza di controlli sul processo**: la presenza di controlli interni ed esterni sulle attività del processo e la loro frequenza può ridurre il rischio;
9. **Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.

Al fine di definire le priorità e le modalità di intervento relative alle attività con più elevato rischio di corruzione, per ognuno degli indicatori sopra elencati è stata espressa una valutazione secondo una scala crescente di n. 9 valori principali che esprimono i gradi di rischio a cui possono essere esposti i processi mappati.

A tal fine, i gradi di giudizio sono stati misurati mediante una scala di punteggio che va da 1 a 5 prevedendo, al contempo, anche dei valori intermedi che hanno consentito da un lato di realizzare una media ponderata del giudizio sintetico complessivo che meglio si adatti alla realtà dell'Agenzia e dall'altro, di adottare un criterio generale di prudenza, al fine di evitare la sottostima del rischio che non consentirebbe di adottare le misure necessarie, così come indicato nel PNA 2019.

I gradi di rischio e i valori utilizzati, sono i seguenti:

Rischio	BASSO			MEDIO			ALTO		
Gradi di rischio	Molto basso	Molto basso/basso	Basso	Medio/basso	Medio	Medio/alto	Alto	Alto/molto alto	Molto alto
Valori	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5

Per ogni indicatore sono stati individuati dei criteri di valutazione che corrispondono ai vari gradi di rischio, come di seguito riportato:

SCHEDA DI RILEVAMENTO DEI RISCHI			
INDICATORE DI RISCHIO	CRITERI DI VALUTAZIONE		GRADO DI RISCHIO
Livello di interesse "esterno"	Il processo presenta un basso livello d'interesse esterno	Nel processo non sono coinvolti interessi, anche non economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo.	Molto basso
		Nel processo sono coinvolti interessi e/o benefici irrilevanti per i destinatari del processo.	Molto basso/basso
		Nel processo sono coinvolti interessi e/o benefici di scarsa rilevanza per i destinatari del processo.	Basso
	Il processo presenta un medio livello d'interesse esterno	Nel processo sono coinvolti interessi e/o benefici di modesta dimensione per i destinatari.	Medio/basso
		Nel processo sono coinvolti interessi e/o benefici di apprezzabile dimensione per i destinatari.	Medio
		Nel processo sono coinvolti interessi e/o benefici di considerevole dimensione per i destinatari.	Medio/alto
	Il processo presenta un elevato livello d'interesse esterno	Nel processo sono coinvolti interessi e/o benefici molto rilevanti per i destinatari.	Alto
		Nel processo sono coinvolti interessi e/o benefici molto consistenti per i destinatari.	Alto/molto alto
		Nel processo sono coinvolti interessi e/o benefici di elevata rilevanza per i destinatari.	Molto alto
Valore economico connesso al processo	Il processo presenta un basso valore economico	Il processo non comporta l'attribuzione di vantaggi/benefici di valore economico ai destinatari.	Molto basso
		Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi/benefici di irrilevante valore economico per i destinatari.	Molto basso/basso
		Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi/benefici di scarso valore economico per i destinatari.	Basso
	Il processo presenta un medio valore economico	Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi/benefici di modesto valore economico per i destinatari.	Medio/basso
		Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi/benefici di apprezzabile valore economico per i destinatari.	Medio
		Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi/benefici di considerevole valore	Medio/alto

		economico per i destinatari.	
	Il processo presenta un elevato valore economico	Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi/benefici di rilevante valore economico per i destinatari.	Alto
		Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi/benefici di consistente valore economico per i destinatari.	Alto/molto alto
		il processo comporta l'attribuzione di vantaggi/benefici di elevato valore economico ai destinatari del processo.	Molto alto
<b>Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</b>	Il livello di manifestazione di eventi corruttivi è basso	Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato.	Molto basso
		Non è stato avviato un procedimento giudiziario o contabile o amministrativo e/o un procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo.	Molto basso/basso
		Non sono pervenute segnalazioni di whistleblowers per fenomeni corruttivi o di cattiva amministrazione.	Basso
	Il livello di manifestazione di eventi corruttivi è medio	Si sono verificati eventi corruttivi in passato.	Medio
		È stato avviato un procedimento giudiziario o contabile o amministrativo e/o un procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo.	Medio/basso
		Sono pervenute segnalazioni di whistleblowers per fenomeni corruttivi o di cattiva amministrazione di cui è stata accertata la fondatezza, anche solo parziale.	Medio/alto
	Il livello di manifestazione di eventi corruttivi è alto	Si sono verificati eventi corruttivi in passato.	Alto
		È stato avviato più di un procedimento giudiziario o contabile o amministrativo e/o più di un procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo.	Alto/molto alto
		Sono pervenute segnalazioni di whistleblowers per fenomeni corruttivi o di cattiva amministrazione di cui è stata accertata la fondatezza.	Molto alto
<b>Opacità del processo decisionale</b>	Il processo è assolutamente trasparente	La disciplina normativa del processo prevede forme di pubblicazione.	Molto basso
		Il processo prevede l'utilizzo di strumenti di trasparenza formale e/o sostanziale che	Molto basso/basso

		<p>permettono di tracciare atti, fasi e soggetti del procedimento.</p> <p>Il processo è integralmente informatizzato (es. utilizzo di piattaforma telematica).</p> <p>È applicabile l'istituto dell'accesso civico generalizzato o documentale.</p>	Basso
	Il processo è sufficientemente trasparente	<p>La disciplina normativa del processo prevede forme di pubblicazione.</p> <p>Il processo prevede l'utilizzo di strumenti di trasparenza formale e/o sostanziale che permettono di tracciare solo alcuni atti, fasi e soggetti del procedimento.</p> <p>Il processo è parzialmente informatizzato.</p> <p>Non è applicabile l'istituto dell'accesso civico generalizzato o documentale in quanto gli atti sono sottratti al regime dell'accesso o trattasi di atti interni.</p>	Medio/basso
			Medio
			Medio/alto
	Il processo non è trasparente	<p>La disciplina normativa del processo non prevede alcuna forma di pubblicazione.</p> <p>Il processo non prevede l'utilizzo di strumenti di trasparenza formale e/o sostanziale.</p> <p>Il processo non è informatizzato.</p> <p>Per il tipo di processo non è possibile applicare l'istituto dell'accesso civico generalizzato o documentale.</p>	Alto
			Alto/molto alto
			Molto alto
<b>Presenza di normativa/Regolamenti interni</b>	Il processo è disciplinato da normativa e/o regolamenti chiari	<p>Il processo è significativamente disciplinato dalla normativa (europea, statale o regionale) ovvero è disciplinato da una pluralità di fonti.</p> <p>Il processo è oggetto di regolamenti interni.</p> <p>Il processo è regolato da atti di regolazione (es. Linee Guida ANAC).</p>	Molto basso
			Molto basso/basso
			Basso
	Il processo è disciplinato da normativa e/o regolamenti sufficientemente chiari	<p>Il processo non è disciplinato da una pluralità di fonti normative (europea, statale o regionale) ovvero non è oggetto di una disciplina normativa dettagliata.</p> <p>Il processo non è oggetto di regolamenti interni ovvero non esistono particolari norme interne.</p> <p>Il processo è regolato solo parzialmente da atti di regolazione (es. Linee Guida ANAC).</p>	Medio/basso
			Medio
			Medio/alto
	Il processo non è disciplinato da normativa e/o	<p>Non esistono particolari riferimenti normativi.</p> <p>Non sono previsti regolamenti interni.</p>	Alto
			Alto/molto alto



	regolamenti		Molto alto
<b>Grado di discrezionalità del decisore</b>	La discrezionalità è assente, trattandosi di attività vincolata	Non ci sono margini di discrezionalità, in quanto il processo è del tutto vincolato dalla legge ovvero è disciplinato da un atto generale che non lascia alcun margine di discrezionalità.	Molto basso
			Molto basso/basso
			Basso
	La discrezionalità è parzialmente vincolata	Ci sono margini di discrezionalità, in quanto il processo è parzialmente vincolato solo dalla legge ovvero da un atto amministrativo (regolamenti, direttive, circolari).	Medio/basso
			Medio
			Medio/alto
	Presenza di una elevata discrezionalità	Il processo è connotato da elevata discrezionalità non essendoci una legge o atto amministrativo che vincoli la decisione.	Alto
			Alto/molto alto
			Molto alto
<b>Segregazione del processo decisionale</b>	Il processo coinvolge 3 o più soggetti con poteri e funzioni distinti	Il processo è variamente distribuito tra: - Dirigente/Responsabile delle unità operative, Commissione/altri soggetti, RPCT e Direttore Generale; - Dirigente/Responsabile delle unità operative, funzionari e il Direttore Generale; - Responsabili delle unità operative coinvolte e il Direttore Generale.	Molto basso
			Molto basso/basso
			Basso
	Il processo coinvolge 2 o più soggetti con poteri e funzioni distinti	Il processo è variamente distribuito tra: - Dirigenti/Responsabili delle unità operative e il Direttore Generale; - Responsabile del procedimento ed il Direttore Generale; - Dirigente/Responsabile dell'unità e il Direttore Generale.	Medio/basso
			Medio
			Medio/alto
	Il processo coinvolge un solo soggetto	Il processo è svolto dal solo Dirigente/Responsabile dell'Unità operativa.	Alto
		Il processo è soggetto a verifica, ma non è in sé condiviso dal Direttore generale. Al processo decisionale partecipa il soggetto di volta in volta coinvolto.	Alto/molto alto
		Al processo partecipa il solo funzionario che cura gli adempimenti. Il processo è svolto dal Direttore Generale, in attesa della nomina del responsabile dell'unità operativa.	Molto alto
<b>Presenza di controlli sul processo</b>	Il processo è sottoposto a controlli	Il processo è sottoposto a controllo sia interno che esterno (es. Regione, ANAC, Revisori dei conti). Il processo confluisce in attività di competenza della Regione, determinando un controllo di fatto sull'operato dell'ente.	Molto basso
			Molto basso/basso
			Basso

	Il processo è soggetto a controlli esterni ma non interni	Il processo è sottoposto a controllo da parte di soggetti esterni (Regione, Garante della Privacy, ANAC, Ispettorato del lavoro) ma non sono previsti specifici controlli interni, salvo verifica successiva (es. RUP e/o Direttore generale).	Medio/basso
			Medio
			Medio/alto
	Il processo è privo di controlli	Il processo è privo di controlli sia interni che esterni.	Alto
			Alto/molto alto
			Molto alto
<b>Livello di collaborazione del responsabile del processo</b>	Il livello di collaborazione è molto alto	Il responsabile del processo collabora nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano.	Molto basso
			Molto basso/basso
			Basso
	Il livello di collaborazione è scarso	Il responsabile del processo collabora solo parzialmente nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano.	Medio/basso
			Medio
			Medio/alto
	Il livello di collaborazione è assente	Il responsabile del processo non collabora nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano.	Alto
			Alto/molto alto
			Molto alto

La valutazione globale del livello di rischio del processo, risultante dall'insieme delle singole valutazioni espresse con riferimento a ciascun indicatore, è rappresentata mediante la formulazione di un giudizio sintetico sempre sulla base dei gradi di rischio della predetta scala, seguito da una illustrazione delle ragioni che hanno determinato il giudizio medesimo.

### 3.2.2.5.1.3 Trattamento del rischio

Il **trattamento del rischio** è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, le amministrazioni non devono limitarsi a proporre delle misure astratte o generali, ma devono progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili. La fase di individuazione delle misure deve quindi essere impostata avendo cura di contemperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.

Come precisato nel PNA (All. 1, pag. 30), le decisioni in merito alla priorità del trattamento devono basarsi essenzialmente su:

- livello del rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamenti;
- obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

In coerenza con le indicazioni ANAC n.12/2015 le misure possono definirsi "generali" quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'Ente e "specifiche" laddove incidono e sono contestualizzate su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

In linea generale, l'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere a tre requisiti:

1. Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio. L'identificazione della misura di prevenzione è quindi una conseguenza logica dell'adeguata comprensione delle cause dell'evento rischioso.
2. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure.
3. Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Come suggerito dal nuovo PNA si punta su misure semplici ma chiare e precise, facendo presente che si tratta di un work in progress per ottenere qualità migliore, la loro efficacia e soprattutto comprensione e condivisione all'interno dell'Ente.

Infine, sotto il profilo della rappresentazione grafica, le matrici di mappatura sono costituite da *file* in formato *Excel* indicizzati, in cui, per ogni processo mappato, sono riportate l'elencazione dei fattori abilitanti, la tabella recante l'analisi e la valutazione di tipo qualitativo dei rischi e l'indicazione delle misure per il trattamento degli stessi.

### 3.2.2.5.2 Riesame dei processi

Rispetto al PTPCT 2022-2024 ed in relazione alla scheda monitoraggio contenuta nell'Allegato 3 *"Monitoraggio annuale processi e misure"*, a seguito della verifica complessiva della mappatura dei processi e dal riesame dell'analisi del rischio, svolta dal RPCT di concerto con i Responsabili/Dirigenti delle Unità, si è proceduto ad una parziale modifica, eliminazione e/o unificazione di alcuni processi ovvero alla conferma di processi già previsti dal precedente Piano.

Di seguito si riportano, in formato tabellare, le modifiche apportate per l'anno 2022 limitatamente alle seguenti aree di rischio e processi:

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	MODIFICHE/ELIMINAZIONE/UNIFICAZIONE
<b>Incarichi e nomine</b>	Conferimenti di incarichi dirigenziali per esterni e incarichi di vertice ex art. 3 del D.lgs. n. 39/2013 - Conferimento di incarichi dirigenziali agli interni	La denominazione del processo è sostituita tenendo conto che, allo stato attuale, l'unico incarico di vertice è quello del Direttore Generale ed è conferito con DPGR su proposta della Giunta Regionale. Il Contratto è sottoscritto con la Direzione Generale Mobilità
<b>Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</b>	Servizio Economato e gestione cassa economale	Il processo, considerando il macro assetto vigente e il Regolamento gestione Cassa Economale e spese economali, va più propriamente condotto in capo all'Unità Operativa AA GG e Risorse Strumentali.
<b>Pianificazione, autorizzazione e controllo in materia di servizi ed infrastrutture di trasporto pubblico locale</b>	Supporto tecnico alla DG Mobilità della Regione Campania nella identificazione della quantità di servizio e degli standard di servizio di ogni linea da inserire nei contratti di servizio di TPL	Il processo viene ricompreso nei seguenti processi: n. 41 "Realizzazione di studi e progetti sull'organizzazione della rete di servizio e sulla pianificazione delle reti di infrastrutture ed investimenti", n. 42 "Formulazione di pareri di congruità alla Regione sui costi del servizio di TPL", n. 45 "Partecipazione a tavoli istituzionali e redazione di istruttorie tecniche nonché predisposizione di documenti su richiesta".
	Predisposizione della bozza di Programma triennale dei servizi di TPL	Il processo viene più efficacemente collocato in capo all'Unità Operativa Pianificazione Servizi TPL (unità organizzativa responsabile) e al Responsabile Unità Operativa Pianificazione Servizi TPL (responsabile del processo) quale soggetto effettivamente responsabile.

	Reperimento, analisi, classificazione, sviluppo, ed aggiornamento delle informazioni su mobilità, sistema dei trasporti, ambiente e loro mantenimento in strutture di dati ai fini del loro impiego per progettazione, controllo e comunicazione	Il processo viene eliminato in quanto duplicazione del processo n. 54 "Reperimento, analisi, classificazione, sviluppo, ed aggiornamento delle informazioni su mobilità, sistema del trasporto, ambiente e loro mantenimento in strutture di dati ai fini del loro impiego per progettazione, controllo e comunicazione".
<b>Contratti pubblici</b>	Analisi e definizione dei fabbisogni.	Il processo va più propriamente condotto in capo all'Unità Operativa AA GG e Risorse Strumentali, quale Unità effettivamente responsabile.

Dalla suddetta verifica sono stati riesaminati anche i processi non oggetto di misure nell'annualità precedente, in particolare:

AREA DI RISCHIO	PROCESSI
<b>Acquisizione e progressione del personale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Predisposizione e stipula contratti di lavoro,</li> <li>2. Gestione delle progressioni di carriera,</li> <li>3. Individuazione/assegnazione di indennità e posizioni organizzative, - Gestione compensi accessori per funzioni tecniche,</li> <li>4. Gestione del sistema di rilevazione delle presenze/assenze dei dipendenti,</li> <li>5. Gestione dei trattamenti retributivi del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato e dei collaboratori esterni,</li> <li>6. Gestione del rapporto di lavoro dei dipendenti (adempimenti relativi allo status, ai diritti ed ai doveri, quali aspettative, permessi etc.),</li> <li>7. Adempimenti concernenti il trattamento pensionistico e previdenziale dei dipendenti,</li> <li>8. Adempimenti obbligatori relativi alla gestione del personale: PerlaPA, ARAN, collocamento obbligatorio, conto annuale del personale, GECO, comunicazioni INAIL, INPS,</li> <li>9. Adempimenti del datore di lavoro relativi alla sicurezza,</li> <li>10. Gestione delle pratiche assicurative concernenti gli infortuni del personale e tenuta dei registri degli infortuni.</li> </ol>
<b>Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Predisposizione documenti di programmazione finanziaria,</li> <li>2. Emissione pareri di regolarità contabile e visto di copertura finanziaria,</li> <li>3. Gestione dell'inventario dei beni mobili.</li> </ol>
<b>Contratti pubblici</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi e definizione dei fabbisogni,</li> <li>2. Pubblicazione del bando e gestione delle informazioni complementari,</li> <li>3. Trattamento e custodia della documentazione di gara,</li> <li>4. Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni.</li> </ol>
<b>Prevenzione della corruzione e trasparenza, protezione dati personali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assistenza giuridico-amministrativa agli organi ed ai dipendenti dell'Agenzia in ordine all'attuazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;</li> <li>2. Ricerca e studio della disciplina comunitaria, nazionale e regionale, nonché della regolazione dell'ANAC in</li> </ol>

	3. materia di prevenzione della corruzione e trasparenza; 4. Predisposizione, approvazione, implementazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della 5. trasparenza e relativo monitoraggio; 5. Adozione di atti di indirizzo e proposta di norme regolamentari ed atti di indirizzo al Direttore generale, 6. finalizzati a garantire la piena attuazione della disciplina sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza 7. e le previsioni del Piano triennale; 6. Coordinamento e gestione dell'Albo informatico on line e, più in generale, del sito web dell'Agenzia; 8. Protezione dati personali.
--	---

Ulteriormente si rileva che, rispetto ai processi esaminati in sede di monitoraggio e già mappati nel triennio 2022-2024, emergono nuovi ed ulteriori processi di rischio nell'area "Pianificazione, autorizzazione e controllo in materia di servizi ed infrastrutture di trasporto pubblico locale", elaborati ed inseriti nell'aggiornamento del Piano per l'anno 2023, quali:

1. Procedura di Assegnazione di autobus alle aziende di TPL;
2. Convenzioni con altri enti stipulati per l'espletamento delle procedure di gara in cui si attribuisce ad ACaMIR il ruolo di stazione appaltante.

Nel complesso, quindi, le aree a rischio corruzione, sia "generali" che "specifiche", con i relativi processi, sono descritte nella tabella sotto riportata.

AREA DI RISCHIO	PROCESSI
<b>ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE</b>	1. Individuazione e aggiornamento periodico del fabbisogno e delle tipologie di personale 2. Gestione delle procedure per il reclutamento del personale di ruolo 3. Predisposizione e stipula contratti di lavoro 4. Gestione delle progressioni di carriera 5. Individuazione/assegnazione di indennità e posizioni organizzative 6. Gestione compensi accessori per funzioni tecniche 7. Gestione del sistema di rilevazione delle presenze/assenze dei dipendenti 8. Gestione dei trattamenti retributivi del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato e dei collaboratori esterni 9. Gestione del rapporto di lavoro dei dipendenti (adempimenti relativi allo status, ai diritti ed ai doveri, quali aspettative, permessi etc.) 10. Adempimenti concernenti il trattamento pensionistico e previdenziale dei dipendenti 11. Adempimenti obbligatori relativi alla gestione del personale: PerlaPA, ARAN, collocamento obbligatorio, conto annuale del personale, GECO, comunicazioni INAIL, INPS 12. Adempimenti del datore di lavoro relativi alla sicurezza 13. Gestione delle pratiche assicurative concernenti gli infortuni del personale e tenuta dei registri degli infortuni 14. Costituzione dei fondi di contrattazione decentrata

	15. Definizione e gestione dell'attività formativa
<b>GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO</b>	16. Predisposizione documenti di programmazione finanziaria 17. Emissione pareri di regolarità contabile e visto di copertura finanziaria 18. Gestione dell'inventario dei beni mobili 19. Liquidazione della spesa 20. Gestione rapporti con gli organi istituzionali preposti al controllo sugli atti dell'Agenzia e predisposizione delle relative certificazioni e documentazioni dell'attività economico-finanziaria 21. Servizio Economato e gestione cassa economale
<b>INCARICHI E NOMINE</b>	22. Conferimenti di incarichi dirigenziali per esterni e incarichi di vertice ex art. 3 del D.lgs. n. 39/2013 - Conferimento di incarichi dirigenziali agli interni 23. Conferimento incarichi aggiuntivi ed autorizzazione incarichi extraistituzionali ai dipendenti interni 24. Conferimento di incarichi di collaborazione e di consulenza a soggetti esterni all'Agenzia (incarichi professionali, occasionali, collaborazioni gratuite)
<b>CONTRATTI PUBBLICI</b>	25. Analisi e definizione dei fabbisogni 26. Redazione ed aggiornamento della programmazione relativa agli affidamenti 27. Effettuazione delle consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche 28. Nomina del responsabile del procedimento 29. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento, dell'importo e degli elementi essenziali del contratto, del sistema di scelta del contraente 30. Predisposizione di atti e documenti di gara, incluso il capitolato, con particolare riguardo alla definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio 31. Pubblicazione del bando e gestione delle informazioni complementari 32. Trattamento e custodia della documentazione di gara 33. Nomina della commissione di gara 34. Gestione delle sedute di gara, verifica dei requisiti di partecipazione e valutazione delle offerte 35. Verifica di anomalie, verifica ed approvazione degli atti di gara ed aggiudicazione 36. Gestione di elenchi o albi di operatori economici 37. Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto 38. Esercizio del potere di autotutela sull'aggiudicazione o sulla procedura di affidamento 39. Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni 40. Stipula del contratto ed avvio dell'esecuzione 41. Nomina direttore lavori/direttore esecuzione, coordinatore in materia di sicurezza e salute durante l'esecuzione dei lavori 42. Approvazione delle modifiche del contratto originario ed ammissione delle varianti 43. Autorizzazione al subappalto

	<p>44. Verifiche in corso di esecuzione, ivi comprese quelle delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)</p> <p>45. Gestione delle riserve e delle controversie</p> <p>46. Effettuazione Pagamenti in corso di esecuzione</p> <p>47. Nomina del collaudatore o della commissione di collaudo/verifica di conformità</p> <p>48. Verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione</p>
<b>CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI</b>	<p>49. Sanzioni disciplinari</p> <p>50. Controlli su autocertificazioni</p>
<b>AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO</b>	<p>51. Gestione del contenzioso stragiudiziale e transazioni</p> <p>52. Rilascio pareri alle Direzioni dell'Agenzia</p> <p>53. Gestione del contenzioso giudiziale ed esecuzione delle sentenze</p>
<b>PIANIFICAZIONE, AUTORIZZAZIONE E CONTROLLO IN MATERIA DI SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE</b>	<p>54. Formulazione di pareri tecnici alla Regione Campania relativi all'autorizzazione di modifiche o di nuove linee di trasporto pubblico locale</p> <p>55. Realizzazione di studi e progetti sull'organizzazione della rete di servizio e sulla pianificazione delle reti di infrastrutture ed investimenti</p> <p>56. Formulazione di pareri di congruità alla Regione sui costi del servizio di TPL</p> <p>57. Supporto tecnico alla Regione nella gestione dei contratti di servizio ferroviario mediante la partecipazione ai Comitati tecnici assicurando l'adempimento delle condizioni contrattuali e l'applicazione delle relative penali</p> <p>58. Supporto tecnico alla DG Mobilità della Regione nella gestione dei contratti di servizio di TPL mediante la formulazione di pareri ed istruttorie tecniche</p> <p>59. Partecipazione a tavoli istituzionali e redazione di istruttorie tecniche nonché predisposizione di documenti su richiesta</p> <p>60. Analisi delle richieste rilevanti di modifica del sistema di trasporto pubblico e della mobilità originate dal dialogo con i cittadini</p> <p>61. Valutazioni sullo sviluppo del sistema tariffario, particolarmente in funzione dell'integrazione dei diversi sistemi di trasporto, progettazione di integrazioni e varianti</p> <p>62. Supporto alla Regione nella formulazione della Carta dei servizi del sistema dei trasporti</p> <p>63. Supporto tecnico alla Regione nella predisposizione del Piano della mobilità con individuazione e proposta delle infrastrutture strategiche regionali, redazione di istruttorie tecniche e proposte di piano</p> <p>64. Progettazione e cura della realizzazione di indagini, conteggi e rilevamenti sulla mobilità delle persone, sulla qualità dei trasporti, sull'uso dei modi, sulla fruizione di biglietti e abbonamenti TPL e parcheggi</p> <p>65. Supporto alla pianificazione regionale dello sviluppo delle infrastrutture, del materiale rotabile, delle tecnologie telematiche di controllo e di governo della mobilità e degli investimenti necessari mediante la verifica della coerenza degli investimenti</p> <p>66. Predisposizione della bozza di Programma triennale dei servizi di TPL</p> <p>67. Reperimento, analisi, classificazione, sviluppo, ed aggiornamento delle informazioni su mobilità, sistema del trasporto, ambiente e loro mantenimento</p>

	<p>in strutture di dati ai fini del loro impiego per progettazione, controllo e comunicazione</p> <p>68. Funzioni essenziali su reti interconnesse EAV; assegnazione delle tracce ferroviarie, determinazione dei canoni</p> <p>69. Coordinamento e gestione dei progetti di Intelligent Transportation System regionale</p> <p>70. Predisposizione di istruttorie tecniche per la risposta ad interpellanze, interrogazioni, da parte degli organi di governo regionali</p> <p>71. Collaborazione con altri Enti pubblici per la partecipazione a progetti di finanziamento finalizzato (bandi europei, nazionale e/o regionali), mediante la redazione di istruttorie tecniche</p> <p>72. Procedura di Assegnazione di autobus alle aziende di TPL</p> <p>73. Convenzioni con altri enti stipulati per l'espletamento delle procedure di gara in cui si attribuisce ad ACaMIR il ruolo di stazione appaltante</p>
<b>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA, PROTEZIONE DATI PERSONALI</b>	<p>74. Assistenza giuridico-amministrativa agli organi ed ai dipendenti dell'Agenzia in ordine all'attuazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza</p> <p>75. Pianificazione e implementazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza</p> <p>76. Coordinamento e gestione dell'Albo informatico on line e, più in generale, del sito web dell'Agenzia</p> <p>77. Gestione delle richieste di accesso a documenti, dati ed informazioni in possesso dell'Agenzia</p> <p>78. Protezione dati personali</p>
<b>GESTIONE ATTI E DOCUMENTI</b>	<p>79. Gestione documentale (flussi documentali, conservazione atti e documenti)</p>

Si precisa che per quanto riguarda l'area "Provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per destinatario" e "Provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari con effetto economico diretto e immediato per destinatario", così come previsti dall'aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione, l'ACaMIR non svolge attività riconducibile a tali fattispecie.

### 3.2.2.5.3 Riesame ed elaborazione delle misure di prevenzione

Relativamente alle misure, al pari dei processi, si è proceduto alla revisione, eliminazione o aggiornamento delle misure già esistenti, a causa di una generale insostenibilità di attuazione delle stesse, in considerazione alla carenza di personale che limita considerevolmente la capacità operativa dell'Agenzia.

L'elaborazione delle misure è stata effettuata verificando e riesaminando i processi, gli indicatori del livello di esposizione al rischio e le misure di prevenzione già previste nel PTPCT 2021-2023, al fine di individuare le misure più opportune e sostenibili da attuare nel triennio 2023-2025.

Nello specifico, per i processi che riportano nell'analisi dei rischi (All. 1) un giudizio sintetico basso, le misure non vengono riproposte in quanto, essendo totalmente o parzialmente assente il rischio corruttivo, non sorge la necessità di prevedere misure di prevenzione. Pertanto, si è proceduto all'analisi e revisione delle sole misure di prevenzione, i cui processi riportavano un giudizio sintetico pari a medio (medio/basso - medio - medio/alto) o alto (alto - alto/molto - alto - molto alto). Ulteriormente, anche sulla base delle indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA 2022, sono state elaborate nuove misure con particolare riguardo all'area dei contratti.

Di seguito si riporta in formato tabellare, per ogni specifica area di rischio, un confronto tra i processi e misure complessive, revisionate e aggiornate. Da tale ricognizione emerge che su n. 79 processi



complessivamente esaminati, i processi ad alto rischio corruttivo risultano essere pari a n. 30 mentre, su un totale di n. 49 misure analizzate, n. 24 misure sono state confermate rispetto al Piano 2021-2023 e n. 25 misure sono state aggiunte ex novo soprattutto alla luce delle indicazioni del PNA 2022.

<b>AREA DI RISCHIO</b>	<b>N. processi complessivi</b>	<b>Precessi a rischio corruttivo</b>	<b>N. misure complessive</b>	<b>N. misure confermate</b>	<b>N. misure nuove</b>
<b>ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE</b>	15	5	5	3	2
<b>GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO</b>	6	3	5	2	3
<b>INCARICHI E NOMINE</b>	3	2	3	2	1
<b>CONTRATTI PUBBLICI</b>	24	16	34	16	18
<b>CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI</b>	2	2	2	1	1
<b>AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO</b>	3	1	-	-	-
<b>PIANIFICAZIONE, AUTORIZZAZIONE E CONTROLLO IN MATERIA DI SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE</b>	20	-	-		-
<b>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA, PROTEZIONE DATI PERSONALI</b>	5	-	-		-
<b>GESTIONE ATTI E DOCUMENTI</b>	1	-	-		-
<b>TOTALE</b>	<b>79</b>	<b>30</b>	<b>49</b>	<b>24</b>	<b>25</b>

Si precisa che, i processi relativi all'area di rischio "Affari legali e contenzioso", nonostante prevedano un grado di rischio, e quindi un giudizio sintetico finale, in "basso/medio" e "medio", non sono stati oggetto di misure di prevenzione specifiche. Tali gradi di rischio sono scaturiti dalla non presenza, nel calcolo finale del giudizio sintetico, del livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano, in quanto il Responsabile dell'Unità di staff Ufficio legale e Contenzioso ricopre anche il ruolo di RPCT dell'Agenzia. Tale situazione, conseguentemente, comporta l'impossibilità di prevedere adeguate misure di controllo sui processi di tale area di rischio.

Gli esiti valutativi dei processi e delle misure sono riportati più compiutamente nell'Allegato 1 "MappaturaProcessi\_AnalisiRischi\_ElaborazioneMisure".

Si conferma infine la precisazione che, in considerazione delle risorse e competenze effettivamente disponibili, l'Agenzia non ha raggiunto un elevato livello di dettaglio nella descrizione dei processi. Tuttavia, l'amministrazione si pone come obiettivo quello di giungere gradualmente ad una descrizione analitica dei processi nei prossimi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo.

### **3.2.2.6 Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione**

#### **3.2.2.6.1 Misure di prevenzione Generali**

##### **➤ Misura di Trasparenza**

La trasparenza costituisce, unitamente allo sviluppo della cultura della legalità e dell'etica, specifico obiettivo per l'Agenzia quale strumento di integrità e prevenzione della corruzione, che consente un controllo diffuso da parte di cittadini e utenti, in forma individuale e associata, sull'uso delle risorse pubbliche e sui risultati dell'attività svolta dall'Agenzia.

L'Agenzia ha recepito le disposizioni del D. Lgs. n. 33/2013 così come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e ss.mm. e le Delibere e gli orientamenti dell'ANAC in tema di trasparenza.

Le modalità di attuazione di tale misura sono riportate di seguito nella sottosezione 2.2.3 "Trasparenza".

##### **➤ Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici**

Le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici, intesi nel senso più ampio, si sostanziano in misure di contrasto alla corruzione finalizzate a prevenire una distorsione dell'azione amministrativa dovuta allo svolgimento imparziale dei doveri pubblici, in violazione dei principi di trasparenza e imparzialità cui l'azione amministrativa si ispira. Tali misure incidono direttamente sull'operato svolto dal singolo dipendente all'interno dell'amministrazione di appartenenza.

##### **▪ Rotazione ordinaria e straordinaria del personale**

La rotazione del personale è una tecnica gestionale che prevede la possibilità di spostare periodicamente i dipendenti in diversi settori e consente di conoscere le varie fasi dei procedimenti di competenza dell'Agenzia nell'ottica di una visione globale dei problemi che si possono manifestare, a livello di relazioni umane e a livello operativo. La rotazione del personale, oltre che come misura di arricchimento del bagaglio professionale del dipendente e come misura di efficienza dell'organizzazione degli uffici, è prevista in modo espresso dalla legge n. 190 del 2012 (art. 1, comma 4, lettera e); comma 5, lettera b); comma 10, lettera b)) come misura anticorruzione.

La rotazione del personale maggiormente esposto ai rischi di corruzione, pur non costituendo l'unico strumento di prevenzione è misura fondamentale di prevenzione della corruzione. L'ANAC dedica un particolare approfondimento alla materia distinguendo fra:

1. rotazione ordinaria, prevista dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b)), che si pone la finalità di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività e di evitare che il medesimo dipendente tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi operatori/utenti. Tale rotazione deve essere attuabile nel senso che devono sussistere idonei presupposti oggettivi (disponibilità di personale da far ruotare) e soggettivi (necessità di assicurare continuità all'azione amministrativa) che consentano la realizzazione di tale misura. anche per mezzo di apposite fasi di formazione ad hoc e/o con attività preparatoria di affiancamento interno;
2. rotazione straordinaria, prevista dall'articolo 16, co. 1, lett. 1-*quater* del d.lgs. 165/2001, da applicarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Allo stato attuale, la rotazione "ordinaria" non è realizzabile in quanto l'Agenzia sconta un notevole sottodimensionamento del personale di ruolo, pari a sette unità di cui due in aspettativa per incarichi dirigenziali, di cui uno all'interno dell'Agenzia rispetto alle ventotto unità previste dalla dotazione organica fissata dall'art. 33 del Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia Campania Mobilità Infrastruttura e Reti, approvato con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 220 del 17 aprile 2018, a cui sta facendo

fronte parzialmente con personale in comando da altre pubbliche amministrazioni e personale distaccato dall'Ente Autonomo Volturno (EAV) srl, società in house della Regione Campania. Inoltre, in ACaMIR è presente un unico Dirigente tecnico a tempo determinato con contratto ex art. 19 D.Lgs 165/2001, mentre le restanti due Direzioni sono in capo al Direttore Generale dell'Agenzia

Ciò ha richiesto, in un'ottica di razionalizzazione ed efficienza organizzativa, un intervento di riorganizzazione della struttura, anche mediante la revisione e la riassegnazione delle aree di P.O. e, in parte delle competenze, anche tra i nuovi dipendenti assegnati in comando e/o distacco, che di fatto può configurarsi quale processo di rotazione dei responsabili. In tal caso i relativi effetti vanno valutati anche ai fini della prevenzione della corruzione.

Pertanto, non essendo possibile utilizzare la rotazione ordinaria, al fine di evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, sono previste le seguenti misure di prevenzione:

1. nelle aree identificate come più a rischio, le varie fasi procedurali sono affidate a più soggetti con differenti funzioni. In tal senso infatti, di regola, si prevede la compartecipazione del Dirigente/Responsabile dell'Unità Operativa coinvolta nel procedimento con funzioni istruttorie e il Direttore Generale a cui compete l'adozione del provvedimento finale;
2. collaborazione tra le diverse Unità Operative e/o Responsabili, al fine di instaurare un confronto diretto circa la valutazione di elementi rilevanti per la decisione finale da adottare nei processi a rischio corruttivo.

Per quel che concerne la rotazione "straordinaria", non è stato riscontrato l'avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, pertanto, la misura non è stata attuata.

Come misura preventiva ed al fine di effettuare un'adeguata attività di controllo, il Codice di comportamento prevede l'obbligo dei dipendenti di comunicare all'amministrazione la sussistenza, nei propri confronti, di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali.

#### ▪ **Doveri di comportamento: Codice di Comportamento e Codice etico**

L'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001 dispone che ciascuna amministrazione, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, elabori un proprio Codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR 62/2013) emanato il 16 aprile 2013.

Come rilevato dall'ANAC nel PNA 2019, il codice di comportamento si differenzia dai codici "etici", in quanto i primi non solo prescindono dalla personale adesione e convinzione di tipo morale sulla necessità del dovere ma fissano doveri di comportamento che hanno una rilevanza giuridica a cui si applica il regime degli effetti e delle responsabilità conseguenti alla violazione delle regole comportamentali, previsto dall'art. 54, co. 3 del d.lgs. 165/2001 mentre i secondi, avendo una dimensione valoriale, rilevano solo su un piano meramente morale/etico, le cui sanzioni etiche-morali sono irrogate al di fuori di un procedimento di tipo disciplinare.

Così come previsto dalla normativa, l'Agenzia ha adottato un proprio Codice di comportamento con Determinazione Direttoriale n. 206 del 28. 04.2022, seguendo l'iter procedurale e le raccomandazioni previste dalle "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)" adottate con delibera ANAC n. 177/2020.

Tale codice è stato adottato unitamente al Codice Etico e al Codice Sanzionatorio di cui l'Agenzia era sprovvista, al fine di fornire ai destinatari, in un'ottica di semplificazione, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa ed in una logica di integrazione degli atti dell'ente, un quadro chiaro e completo dei principi etici e valoriali, delle regole di condotta e dei comportamenti da adottare, e delle sanzioni applicabili in caso di inosservanza degli stessi.

Il Codice etico, Codice di comportamento e Codice sanzionatorio dei dipendenti dell'ACaMIR è stato pubblicato sul sito web istituzionale e della sua adozione è stata data comunicazione a tutti i dipendenti dal R.P.C.T. che anche attraverso l'Ufficio personale provvede alla sua diffusione, tra il personale, della conoscenza dei codici e degli aggiornamenti e modifiche ad esso apportati, al monitoraggio annuale sull'attuazione

attuazione e alla comunicazione dei risultati relativi all'Autorità Nazionale Anticorruzione nonché alla dovute pubblicazione.

Il Codice, si ricorda, non è solo uno strumento con finalità etiche, contenente principi di ordine generale ma è uno strumento che impone e consente, a tutela dell'amministrazione e del medesimo dipendente, l'adozione di specifiche procedure ai fini del rispetto degli obblighi imposti dalla norma. In quanto tale, inoltre, affinché possa essere utilizzato efficacemente, esso deve adeguarsi e modificarsi laddove intervengano cambiamenti di tipo organizzativo, normativo o, più semplicemente, se si ritiene che alcune indicazioni/prescrizioni evidenzino delle criticità da correggere.

Particolare rilievo assume il suo ambito di applicazione: il Codice si applica infatti ad una molteplicità di soggetti al fine di diffondere standard di eticità a tutti coloro che operano con e per conto dell'amministrazione.

Per l'anno 2023, in mancanza dell'ufficio procedimenti disciplinari, l'Agenzia intende revisionare tutto il sistema disciplinare e riadattare il codice di comportamento alle previsioni previste dal decreto legge n.36/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" e dal PNA 2022 dell'ANAC. In particolare, il codice verrà aggiornato prevedendo una puntuale regolamentazione dei doveri di comportamento e una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici così come indicato nel PNRR.

Ulteriormente si prevede l'adozione di un regolamento recante le sanzioni disciplinari per i dipendenti dell'ACaMIR, connesse alla violazione dei doveri di comportamento.

#### ▪ **Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**

La fattispecie ha assunto un rilievo normativo attraverso l'introduzione, da parte dell'art. 1, comma 41, della L. n. 190/2012, dell'art. 6 bis della L. 241/90, rubricato "conflitto di interessi". La norma contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il Responsabile del Procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale.
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

In quest'ambito vanno collocate le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 9, lettera e), della legge 190/2012 che prevede di "Monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli Amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione".

In tutti quei casi in cui un funzionario amministrativo è coinvolto in una situazione di conflitto di interessi è il dirigente/Responsabile a valutare la situazione e a comunicare se la partecipazione alle attività decisionali o lo svolgimento delle mansioni da parte del funzionario stesso possano ledere (o meno) l'agire amministrativo. Nel caso in cui ad essere coinvolto in una situazione di conflitto sia lo stesso dirigente/Responsabile, la valutazione sarà fatta dal Direttore Generale previo parere del Responsabile della prevenzione della corruzione.

La materia è altresì oggetto di ulteriori previsioni di legge: si fa riferimento, in particolare, agli artt. 6, 7 e 14 del d.P.R. n. 62/2013 ed agli artt. 42, 77 ed 80, comma 5, lett. d) del d.lgs. n. 50/2016, ipotesi particolare in cui il conflitto di interesse insorga nell'ambito di una procedura di gara o nella esecuzione del contratto, con rinvio al citato art. 7 del d.P.R. n. 62/2013; in tale ultima ipotesi la ratio va ricercata nella volontà di disciplinare il conflitto di interessi in un ambito particolarmente esposto al rischio di interferenze, a tutela del principio di concorrenza e del prestigio della pubblica amministrazione. Sul punto rilevano altresì le Linee guida n. 15 recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici" – delibera ANAC n. 494 del 05 giugno 2019 – nonché il parere del Consiglio di Stato n. 109/2019 sulle medesime Linee guida, forniscono un utile strumento che affronta il tema sotto diversi aspetti.

L'ANAC nello specifico paragrafo dedicato al tema del conflitto di interessi ricorda alle amministrazioni che

“la verifica della insussistenza di situazioni di conflitto di interessi ai fini del conferimento dell’incarico di consulente risulta coerente con l’art. 2 del d.P.R. n. 62 del 2013, laddove è stabilito che le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001 estendono gli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento (e dunque anche la disciplina in materia di conflitto di interessi), per quanto compatibili, anche a tutti i collaboratori o consulenti, a qualunque titolo e qualunque sia la tipologia di contratto o incarico, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche”.

Per quanto concerne il triennio 2023-2025, tenuto conto che il Codice di comportamento dei dipendenti dell’ACaMIR, approvato con Determinazione Direttoriale n. 206 del 28.04.2022, regola le situazioni di conflitto di interesse che possono verificarsi sia per il personale dell’Agenzia (art. 8) che per la stipula di contratti e altri atti negoziali (art. 16), l’Agenzia, al fine di meglio attuare la misura, procederà:

- all’implementazione e/o revisione del codice di comportamento con particolare riguardo ai conflitti di interessi in materia di contratti pubblici, così come delineati dal nuovo PNA 2022 dell’ANAC;
- all’elaborazione di circolare sul conflitto da inviare a tutte le Unità Operative, al fine di dare un’adeguata informazione al personale sull’obbligo di astensione, delle conseguenti sanzioni in caso scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse;
- alla predisposizione della dichiarazione sull’assenza di conflitto di interessi per i dipendenti e soggetti esterni che, a qualunque titolo, svolgano incarichi e/o prestazioni in favore dell’Agenzia.

Nel 2022 non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interesse.

#### ▪ **Inconferibilità/incompatibilità di incarichi Dirigenziali**

Il D. Lgs. n. 39/2013 ha identificato sia delle ipotesi di inconferibilità degli incarichi dirigenziali (in caso di particolari attività/incarichi precedenti e nel caso in cui i soggetti chiamati ad assumere l’incarico siano stati condannati penalmente per delitti contro la pubblica amministrazione) sia delle ipotesi di incompatibilità (relative al contemporaneo svolgimento di più attività/incarichi).

L’intervento del legislatore, ravvisabile nelle norme racchiuse nei capi II, III, IV e V del D. Lgs. 39/2013, nasce dalla valutazione sulla necessità, in un’ottica di prevenzione, da un lato di evitare il concretizzarsi di rischi corruttivi derivanti da pratiche collusive che potrebbero nascere in considerazione delle cariche ricoperte e, dall’altro, di evitare in via precauzionale l’affidamento di incarichi a soggetti condannati anche se con sentenza non ancora passata in giudicato.

La vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità è demandata al RPCT, ai sensi dell’art. 15, comma 1, del D. Lgs. n. 39/2013. Al RPCT spetta, inoltre, contestare situazioni di inconferibilità e incompatibilità nonché procedere alla relativa segnalazione all’A.N.AC.

Al RPCT vengono tempestivamente trasmessi, per conoscenza, dall’unità competente o dal soggetto interessato, tutti i provvedimenti di conferimento di incarichi dirigenziali e non, comunque denominati, con la contestuale trasmissione delle relative dichiarazioni presentate dagli interessati sulla insussistenza delle cause di inconferibilità di cui all’art. 20, comma 1, del D. Lgs. n. 39/2013, nonché le medesime dichiarazioni rese annualmente.

Nell’attività di accertamento il RPCT tiene conto di quanto rappresentato dall’A.N.AC. nelle «Linee guida aventi ad oggetto il procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili».

Rispetto all’attuazione, la misura non può essere di fatto realizzata in quanto attualmente in ACaMIR, oltre alla figura del Direttore Generale, è presente un solo Dirigente a tempo determinato il cui incarico è stato conferito ex art. 19, comma 6, del D.Lgs 165/2001. Per entrambi i soggetti nel 2022 sono state acquisite le dichiarazioni di competenza e sono stati eseguiti i controlli sulla veridicità delle stesse, da cui non è risultato nulla a carico.

## ▪ **Attività ed incarichi extra-istituzionali**

L'Agenzia applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina del decreto legislativo 39/2013, dell'articolo 53 bis del decreto legislativo 165/2001 e dei "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" approvati nella Conferenza Unificata del 24 luglio 2013.

Questa ulteriore misura generale mira a regolamentare il conferimento di incarichi extra-istituzionali in capo ad un medesimo soggetto, sia esso dirigente o funzionario amministrativo. La misura si rende necessaria per evitare che l'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale indirizzi l'attività amministrativa verso fini che possono ledere l'interesse pubblico, compromettendone il buon andamento.

A tal fine, il dipendente è sempre tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione l'attribuzione di incarichi (anche se a titolo gratuito) assoggettabili ad autorizzazione e l'amministrazione avrà così la facoltà di accordare (o meno), previa valutazione delle circostanze, l'autorizzazione a svolgere o meno l'incarico in oggetto.

Tenuto conto che attualmente le autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extraistituzionali vengono richieste prevalentemente dai dipendenti che partecipano a commissioni di gara, l'ACaMIR intende rafforzare la presente misura prevenendo, nel corso del 2023, le seguenti azioni:

- elaborazione di uno specifico regolamento sulle incompatibilità e sui criteri per le autorizzazioni ai dipendenti allo svolgimento di incarichi extraistituzionali e cumuli di impieghi, al fine di disciplinare in maniera puntuale sia gli incarichi e le attività vietate/consentite così come previsti dalla normativa vigente, sia la procedura da utilizzare per comunicare o richiedere l'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico;
- elaborazione di circolare sulle incompatibilità e cumuli di impieghi da inviare a tutte le Unità Operative, al fine di dare un'adeguata informazione al personale sull'obbligo di astensione e delle conseguenti sanzioni;
- predisposizione di uno specifico modulo di dichiarazione per comunicare o richiedere l'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico.

## ▪ **Divieti post-employment (pantouflage)**

L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa preconstituire delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno della Società per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.

La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del già menzionato divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Rispetto all'attuazione, la misura del divieto di pantouflage, seppur condivisa dall'Agenzia, non può essere di fatto realizzata in quanto attualmente gran parte del personale in servizio è assegnato temporaneamente in posizione di *comando* da altre pubbliche amministrazioni e personale distaccato dall'Ente Autonomo Volturno (EAV) srl, società in house della Regione Campania.

Tuttavia, in conformità a quanto previsto dal nuovo PNA 2022 dell'ANAC e in previsione di future assunzioni di personale presso l'Agenzia, per il prossimo triennio si individuano le seguenti azioni:

1. inserimento all'interno del Codice di comportamento di uno specifico dovere per il dipendente di sottoscrivere una dichiarazione con cui lo stesso prende atto della disciplina del pantouflage, la cui inosservanza configura una violazione del Codice di comportamento, con conseguente valutazione sotto il profilo disciplinare. A tal fine, verrà predisposta una dichiarazione d'impegno da sottoporre al personale, sia di livello dirigenziale che non dirigenziale, e l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione che prevedono specificamente il divieto di pantouflage;
2. previsione di una dichiarazione da far sottoscrivere ai soggetti esterni con i quali l'Agenzia stabilisce un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o uno degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013;
3. previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto;
4. inserimento nei bandi di gara, nonché negli atti di autorizzazione e concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere a enti privati, come pure nelle Convenzioni comunque stipulati dall'Amministrazione di un richiamo esplicito alle sanzioni cui incorrono i soggetti per i quali emerge il mancato rispetto dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

#### ▪ **Patti d'integrità negli affidamenti**

Ai sensi dell'art. 1, comma 17, dalla L. 190/2012, le stazioni appaltanti possono provvedere negli avvisi, bandi di gara, o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

Questa misura consiste, in genere, nella redazione di documenti che il soggetto appaltante richiede di rispettare in maniera puntuale ai concorrenti alle gare al fine di assicurare un controllo sul reciproco operato ed, eventualmente, il ricorso all'adozione di sanzioni nel caso in cui alcuni dei principi o delle richieste in esso stabilite non vengano rispettate.

Tali atti contengono infatti un complesso di regole comportamentali volte ad assicurare il rispetto delle regole in materia di contratti pubblici e, in particolare, prevenire il fenomeno corruttivo e che allo stesso tempo sia idonea a rafforzare la parità di trattamento e la trasparenza nell'aggiudicazione di appalti

Al fine di individuare uno strumento concertato relativo agli adempimenti in materia di appalti e al fine di contrastare l'attività illegale delle organizzazioni malavitose fortemente condizionanti il settore degli appalti di lavori, servizi e forniture in Campania, l'ACaMIR si è conformata al "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania, il Comune di Napoli, la provincia di Napoli e la Camera di Commercio e l' ANCI Campania e approvato con D.G.R. n. 1601 del 07/09/2007 e pubblicato sul BURC n. 54 del 15/10/2007 e ss.mm.ii.

Per rafforzare l'impegno dell'Agenzia di perseguire con strumenti efficaci il preminente interesse pubblico alla legalità, così come previsto dal Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione Campania in data 01.08.2007, l'ACaMIR inserisce in tutti i bandi di gara e nelle lettere di invito la previsione dell'obbligo da parte del soggetto aggiudicatario di conformarsi al protocollo e, al contempo, si prevede l'inserimento della c.d. clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

Nel 2022 non vi sono stati contratti interessati dall'avvio delle azioni di tutela previste dal protocollo e non sono emerse irregolarità a seguito delle verifiche antimafia sui soggetti aggiudicatari delle procedure di gara.

## ➤ **Formazione**

La legge n. 190/2012 e i PNA attribuiscono alla formazione un ruolo cruciale ai fini della prevenzione di fenomeni corruttivi e di episodi di cattiva amministrazione. Attraverso la formazione viene, infatti, veicolata a tutti i dipendenti della pubblica amministrazione la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione.

In linea con il PNA 2019, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, in raccordo con il Responsabile delle risorse umane, ha definito i fabbisogni formativi suggerendo, come indicazione generale, di progettare l'erogazione di attività di formazione su due livelli:

1. "generale" rivolto a tutti i dipendenti, che mira ad accrescere la cultura della legalità e dell'etica;
2. "specifico" rivolto ai responsabili e i titolari di posizione organizzativa, finalizzato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione e ad approfondire tematiche settoriali con particolare riferimento alla materia degli appalti pubblici, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Ente.

Caratteristica dei percorsi formativi proposti sarà la modularità, il cui obiettivo principale è di assicurare una formazione puntuale e continua che possa essere declinata in base ai diversi livelli di responsabilità e ai diversi livelli di "rischio" presenti nelle diverse unità.

Ai fini dell'espletamento dell'attività di formazione in materia di anticorruzione, per l'annualità 2021-2022, l'Agenzia con Determina del Direttore Generale n. 84 del 25.02.2021, ha proceduto, all'affidamento al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" dei corsi di formazione obbligatoria in materia di trasparenza e anticorruzione ai dipendenti dell'Agenzia tenuti da docenti del Dipartimento e/o di esperti esterni (dirigenti o funzionari ANAC, Magistrati, Avvocati, Dottori di ricerca, Funzionari/Dirigenti di PP.AA.), per un totale di n. 40 ore. Tale rapporto è stato successivamente regolato mediante sottoscrizione di apposita convenzione sottoscritta in data 08.03.2021 (n. rep.10.2021).

In conformità a quanto previsto dalla Convenzione, il corso di formazione, erogato in modalità mista presso la sede dell'Agenzia e/o mediante piattaforma online, è stato articolato come segue:

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DESTINATARI</b>	<b>ORE</b>
Attività seminariale di tipo teorico-pratica volta all'aggiornamento dell'analisi dei rischi anche in coerenza con le indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019 (analisi dei processi, valutazione dei rischi, mappatura dei processi).	RPCT  Responsabili di unità  Titolari di posizione organizzativa	n. 20 ore
Seminario di <i>"Inquadramento generale sui temi dell'etica pubblica e della legalità dell'azione amministrativa e sui I Codici di comportamento ed i Codici disciplinari"</i> .	Tutti i dipendenti	n. 4 ore
Incontri formativi sui temi della programmazione, della progettazione della gara, della selezione del contraente, della verifica, aggiudicazione esecuzione e rendicontazione del contratto.		n. 12 ore
Incontro formativo su <i>"Il quadro attuale della disciplina dei reati contro P.A."</i>		n. 2 ore
Incontro formativo sulla disciplina del <i>"Whistleblowing. Tutela del dipendente che segnala condotta illecite"</i> .		n. 1 ora
Esame concreto relativo al diritto di accesso ai documenti amministrativi con relativo approfondimento giurisprudenziale e supporto nella predisposizione del riscontro all'accesso.		n. 1 ora



Per quanto riguarda la formazione dell'RPCT, oltre a partecipare alle suddette attività e ai webinar ANAC, si segnala anche la partecipazione ai seguenti corsi di formazione e Master universitari:

FORMAZIONE	MODULI/DESCRIZIONE	SOGGETTO EROGATORE	ORE
Le misure anticorruzione e trasparenza alla luce del PNA 2022 - I Edizione RPCT	<p>Il percorso formativo si è svolto in 6 moduli:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il PNA 2022: indicazioni operative, priorità di intervento e profili di criticità del vigente quadro regolatorio in tema di prevenzione dei rischi corruttivi, anche in relazione al PNRR.</li> <li>2. La gestione del rischio in materia di appalti alla luce del PNA 2022.</li> <li>3. La revisione della gestione del rischio in base alle indicazioni dell'Allegato 1 al PNA 2019, come aggiornato dal PNA 2022 in relazione al PIAO.</li> <li>4. L'implementazione del whistleblowing (art. 54-bis, D. Lgs. n. 165/2001) alla luce delle Linee Guida ANAC, della Direttiva UE 2019/1937 e della norma UNI ISO 37002.</li> <li>5. Monitoraggio, audit e riesame del Piano alla luce del PNA 2022.</li> <li>6. Le nuove indicazioni in materia di trasparenza amministrativa.</li> </ol>	Paradigma Srl – Ricerca e cultura d'impresa	7 ore
Il monitoraggio del RPCT sull'attuazione delle misure anticorruzione e trasparenza	<p>Il percorso formativo si è svolto in 9 moduli:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il monitoraggio nella prassi di ANAC.</li> <li>2. L'organizzazione del monitoraggio.</li> <li>3. Il monitoraggio di primo livello: self assessment.</li> <li>4. Gli audit in materia di anticorruzione: selezione del campione, interlocuzioni con i soggetti sottoposti a intervista, struttura dell'audit report.</li> <li>5. Il monitoraggio trasparenza.</li> <li>6. La tracciabilità e la rendicontazione delle attività di monitoraggio.</li> <li>7. Il supporto di altri Uffici dell'Ente: in particolare, il ruolo dell'internal audit.</li> <li>8. Le sinergie con gli altri Organi di controllo: in particolare OIV, OdV, Collegio sindacale, Revisori.</li> <li>9. Il riesame periodico.</li> </ol>		4 ore
Master universitario di II livello in "Anticorruzione e Trasparenza" (in corso di svolgimento)	<p>Il Master si propone di realizzare un percorso formativo volto a migliorare le conoscenze di base e specialistiche nel campo della Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento ai modelli di organizzazione e gestione, programmazione e controllo, anticorruzione e trasparenza, gestione delle risorse umane, accesso ai fondi comunitari, processi di digitalizzazione, open government e open data, pubblici financial e analisi e valutazione delle</p>	Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale - UNICAS	

	politiche pubbliche.		
--	----------------------	--	--

Per quanto concerne l'attività di formazione, al pari dello scorso anno, al fine di potenziare l'efficacia e l'efficienza dell'attività amministrativa, si è proseguito secondo la modalità della formazione in house, per i dirigenti /referenti e responsabili di Servizio, avvalendosi di istituti di formazione esterni e qualificati per l'approfondimento di materie altamente specialistiche.

Nello specifico, la formazione è stata altresì garantita attraverso i seguenti corsi:

<b>FORMAZIONE</b>	<b>Moduli/descrizione</b>	<b>SOGGETTO EROGATORE</b>	<b>DESTINATARI</b>	<b>ORE</b>
Piano nazionale di formazione per l'aggiornamento professionale del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) (Percorso formativo 1 – Linea A: "Corso Base E-learning")	Corso di formazione per il personale (RUP e dipendenti pubblici) delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza di ambito nazionale, regionale e locale.	PNRR Academy	Tutti i dipendenti che si occupano di procedure di gara	21
Regolamento europeo in materia di trattamento dei dati personali	Corso di formazione in materia di protezione dei dati personali (c.d. Codice della privacy), di cui al Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196	Avv. Carmine Aloya	Tutti i dipendenti	1
La gestione di progetti e appalti in ambito PNRR: aspetti giuridici, tecnici e gestionali	Il corso si è svolto in 4 moduli propedeutici di quattro ore ciascuno: 1. Quadro normativo aggiornato: semplificazioni e PNRR. 2. Dal quadro esigenziale al progetto di fattibilità tecnico economica in ottica PNRR. 3. La valutazione economica del progetto e l'applicazione in pratica. 4. Laboratorio: applicazione dei principi normativi e degli strumenti di progetto in ambito PNRR.	Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	Responsabile AA.GG e Risorse Strumentali  Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione  Responsabile della Programmazione e Progettazione  Funzionario tecnico Unità Programmazione e Progettazione	16
Master di II livello in Management del Trasporto Pubblico Locale.	Il Master si propone di realizzare un percorso formativo multidisciplinare	Sapienza Università la di Roma	1 dipendente incardinato nell'Unità	

(in corso di svolgimento)	finalizzato a formare i partecipanti nella gestione del trasporto pubblico locale (TPL), con capacità di concorrere potenzialmente a processi decisionali complessi nell'ambito del settore.		Pianificazione Servizi TPL	
---------------------------	--	--	----------------------------	--

Si segnala che, con nota prot. int. n. 434/2022, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha rappresentato l'esigenza di proseguire il percorso formativo avviato con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli, finalizzato in particolare all'aggiornamento dell'analisi dei rischi in coerenza con le indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019, anche alla luce dei sopravvenuti Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022 approvati dal Consiglio dell'Autorità il 2 febbraio 2022 e alle indicazioni contenute nel PNA 2022, e in vista dell'adozione del PIAO semplificato, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 nonché per l'approfondimento di tematiche specifiche al fine di porre in essere tutti gli adempimenti prescritti ex lege in tema di trasparenza e anticorruzione.

In tal senso, è stata sottoscritta una nuova convenzione che prevede un percorso formativo (in fase di definizione) per l'anno 2023-2024, diviso in:

- n. 8 ore di formazione generale rivolta a tutti i dipendenti,
- n. 25 ore di formazione specialistica,
- n. 42 ore di formazione specifica mediante attività seminariale teorica – pratica rivolta al RPCT, nonché, a sua discrezione, ai Dirigenti, Responsabili di Unità e addetti alle aree a maggior rischio corruttivo ed ai referenti,
- n. 40 ore da definire in un momento successivo, al fine di poter intercettare al meglio le esigenze formative che emergeranno, alla luce dello svolgimento dei percorsi formativi che precedono.

#### ➤ **Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing)**

Al fine di favorire l'emersione di fattispecie di illecito all'interno della pubblica amministrazione, è stato predisposto l'istituto del *whistleblower* che mira a portare allo scoperto i casi di *maldministrazione*, incoraggiando le segnalazioni da parte dei dipendenti e i collaboratori della singola amministrazione. Tale istituto, introdotto nell'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (cd. whistleblower), successivamente integrato dal DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014), prevede una particolare tutela in favore del pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ovvero all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), o denuncia all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei Conti, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.

La tutela accordata al segnalante si estrinseca:

- a) nel divieto di discriminazione del dipendente che segnala abusi, che non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro;
- b) nella tutela della riservatezza dell'identità del segnalante e della segnalazione, al fine di evitare l'esposizione dello stesso a misure ritorsive che potrebbero essere adottate a seguito della segnalazione all'interno dell'ente;
- c) nella sottrazione al diritto di accesso della denuncia, salvo ipotesi eccezionali espressamente previste.
- d) nell'esclusione dalla responsabilità nel caso in cui il whistleblower, sia in ambito pubblico (ex art. 54-bis, d.lgs. 165/2001) che privato (ex art. 6 d.lgs. 231/2001), sveli, per giusta causa, notizie coperte dall'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale (artt. 326, 622, 623

c.p.) ovvero violi l'obbligo di fedeltà (art. 2105 c.c.).

Le tutele previste dalla norma non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

Inoltre, sono fonte di responsabilità per il segnalante, in sede disciplinare e nelle altre sedi competenti, eventuali forme di abuso della presente procedura, quali le segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il segnalato e/o altri soggetti, ed ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione dell'istituto del Whistleblowing.

Come specificato dall'ANAC nelle "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art.54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)" del 9 giugno 2021, la categoria di fatti illeciti comprende, almeno per alcune fattispecie di rilievo penale, anche la configurazione del tentativo, ove ne sia prevista la punibilità. Possono pertanto formare oggetto di segnalazione attività illecite non ancora compiute ma che il whistleblower ritenga ragionevolmente possano verificarsi in presenza di elementi precisi e concordanti.

Il RPCT ha un ruolo fondamentale nella gestione delle segnalazioni, infatti, oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni effettuate ai sensi dell'art. 54 bis. D.Lgs 165/2001, pone in essere gli atti necessari a una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute, da ritenersi obbligatoria in base al co. 6, dell'art. 54-bis, pena le sanzioni pecuniarie dell'Autorità (co. 1 e 6, art. 54-bis). Inoltre, l'RPCT deve disciplinare il whistleblowing in conformità alle Linee guida ANAC, prevedendo procedure per la ricezione e gestione delle segnalazioni e dando conto nella relazione annuale dello stato di attuazione e di efficacia della misura. Nel caso in cui gli illeciti riguardino direttamente il RPCT, le segnalazioni vanno effettuate all'Autorità nazionale anticorruzione

L'ANAC ha adottato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" approvate con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 e le "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art.54-bis, del d.lgs. 165/2001" con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021, disciplinando le procedure attraverso le quali ricevere e gestire le segnalazioni, prevedendo per le pubbliche amministrazioni l'assunzione di *"concrete misure di tutela del dipendente"* da specificare nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, essendo la tutela del whistleblower una misura generale di prevenzione di eventi corruttivi.

Sulla base delle suddette Linee guida, l'ACaMIR:

1. ha adottato la "Disciplina della procedura di gestione delle segnalazioni di condotte illecite" con Determinazione Commissariale n. 448 del 25.10.2021;
2. ha adottato una propria piattaforma digitale per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni, aderendo al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e di Whistleblowing Solution. Tale piattaforma, accessibile all'indirizzo <https://agenziacampanamobilitinfrastruttureereti.whistleblowing.it/#/>, consente la compilazione, l'invio e la ricezione di un questionario che viene direttamente inviato al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC). L'applicazione consente al segnalante registratosi di ricevere un codice identificativo univoco di 16 cifre (c.d. "key code") ottenuto mediante un protocollo di crittografia, grazie al quale potrà dialogare con ACaMIR in modo spersonalizzato ed essere costantemente informato sullo stato della propria segnalazione.

Il RPCT, ricevuta la segnalazione, deve verificare la sussistenza dei requisiti essenziali. Ove la segnalazione non sia adeguatamente circostanziata, il RPCT può chiedere al whistleblower una integrazione. L'onere di istruttoria, che la legge assegna al RPCT, si sostanzia nel compiere una prima imparziale delibazione sulla sussistenza di quanto rappresentato nella segnalazione e non di accertamento dell'effettivo accadimento dei fatti. Il RPCT raccoglie le segnalazioni pervenute e con una sommaria istruttoria le trasmette agli uffici competenti o archivia la segnalazione. I soggetti interni all'amministrazione informano il RPCT dell'adozione di eventuali provvedimenti di propria

competenza. Nel caso di trasmissione all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al Dipartimento della funzione pubblica, la trasmissione dovrà avvenire avendo cura di evidenziare che si tratta di una segnalazione pervenuta ai sensi dell'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 (informando il segnalante)

Al fine di semplificare l'accesso alla piattaforma informatica, è stato aggiunto, alla home page del proprio sito internet <https://ACaMIR.regione.campania.it/>, un banner che permette l'accesso diretto alla piattaforma.

Ulteriormente, l'Agenzia prevede che i contratti con le imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Agenzia contengano un'apposita clausola con la quale l'impresa è tenuta a comunicare, a sua volta, il link per eccedere alla piattaforma di Whistleblowing ai propri lavoratori e collaboratori coinvolti nella esecuzione della fornitura, del servizio o dell'opera in favore di ACaMIR.

Nel caso in cui il segnalante decida di non utilizzare la piattaforma ma di avvalersi di quella di A.N.AC. e invii quindi ad A.N.AC. una segnalazione avente ad oggetto l'ACaMIR e A.N.AC. la ritenga fondata nei termini chiariti dalla Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 «*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)*», l'Autorità può avviare, in un'ottica di prevenzione della corruzione, un'interlocuzione con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Agenzia o disporre l'invio della segnalazione alle istituzioni competenti, quali, a titolo esemplificativo, la Corte dei conti, l'Autorità giudiziaria, la Guardia di Finanza.

Nel 2022 non sono pervenute segnalazioni.

### **3.2.2.6.2 Misure di prevenzione Specifiche**

#### **➤ Informatizzazione delle procedure e semplificazione dei processi**

L'informatizzazione dei processi è volta a conseguire l'automazione, l'esecuzione, il controllo e l'ottimizzazione di processi interni all'amministrazione e costituisce, pertanto, il mezzo principale per la transizione dalla gestione analogica del procedimento amministrativo al digitale.

Attraverso la previsione della tracciabilità delle fasi fondamentali dei processi dell'amministrazione e l'individuazione delle responsabilità per ciascuna fase si riduce il rischio di flussi informativi non controllabili e si favorisce l'accesso telematico a dati e documenti, ottenendo, così, una migliore e più efficace circolarità delle informazioni all'interno dell'organizzazione e il monitoraggio del rispetto dei termini procedurali, coniugando le esigenze dell'organizzazione aziendale - in materia di erogazione di servizi da parte delle pubbliche amministrazioni con le esigenze di Trasparenza a garanzia del diritto di accesso dei cittadini e delle imprese a dati, documenti e servizi di loro interesse in modalità digitale. Costituisce, pertanto, una misura importante anche nell'ambito della strategia di prevenzione del rischio di corruzione.

L'informatizzazione delle procedure e la semplificazione dei processi sono tra gli obiettivi che questa Agenzia punta strategicamente a realizzare, implementando le iniziative già intraprese nelle precedenti annualità quali:

- la gestione informatizzata, mediante piattaforma gestionale, dell'albo informatico on line, dell'inventario, della conservazione digitale a norma, del repertorio dei contratti, dei rapporti con la piattaforma Siope+, della fattura elettronica, del protocollo generale, della deliberazioni, del pacchetto trasparenza, della gestione economico finanziaria e di quella del personale;
- l'utilizzo della piattaforma di e-procurement per la gestione telematica delle procedure di gara e degli elenchi di operatori economici e professionisti dell'Agenzia;
- la digitalizzazione di tutte le banche dati esistenti nel settore della Mobilità, in particolare Merci e logista, Mobilità sistematica, Mobilità sostenibile, Mobilità Turistica

➤ **Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione**

Con la normativa anticorruzione sono state introdotte anche misure di prevenzione di carattere soggettivo, con cui la tutela è anticipata al momento di individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni.

Ai sensi del d.lgs. n. 165 del 2001, articolo 35 bis, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro Secondo del codice penale (reati contro la PA):

- non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

La norma in particolare prevede:

*"1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

*2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari."*

A tal fine il dipendente dovrà sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000, in cui attestare l'assenza di condanne penali relative ai reati previsti nel Capo I, Titolo II del Libro II del Codice penale. I Dirigenti e i Responsabili dovranno effettuare un censimento di tutta l'Unità di propria competenza, attraverso una verifica delle risorse umane, degli incarichi e delle responsabilità dei singoli obiettivi già affidati. Una volta effettuato il censimento, saranno proposte misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, laddove esistenti. Il censimento sarà relazionato al RPCT corredato da proposte adeguate all'adozione di misure nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione, prevedendo altresì proposte per la revoca degli incarichi già affidati, qualora emergesse un effettivo e concreto rischio di corruzione. Nelle dichiarazioni il dipendente attesta l'assenza di condanna. E' stata avviata la verifica Casellari e carichi pendenti ma non si è conclusa. Comunque, non sono state accertate condanne

Per ciò che concerne la nomina delle Commissioni per l'affidamento di servizi/forniture/lavori, i commissari/componenti sono obbligati al rilascio di dichiarazioni ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 attestanti:

- a) l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni;
- b) di non aver svolto alcuna altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto da affidare con la procedura in oggetto;

- c) se professionisti di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni;
- d) di non aver rivestito cariche di pubblico amministratore nel biennio precedente l'avvio della presente procedura di affidamento;
- e) di non aver concorso, in qualità di membro di commissione giudicatrice, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi, con dolo o colpa grave accertata in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa;
- f) di non avere, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale relativamente al contratto da affidare con la procedura in oggetto;
- g) di non trovarsi in alcuna delle situazioni di conflitto di interesse di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62. In particolare, non possono essere assunti incarichi di commissario qualora la suddetta attività può coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente;
- h) di non incorrere in una delle ipotesi previste dall'art. 51 del Codice di procedura civile e che non sussistono comunque gravi ragioni di convenienza che inducono all'astensione dall'incarico.
- i) l'assenza di condanne penali relative ai reati previsti nel Capo I, Titolo II del Libro II del Codice penale.

L'Agenzia con Determinazione del Direttore Generale n. 201 del 27.04.2021 ha istituito l' "Albo telematico dei Commissari di Gara dell'Agenzia Campania Mobilità Infrastrutture e Reti per l'affidamento di Lavori, Servizi e forniture da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa", quale strumento di individuazione dei Commissari di Gara che sono scelti dallo stesso albo, fatta salva la facoltà dell'ACaMIR di ricorrere all'esterno, qualora le professionalità e le competenze richieste in relazione alla specificità e/o complessità dell'oggetto dell'appalto, non siano presenti nell'Albo telematico e ha adottato il relativo Regolamento avente ad oggetto le "modalità di formazione dell'albo dei Commissari di Gara e di formazione delle commissioni giudicatrici delle gare per l'affidamento di lavori, servizi e forniture da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa", che disciplina la modalità di costituzione ed i compiti delle Commissioni giudicatrici di gara nell'ambito di procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

Al fine di dare una compiuta attuazione alla misura, l'Agenzia richiede la sottoscrizione della dichiarazione attestante l'assenza di condanne penali e di carichi pendenti a tutti gli organi delle procedure, commissari di gara, dipendenti, professionisti o altri soggetti che, a qualunque titolo, svolgono incarichi per conto di ACaMIR. La verifica di tali dichiarazioni viene svolta contestualmente all'atto di assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi.

#### ➤ **L'affidamento di lavori, servizi e forniture**

Nell'affidamento di lavori, servizi e forniture l'Agenzia si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative.

In particolare:

- pianificazione annuale degli affidamenti al fine di evitare il ricorso agli affidamenti d'urgenza;
- rispetto del divieto di frazionamento;
- limitazione degli affidamenti diretti ai soli casi previsti dalla normativa;
- monitoraggio delle scadenze contrattuali per evitare il ricorso a proroghe e rinnovi non previsti dalla normativa se non in casi del tutto eccezionali e adeguatamente motivati;
- rispetto del principio della rotazione;
- scrupolosa verifica della congruità dei prezzi di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico (Consip);
- scrupolosa vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti, in modo da poter formulare ogni

contestazione nei casi di inadempienze e poter richiedere l'applicazione di penali o l'eventuale risoluzione del contratto.

La gestione delle procedure ex art. 36, comma 2, lett. a) affidamenti diretti per importi inferiori alle soglie previste può determinare, infatti, opportunità di malfunzionamento per inesatta o mancata applicazione della norma con esposizione a fenomeni di illegalità e rischio corruttivo, che, qualora si concretizzassero, oltre a connotare un cattivo uso del potere amministrativo, comporterebbe un'evidente violazione dei principi di leale e libera concorrenza. La previsione di una standardizzazione delle procedure, mediante l'adozione di atti regolamentari e/o linee guida costituisce una contromisura idonea riguardo a quei processi per i quali il fattore abilitante l'evento rischioso viene individuato nel contesto personale e nella discrezionalità. Attraverso la standardizzazione si assicura trasparenza e tracciabilità delle decisioni, contribuendo a migliorare la qualità dell'azione amministrativa e a rendere riconoscibile e comprensibile il "modus operandi" dell'Ente.

Nel corso del 2022 l'Agenzia ha adottato:

1. con Determinazione Direttoriale n. 69 del 02.02.2022, il Regolamento per la costituzione e gestione dell'Elenco telematico operatori economici, per lo svolgimento delle ricerche di mercato finalizzate all'affidamento di lavori, forniture e servizi compresi i servizi di architettura ed ingegneria sotto soglia comunitaria", quale strumento di individuazione degli operatori economici da invitare, nell'ambito di affidamenti di lavori, servizi, forniture, nonché servizi di architettura e ingegneria sotto soglia comunitaria ai sensi e per gli effetti degli art. 36 comma 2 e art. 63 del D. Lgs. 50/2016;
2. con Determinazione del Direttore Generale n. 201 del 27.04.2022, il "Regolamento per la costituzione dell'Albo Commissari di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa" che:
  - istituisce l'Albo telematico dei Commissari di Gara dell'Agenzia, in sostituzione di quello cartaceo;
  - definisce i requisiti, oltre a quelli di legge, che devono possedere i candidati ai fini della iscrizione nell'Albo telematico per meglio soddisfare le esigenze dell'ACaMIR, attraverso la ricerca di competenza specifiche e adatte al settore in cui opera l'Agenzia;
  - disciplina i criteri di scelta dei commissari di gara nell'ambito degli appalti di lavori, servizi e forniture, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
  - disciplina le nuove modalità telematiche attraverso le quali, i soggetti interessati possono presentare richiesta di iscrizione all'apposito Albo telematico dei Commissari di Gara.
3. con Determinazione Direttoriale n. 496 del 06.10.2022, il "Regolamento per l'istituzione, la gestione e l'aggiornamento dell'Elenco telematico degli Avvocati per il conferimento di incarichi stragiudiziali, di consulenza legale o di patrocinio in giudizio dell'Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti – ACaMIR "che:
  - istituisce l'Elenco telematico degli Avvocati dell'Agenzia, in sostituzione di quello cartaceo;
  - definisce i requisiti, oltre a quelli di legge, che devono possedere i candidati ai fini della iscrizione nell'Elenco telematico per meglio soddisfare le esigenze dell'ACaMIR;
  - disciplina le modalità di conferimento degli incarichi stragiudiziali, di consulenza legale o di patrocinio, di assistenza legale e di rappresentanza dell'Agenzia nei giudizi di ogni ordine e grado;
  - disciplina le nuove modalità telematiche attraverso le quali, i soggetti interessati possono presentare richiesta di iscrizione all'apposito elenco telematico degli Avvocati.

Ulteriormente, in un'ottica di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, ACaMIR ha adottato una propria piattaforma digitale, accessibile al sito internet <https://ACaMIR-appalti.maggiolicloud.it/> , nella quale vengono pubblicate:

- le informazioni sulle singole procedure in formato tabellare (Prospetti annuali ex art. 1 c. 32 L.190 del 6/11/2012 e Riepilogo contratti);



- gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura (gare e procedure in corso, gare e procedure scadute, avvisi pubblici in corso, avvisi pubblici scaduti, avvisi di aggiudicazione, esiti e affidamenti);
- l'elenco degli operatori economici (Bandi e avvisi d'iscrizione, bandi e avvisi d'iscrizione archiviati, esiti affidamenti).

In tale piattaforma vengono riportati anche i seguenti elenchi telematici/albi:

- elenco telematico degli avvocati per il conferimento di incarichi stragiudiziali, di consulenza legale o di patrocinio in giudizio dell'Agenzia;
- albo telematico dei commissari di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- elenco telematico degli operatori economici che si articola in a) Forniture e Servizi, b) Servizi di architettura e ingegneria e c) Lavori.

### ➤ **Il responsabile anagrafe unica stazione appaltante (RASA)**

L'art. 33-ter del DECRETO-LEGGE 18 ottobre 2012, n. 179 "*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*" convertito con la Legge 17 dicembre 2012, n. 221, ha disposto: "*È istituita presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti. Le stazioni appaltanti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture hanno l'obbligo di richiedere l'iscrizione all'Anagrafe unica presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici istituita ai sensi dell'articolo 62-bis del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Esse hanno altresì l'obbligo di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi. Dall'obbligo di iscrizione ed aggiornamento dei dati derivano, in caso di inadempimento, la nullità degli atti adottati e la responsabilità amministrativa e contabile dei funzionari responsabili.*"

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della s.a., della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del D. Lgs. 50/2016).

L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

In caso di mancata indicazione nel PTPC del nominativo del RASA, previa richiesta di chiarimenti al RPCT, l'Autorità si riserva di esercitare il potere di ordine ai sensi dell'art. 1, co. 3, della l. 190/2012, nei confronti dell'organo amministrativo di vertice, che, nel silenzio del legislatore, si ritiene il soggetto più idoneo a rispondere dell'eventuale mancata nomina del RASA. Nel caso di omissione da parte del RPCT, il potere di ordine viene esercitato nei confronti di quest'ultimo. ...".

Il RASA dell'ACaMIR, è stato individuato nella Dott.ssa Valeria Torrieri, nominata con la Determinazione Direttoriale n. 313 del 19.12.2013

### ➤ **Il Reclutamento e le progressioni di carriera del personale**

Per ciò che concerne le attività di reclutamento e progressioni di carriera del personale, l'Agenzia con determina n. 30 del 06.03.2018 si è dotata del "Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi nell'ACaMIR e le modalità di svolgimento dei concorsi ispirandosi ai principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità". Il regolamento disciplina anche la procedura relativa alle progressioni di carriera, nonché quella di assegnazione di specifiche funzioni/responsabilità.

La Agenzia procede alla selezione del personale, assicurando celerità ed economicità di espletamento, nel rispetto dei divieti di discriminazione e del principio di pari opportunità, previsti dalla normativa nazionale e

comunitaria. Le procedure di reclutamento si conformano ai seguenti principi:

- a) adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti; trasparenza, intesa come possibilità per chiunque di conoscere modalità e criteri di partecipazione e valutazione, nonché gli esiti finali;
- b) imparzialità, attraverso l'individuazione di criteri oggettivi di verifica dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;
- c) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;
- d) pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Bandi di concorso" del sito internet aziendale ex art. 1, comma 16 lett. d) Legge n. 190/2012 e art. 19 D. Lgs. n. 33/2013.

Rispetto all'attuazione, al pari della misura della rotazione, la misura non può essere di fatto realizzata in quanto, è stata ritenuta per anni priva di capacità assunzionale. Attualmente gran parte del personale in servizio è assegnato temporaneamente in posizione di comando da altre pubbliche amministrazioni e personale distaccato dall'Ente Autonomo Volturno (EAV) srl, società in house della Regione Campania. L'ACaMIR ha attivato l'iter amministrativo per sbloccare la capacità assunzionale dell'Agenzia e bandire nel 2023 concorsi per il personale.

#### ➤ **Adeguamento regolamenti di organizzazione**

Tutti i regolamenti di organizzazione, di cui è stata avviata la revisione, hanno necessità di essere adeguati alla normativa vigente e rivisti secondo le logiche della prevenzione della corruzione.

La regolamentazione dell'organizzazione deve essere ispirata a principi unitari ed essere contenuta in un testo unico di facile consultazione.

#### **3.2.2.6.3 Monitoraggio e riesame delle misure**

Il monitoraggio e il riesame periodico, così come specificato dall'Allegato 1 al PNA 2019, costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Tali attività, seppur strettamente collegate, si differenziano per le modalità di svolgimento:

- il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio,
- il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso.

Ai fini della verifica dell'applicazione delle misure per la prevenzione della corruzione previste dal Piano, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, tenuto conto della dimensione dell'Agenzia, ha effettuato mediante audit un monitoraggio annuale avvalendosi dei Responsabili delle diverse Unità Operative, che hanno riferito sulle attività poste in essere relative ai processi a rischio corruttivo.

Il monitoraggio svolto con ciascun Responsabile di Unità in diversi incontri, in presenza e da remoto, è stato effettuato contemporaneamente all'analisi dei rischi ed elaborazione delle misure. In tale sede, per un maggiore confronto, sono state esaminate le misure contenute nell'allegato 1 "*Mappatura Processi\_Analisi Rischi\_Elaborazione Misure*" del PTCT 2021-2023 al fine di verificare lo stato di efficacia e attuazione delle misure contenuto nell'Allegato 3 "*Monitoraggio annuale processi e misure*".

Tale scheda, allegata al presente Piano, riporta per ogni area di rischio:

- a) Processo
- b) Misura
- c) Tipologia di misura
- d) Tempistica/periodicità di attuazione (prevista nel Piano)
- e) Indicatore di monitoraggio (indicato nel Piano)
- f) Attuazione della misura

- Stato di attuazione
- Note
- Motivi mancata attuazione
- Criticità riscontrate
- g) Efficacia della misura
  - Giudizio sintetico sull'efficacia della misura
  - Conferma della misura
  - Osservazioni e/o note in merito ad eventuali azioni da assumere per ottimizzare/aggiornare la misura
- h) Note
- i) Unità organizzativa/e - Responsabile/i del processo
- j) Altri soggetti coinvolti

Di seguito si espongono i risultati, misura per misura, derivanti dal monitoraggio. Per ulteriori informazioni in ordine a processi specifici e alle relative misure si rinvia all'Allegato 3 "*Monitoraggio annuale processi e misure*".

Misure	Soggetti responsabili	Termine di attuazione	Periodicità delle verifiche	Modalità della verifica	Esito
<b>Codice di comportamento</b>	RPCT  Tutto il personale delle Unità	Entro il 31 dicembre	Annuale	Comunicazione da parte delle singole unità di assenza di violazione del codice	Non sono state registrate violazioni del codice.
<b>Rotazione ordinaria e straordinaria del personale</b>	RPCT  Tutto il personale delle Unità	Entro il 1 gennaio	Annuale	Verifica a seguito conferimento delle posizioni organizzative	La rotazione è stata di massima garantita per gli incarichi di RUP, DEC e verificatori di conformità. L'immissione di nuovo personale comandato ha garantito una rotazione negli uffici maggiormente esposti a rischio corruttivi come l'Unità Risorse finanziarie e Risorse umane. La rotazione straordinaria non è avvenuta in quanto non sono stati rilevati procedimenti penali.
<b>Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi</b>	RPCT  Tutto il personale delle Unità	Entro il 31 dicembre	Annuale	Verifica puntuale sulle dichiarazioni di assenza di conflitto	Non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interesse.

<b>Accesso civico semplice e generalizzato</b>	RPCT Responsabile del procedimento	Entro il 30 giugno e 30 novembre	Semestrale	Verifica immediata a seguito della richiesta di accesso	Le uniche istanze di accesso sono quelle pervenute nell'ambito delle procedure di gara. Non sono pervenute richieste di accesso civico semplice e generalizzato.
<b>Inconferibilità e incompatibilità incarichi dirigenziali</b>	RPCT	Entro il 30 novembre	Annuale	Verifica puntuale sulle dichiarazioni all'atto di nomina	Sono state acquisite e pubblicate le dichiarazioni di tutti i Dirigenti.  Non sono state riscontrare situazioni di inconferibilità e incompatibilità
<b>Incarichi extra istituzionali conferiti o autorizzati ai dipendenti</b>	RPCT Risorse Umane	Entro il 30 novembre	Annuale	Verifica puntuale sulle autorizzazioni e sui conferimenti a seguito delle stesse	Fatti salvi gli incarichi relativi alle funzioni tecniche ex art. 113, sono state autorizzati n. 3 incarichi extra istituzionali.
<b>Divieti post-employment (pantouflage)</b>	RPCT	Entro il 30 novembre	Annuale	Verifica sul personale cessato	Non risultano eventi corruttivi o episodi di maladministration.
<b>Inserimento delle clausole di pantouflage nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici. Segnalazione di eventuali casi di esclusione dalla procedura o dal contratto a seguito violazione della clausola di pantouflage</b>	RPCT	Entro il 30 giugno e 30 novembre	Semestrale	Verifica a campione	Tutti i contratti e bandi di gara riportano la clausola.  Non sono pervenute segnalazioni.
<b>Inserimento della clausola di rispetto del Codice di</b>	RPCT	Entro il 30 giugno e 30 novembre	Semestrale	Verifica in tutti i bandi pubblicati	Tutti i contratti e bandi di gara riportano la clausola.

<b>comportamento nei bandi di gara e nei contratti di acquisizione di beni, servizi e affidamento lavori</b>				dell'avvenuto inserimento	
<b>Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione</b>	Dirigenti Responsabili delle Unità  Risorse umane  RPCT	Entro il 30 giugno e 30 novembre	Semestrale	Verifica delle dichiarazioni contestualmente all'atto di assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi	Sono state acquisite n. 33 dichiarazioni dei commissari delle procedure di gara attestanti l'assenza di condanne penali.  Non sono stati comunicati provvedimenti di procedimenti penali
<b>Patti d'integrità negli affidamenti</b>	RPCT	Entro il 30 giugno e 30 novembre	Semestrale	Verifica delle dichiarazioni contestualmente all'atto di assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi	Tutti i bandi di gara e lettere di invito prevedono sia l'obbligo da parte del soggetto aggiudicatario di conformarsi al protocollo di legalità sia la c.d. clausola di salvaguardia.  Non vi sono stati contratti interessati dall'avvio delle azioni di tutela previste dal protocollo e non sono emerse irregolarità.
<b>Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower)</b>	RPCT	Entro il 30 novembre	Annuale	Verifica tempestiva all'atto di trasmissione della segnalazione	È stata adottata una piattaforma digitale per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni.  Non sono pervenute segnalazioni whistleblowing.
<b>Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza</b>	RPCT	Entro il 31 dicembre	Annuale	Report complessivo sui corsi attivati nell'anno	Sono state organizzate attività formative, generali e specifiche, mediante affidamento, mediante contratti e convenzioni, a soggetti esterni (Università e istituti di formazione).

<b>Rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti</b>	RPCT  Direttore Generale  Dirigenti/ Responsabili per i procedimenti di propria competenza	Entro il 30 giugno e 30 novembre	Semestrale	Verifica a campione	Si rileva che i tempi di conclusione dei procedimenti sono rispettati.
<b>Adempimento degli obblighi di pubblicazione così come previsti dall'Allegato Allegato n. 3 "Elenco obblighi di pubblicazione" secondo la tempistica e le responsabilità ivi contemplate</b>	RPCT  Responsabili delle unità operative soggetti all'obbligo	Entro il 10 aprile Entro il 31 luglio Entro il 31 ottobre Entro il 10 gennaio	Trimestrale	Verifica a seguito della trasmissione dei report inviati dai Responsabili delle Unità	Si riscontra una tempestiva pubblicazione ed aggiornamento dei dati e dei contenuti della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito Istituzionale.  Il NUVAC ha rilasciato l'attestazione.

Si precisa che per l'anno 2023, al fine di incrementare la qualità del monitoraggio e di verificare l'applicazione delle misure previste dal Piano, si prevede un nuovo sistema di monitoraggio su due livelli:

- 1° livello di monitoraggio: in capo ai Responsabili delle Unità operative che hanno la responsabilità di attuare le misure oggetto del monitoraggio e dei processi/attività oggetto del controllo (c.d. autovalutazione). A tal fine sarà predisposto un questionario/report da somministrare (schede di monitoraggio) ai Responsabili da parte del RPC, con cadenza semestrale (giugno/ luglio e novembre/dicembre), contenente, per ciascuna Unità: Misura di prevenzione, normativa di riferimento, competenza dell'unità, tipologia di misura, specificazioni, attuazione, note.  
I Report, debitamente compilati, dovranno pervenire al RPC mediante la condivisione in Area intranet. Ulteriormente il responsabile del monitoraggio informa il RPCT sul se e come le misure di trattamento del rischio sono state attuate, dando atto anche di una valutazione dell'utilità delle stesse rispetto ai rischi corruttivi da contenere.
- 2° livello di monitoraggio: in capo al RPCT che verificherà l'osservanza delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT da parte delle Unità Operative dell'Agenzia, tenendo conto da un lato delle risultanze dell'attività di valutazione del rischio per individuare i processi/attività maggiormente a rischio sui quali concentrare l'azione di monitoraggio e dall'altro, dell'esigenza di includere nel monitoraggio i processi/attività non verificati negli anni precedenti.  
Il RPCT verificherà la veridicità delle informazioni rese in autovalutazione attraverso il controllo degli indicatori previsti per l'attuazione delle misure all'interno del Piano e attraverso la richiesta di documenti, informazioni e/o qualsiasi "prova" dell'effettiva azione svolta.

Si specifica che, i report semestrali e le successive verifiche del RPC confluiranno in un monitoraggio intermedio e monitoraggio finale, al fine di redigere il nuovo PTPCT 2024-2026.

La Tabella seguente riepiloga le fasi e le tempistiche del sistema di monitoraggio:

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	TEMPI
Nota per la compilazione semestrale del report da inviare ai Responsabili	RPCT	Entro il 31 maggio Entro il 30 ottobre
Compilazione e condivisione in intranet del report	Responsabili delle Unità operative	Entro il 15 luglio Entro il 15 novembre
Verifiche sui report e redazione della scheda monitoraggio intermedia/finale	RPCT	Entro il 30 luglio Entro il 30 novembre
Sottoposizione della scheda monitoraggio finale ai responsabili	RPCT	Entro il 15 dicembre
Invio di eventuali osservazioni sulla scheda monitoraggio finale	Responsabili delle Unità operative	Entro il 15 gennaio

### 3.2.3 Trasparenza

Come indicato nel PNA 2019, il d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, ha operato una significativa estensione dei confini della trasparenza intesa oggi come «accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche». Il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l'altro, che essa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

Oggi, dunque, la trasparenza è anche regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia.

In ogni caso, la trasparenza dell'azione amministrativa rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012. La stessa Corte Costituzionale ha considerato che con la legge 190/2012 «la trasparenza amministrativa viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione» e che le modifiche al d.lgs. 33/2013, introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, hanno esteso ulteriormente gli scopi perseguiti attraverso il principio di trasparenza, aggiungendovi la finalità di «tutelare i diritti dei cittadini» e «promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa».

L'ampliamento dei confini della trasparenza registrato nel nostro ordinamento è stato realizzato con successive modifiche normative che sono state accompagnate da atti di regolazione dell'Autorità finalizzati a fornire indicazioni ai soggetti tenuti ad osservare la disciplina affinché l'attuazione degli obblighi di pubblicazione non fosse realizzata in una logica di mero adempimento quanto, invece, di effettività e piena conoscibilità dell'azione amministrativa.

Tale obiettivo deve essere perseguito anche attraverso il rispetto dei criteri di qualità delle informazioni da pubblicare, espressamente indicati dal legislatore all'art. 6 del d.lgs. 33/2013, ovvero: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

La qualità dei dati pubblicati è indispensabile per una trasparenza effettiva ed utile per gli stakeholders e per le stesse pubbliche amministrazioni.

Con la pubblicazione obbligatoria sui siti istituzionali delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, la trasparenza si pone inoltre come uno dei migliori strumenti di

prevenzione e di lotta alla corruzione e concorre ad attuare i principi di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza, integrità e lealtà.

L'accesso civico "generalizzato", di cui si dirà più avanti, rappresenta un ulteriore elemento di trasparenza "totale", consentendo al cittadino di poter acquisire dati o documenti anche al di fuori dei casi di possesso di un interesse concreto, differenziato e giuridicamente rilevante, tipico dell'accesso documentale di cui alla Legge 241 del 1990.

Con l'entrata in vigore del citato D.lgs. 97/2016, dal 2017 non esiste più l'obbligo di approvare uno specifico Programma per la Trasparenza; la disciplina sulla trasparenza a livello di singola Amministrazione costituisce una parte del Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione.

### **3.2.3.1 Le caratteristiche delle informazioni**

L'Agenzia è tenuta ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'Agenzia, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità. I Dirigenti/responsabili di unità, pertanto, garantiranno che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- riportino la dichiarazione/il timbro di conformità all'originale con la firma del Responsabile;
- tempestivamente e comunque entro i termini di pubblicazione di cui all'Allegato 2 del presente Piano;
- per un periodo di 5 anni o diverso periodo in relazione alle specifiche determinazioni A.N.AC adottate ai sensi dell'art. 8 comma 3-bis del D. Lgs. 33/2013, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Gli incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, ai sensi del comma 1 dell'art. 15-bis del D. Lgs. 33/2013 sono conservati per i due anni successivi alla loro cessazione. Gli atti che producono i loro effetti oltre i suddetti periodi andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Decorsi detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5 del D. Lgs. 33/2013 (Accesso civico a dati e documenti);
- in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'Amministrazione digitale di cui al D. Lgs. 82/2005 e saranno riutilizzabili ai sensi del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" così come integrato con le modifiche introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)", senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

### **3.2.3.2 L'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni**

#### **3.2.3.2.1 Le misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del RPCT**

Le funzioni di controllo sull'adempimento da parte di ACaMIR degli obblighi di pubblicazione vengono svolte dal RPCT ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 33/2013, "assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione".



Il RPCT svolge la funzione di controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Dirigenti/Responsabili, predisponendo apposite segnalazioni in caso sia riscontrato il mancato o ritardato adempimento. Tale controllo viene attuato:

- nell'ambito dell'attività di monitoraggio del PTPCT con riferimento nello specifico al rispetto dei tempi procedurali;
- attraverso appositi controlli a campione semestrali, a verifica dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- tramite il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico (art. 5, c. 1, D.lgs. 33/2013).

Per ogni informazione pubblicata verrà verificata:

- qualità;
- integrità;
- costante aggiornamento;
- completezza;
- tempestività;
- semplicità di consultazione;
- comprensibilità;
- omogeneità;
- accessibilità;
- conformità ai documenti originali in possesso della Agenzia;
- presenza dell'indicazione della loro provenienza e della riutilizzabilità.

In sede di aggiornamento annuale del PTPCT viene rilevato lo stato di attuazione delle azioni previste dal presente Piano e il rispetto degli obblighi di pubblicazione.

### **3.2.3.3 Programmazione della trasparenza**

Una delle principali novità introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 è stata l'integrazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, conseguentemente l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non è più oggetto di un atto separato ma diventa parte integrante del Piano come "apposita sezione".

Conformemente alle indicazioni contenute nei PNA 2019 e 2022, l'Agenzia osserva gli obblighi di pubblicazione disciplinati dal d.lgs. n. 33/2013 e dalla normativa vigente, attuandoli secondo le modalità indicate dall'Autorità nella Delibera n.1310/2016 e nell'Allegato 1 "Amministrazione trasparente" - Elenco degli obblighi di pubblicazione" nonché nella Delibera n. 7/2022 e nell'Allegato 9 "*Parte speciale Obblighi trasparenza contratti*".

A tal fine, è stato redatto l'Allegato n. 2 recante "*Elenco degli obblighi di pubblicazione*", sulla base dello schema predisposto dall'ANAC nell'Allegato n. 2 "Esempio contenuti principali della sottosezione del PIAO/PTPCT dedicata alla trasparenza" del PNA 2022, mediante il quale l'Agenzia ha provveduto a individuare gli uffici responsabili della trasmissione dei dati (intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati) e i nominativi dei soggetti tenuti alla pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del comma 1 dell'articolo 10 del D. Lgs. 33/2013.

Tale allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano, contiene:

1. Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)
2. Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)
3. Riferimento normativo
4. Denominazione del singolo obbligo
5. Contenuti dell'obbligo
6. Pertinenze alle attività di ACaMIR

7. Aggiornamento
8. Unità responsabile elaborazione dei dati
9. Unità responsabile della trasmissione dei dati
10. Unità responsabile della pubblicazione dei dati
11. Termine di scadenza per la pubblicazione
12. Monitoraggio, tempistiche e individuazione del soggetto responsabile sugli obblighi di pubblicazione

L'allegato sarà aggiornato, qualora necessario, all'esito di ogni monitoraggio in base alle pubblicazioni da effettuare.

Ai fini della programmazione, si sintetizzano di seguito le fasi, i responsabili e le funzioni assegnate:

<b>FASI</b>	<b>RESPONSABILI</b>	<b>FUNZIONI</b>
<b>Acquisizione, elaborazione e trasmissione dei dati</b>	Dirigenti/Responsabili di Unità nell'ambito dei procedimenti di competenza	Garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge. Ulteriormente devono garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'Agenzia, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.
<b>Pubblicazione dei dati</b>	Dirigenti/Responsabili di Unità nell'ambito dei procedimenti di competenza	Procedono alle pubblicazioni di dati, documenti o informazioni secondo quanto previsto dalla normativa in materia, garantendo a tal fine la massima collaborazione al RPCT.
<b>Attività di vigilanza e verifica degli obblighi di pubblicazione</b>	RPCT	Svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Ciascun Responsabile per l'elaborazione e trasmissione del dato è tenuto a trasmettere al Responsabile per le pubblicazioni (se diverso), salvo i casi di pubblicazione automatica, tutti i dati, le notizie e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi della vigente normativa e, unitamente al Responsabile per le pubblicazioni, verificare che tali dati, notizie ed informazioni rispondano ai requisiti di completezza, tempestività e qualità di cui agli artt. 6 e 8 del D. Lgs. n. 33/2013, nonché alle caratteristiche di apertura del formato di cui all'art. 7 del medesimo decreto. In caso di inadempimento anche parziale o di ritardo nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione, il "Responsabile per le pubblicazioni" deve segnalarlo alla Unità Responsabile della trasmissione che deve provvedere entro 10 giorni dalla segnalazione. In caso di perdurante inadempimento, il "Responsabile per le pubblicazioni" ne dà comunicazione al RPCT per i provvedimenti conseguenti ex art. 43, commi 1 e 5 del D. Lgs. n. 33/2013.

Si precisa che il RPCT con il supporto dell'Unità di staff "Trasparenza e Anticorruzione", oltre al controllo successivo sull'adempimento degli obblighi, svolge un ruolo di supporto alle Unità operative nell'ambito della fase di elaborazione e trasmissione dei dati.

Si rammenta che l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine della Agenzia ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili. A tal fine il sistema di valutazione della performance prevede apposito articolo di coordinamento e recepimento dei risultati del processo di controllo previsti dal presente Piano. Si rappresenta che, in caso di inadempimento, l'Agenzia applicherà le sanzioni previste dal D. Lgs. 33/2013.

### 3.2.3.4 Gli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza è stata creata nel sito istituzionale dell'Agenzia un'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" disponibile al seguente link [https://asp.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB\\_NAME=n200162](https://asp.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n200162) ed accessibile anche direttamente dalla home page.

All'interno di tale sezione, organizzati in sottosezioni, sono contenuti tutti i dati, informazioni e documenti previsti dal D. Lgs. 33/2013 e ss.mm. e ii. e dal presente Piano.

In particolare, la sezione contiene le seguenti sottosezioni:

SOTTOSEZIONI	INFORMAZIONI E DATI
<b>Disposizioni generali</b>	In questa sezione vengono tenute aggiornate le informazioni e i dati riguardanti gli obblighi di pubblicità ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 - Art. 10, c. 8, lett. a - Art. 12, c. 1,2 - Art. 34, c. 1,2
<b>Organizzazione</b>	In questa sezione vengono tenute aggiornate le informazioni e i dati riguardanti gli obblighi di pubblicità ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 - Artt. 13, 14, 47, 28
<b>Consulenti e collaboratori</b>	In questa sezione vengono tenute aggiornate le informazioni e i dati riguardanti gli obblighi di pubblicità ai sensi del D.lgs. 33/2013 - Art. 15, c. 1,2
<b>Personale</b>	In questa sezione vengono tenute aggiornate le informazioni e i dati riguardanti gli obblighi di pubblicità ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 - Artt. 10, 15, 16, 17, 18, 21, 41
<b>Bandi di concorso</b>	In questa sezione vengono tenute aggiornate le informazioni e i dati riguardanti gli obblighi di pubblicità ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 - Art. 19
<b>Performance</b>	In questa sezione vengono tenute aggiornate le informazioni e i dati riguardanti gli obblighi di pubblicità ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 - Art. 10, c. 8, lett. b, Art. 20, c. 1, 2, 3
<b>Attività e procedimenti</b>	Nella presente sezione ai sensi dell'art. 35 del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 sono pubblicati i dati relativi alle tipologie di procedimento di competenza dell'ACaMIR
<b>Provvedimenti</b>	In questa sezione vengono tenute aggiornate le informazioni e i dati riguardanti gli obblighi di pubblicità del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 - Art. 23
<b>Bandi di gara e contratti</b>	In questa sezione vengono tenute aggiornate le informazioni e i dati concernenti gli obblighi di pubblicità ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 - Art. 37, commi 1 e 2
<b>Bilanci</b>	In questa sezione vengono tenute aggiornate le informazioni e i dati concernenti gli obblighi di pubblicità ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 - Art. 29
<b>Beni immobili e gestione patrimonio</b>	In questa sezione vengono tenute aggiornate le informazioni e i dati riguardanti gli obblighi di pubblicità ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 - Art. 30

<b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b>	In questa sezione vengono tenute aggiornate le informazioni e i dati riguardanti gli obblighi di pubblicità ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 - Art. 31, c. 1
<b>Pagamenti dell'amministrazione</b>	In questa sezione vengono tenute aggiornate le informazioni e i dati riguardanti gli obblighi di pubblicità ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 - Artt. 33, 36
<b>Altri Contenuti</b>	Contenente la Prevenzione della Corruzione; Accesso Civico; Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati e Dati ulteriori.

Si precisa che le sezioni di seguito elencate, seppur presenti nella sezione "Amministrazione trasparente", non essendo pertinenti o comunque non applicabili rispetto alle attività istituzionali di ACaMIR, non presentano al loro interno specifici obblighi di pubblicazione:

- Enti controllati;
- Controlli sulle imprese;
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici;
- Servizi erogati;
- Opere pubbliche;
- Pianificazione e governo del territorio;
- Informazioni ambientali;
- Strutture sanitarie private accreditate;
- Interventi straordinari e di emergenza.

Per consentire una modalità di accesso standardizzata ed immediata ad informazioni aggiornate sullo stato di attuazione delle misure del PNRR, seppur non espressamente previsto per i Soggetti attuatori degli interventi, quale ACaMIR, conformemente alle indicazioni contenute nel PNA 2022, verrà valutata la creazione nel sito istituzionale una sezione denominata "Attuazione Misure PNRR", articolata in sottosezioni secondo le misure di competenza dell'Agenzia con indicazione della missione, componente di riferimento e investimento.

Per ogni sottosezione saranno pubblicati gli atti legislativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione della misura di riferimento, specificando, per ogni atto riportato:

- a) la tipologia (legge, decreto legislativo, decreto-legge, decreto ministeriale, ecc.),
- b) il numero e la data di emissione o di adozione dell'atto, con il link ipertestuale al documento,
- c) la data di pubblicazione,
- d) la data di entrata in vigore,
- e) l'oggetto,
- f) la eventuale documentazione approvata (programma, piano, regolamento, ecc.) con il link ipertestuale al documento,
- g) le eventuali note informative.

Con riferimento ai Soggetti attuatori degli interventi, in assenza di indicazioni della RGS sugli obblighi di pubblicazione sull'attuazione delle misure del PNRR, l'Autorità ribadisce la necessità di dare attuazione alle disposizioni del d.lgs. n. 33/2013, tuttavia tali soggetti, qualora lo ritengano utile, possono, in piena autonomia, pubblicare dati ulteriori relativi alle misure del PNRR in una apposita sezione del sito istituzionale, secondo la modalità indicata dalla RGS per le Amministrazioni centrali titolari di interventi.

Al pari delle Amministrazioni centrali, in un'ottica di semplificazione e di minor aggravamento, anche i Soggetti attuatori, possono inserire in "Amministrazione trasparente", nella corrispondente sottosezione, un link che rinvia alla sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR, laddove i dati rientrano in quelli da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" ex d.lgs. n. 33/2013.

### **3.2.3.5 Gli ulteriori obblighi di pubblicazione**

L'Agenzia si riserva la possibilità di individuare contenuti ulteriori di pubblicazione, che possono essere utili alla trasparenza amministrativa o alla prevenzione della corruzione. La pubblicazione dei dati evolverà in un'ottica di miglioramento continuo, tutti i documenti pubblicati riporteranno al loro interno dati di contesto ovvero: fonte, data, periodo di riferimento o validità e oggetto al fine di garantire l'individuazione della natura dei dati e la validità degli stessi. Saranno inoltre pubblicati tutti i dati/informazioni individuati dal RPCT che possono assicurare visibilità dell'azione amministrativa e diffusione di informazioni utili al contrasto di comportamenti non corretti.

### **3.2.3.6 La Trasparenza e le gare di appalto**

Il decreto legislativo 18 aprile 2016 numero 50 di "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture " (pubblicato nella GURI 19 aprile 2016, n. 91, S.O.) ha notevolmente incrementato i livelli di trasparenza delle procedure d'appalto.

L'articolo 22, rubricato Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico, del decreto prevede che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblichino, nel proprio profilo del committente, i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori.

Mentre l'articolo 29, recante "Principi in materia di trasparenza", dispone che "Tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento e l'esecuzione di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, alla composizione della commissione giudicatrice e ai curricula dei suoi componenti, ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 53 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente" con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Nella stessa sezione sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione con le modalità previste dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Gli atti di cui al presente comma recano, prima dell'istituzione o in calce, la data di pubblicazione sul profilo del committente. Fatti salvi gli atti a cui si applica l'articolo 73, comma 5, i termini cui sono collegati gli effetti giuridici della pubblicazione decorrono dalla pubblicazione sul profilo del committente.

Si specifica che, come precisato nel PNA 2022, il Codice dei contratti pubblici reca la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza all'art. 29, co. 1, disponendo, in senso molto ampio e generale, sulla pubblicazione di tutti gli atti delle procedure di gara. La norma non opera alcuna distinzione a priori fra contratti sopra o sotto-soglia o tra settori, dovendosi semmai rintracciare in altre norme del Codice la previsione di obblighi di pubblicazione specifici per determinati contratti.

Invariato il comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, per il quale per ogni gara d'appalto le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web:

- a) la struttura proponente;
- b) l'oggetto del bando;
- c) l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- d) l'aggiudicatario;
- e) l'importo di aggiudicazione;
- f) i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;

g) l'importo delle somme liquidate.

In un'ottica di semplificazione e digitalizzazione, l'ACaMIR:

- Pubblica entro il 31 gennaio di ogni anno, le informazioni previste dall'art. 1 co 32 l. 190/2012 in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici. Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'ANAC;
- ha adottato una propria piattaforma di e-procurement per la gestione telematica delle procedure di gara, accessibile all'indirizzo <https://ACaMIR-appalti.maggiolicloud.it/>, che contiene:
  - le informazioni sulle singole procedure in formato tabellare;
  - gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura;
  - l'elenco degli Operatori Economici.

### **3.2.3.6.1 Trasparenza nell'esecuzione di contratti pubblici alla luce del PNA 2022**

La trasparenza dei contratti pubblici, che trova fondamento giuridico nel Codice dei contratti pubblici e nella disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, si traduce, innanzitutto, in specifici obblighi per le stazioni appaltanti di pubblicare atti, dati e informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente" che afferiscono ad ogni tipologia di appalto (di servizi, forniture, lavori e opere, concorsi pubblici di progettazione, concorsi di idee e di concessioni ) e ad ogni fase - dalla programmazione alla scelta del contraente, dall'aggiudicazione fino all'esecuzione del contratto.

Pur trattandosi di una trasparenza mediata dal contemperamento tra conoscibilità e riservatezza, stante i limiti a tutela di interessi pubblici e privati indicati dal legislatore (art. 5-bis, co. 1 e 2, del d.lgs. n. 33/2013), gli obblighi di pubblicazioni di atti, dati e informazioni sui contratti pubblici si pongono in un'ottica di:

- ampliamento del novero degli atti conoscibili di una procedura di gara;
- incentivazione del percorso di digitalizzazione dei contratti, dalla fase di programmazione a quella di collaudo e liquidazione delle somme dovute, in linea con le indicazioni del legislatore europeo e del Codice dei contratti;
- semplificazione e tracciabilità delle procedure, tempi e costi in modo da consentire un monitoraggio continuo sull'evoluzione dei contratti;
- controllo ex ante sull'effettiva competizione per l'accesso alla gara e, ex post, sull'operato dell'aggiudicatario.

Come specificato da ANAC nel PNA 2022, anche laddove il legislatore ha previsto la possibilità di derogare alle norme del Codice dei contratti pubblici al ricorrere di specifiche condizioni, il principio di trasparenza è stato comunque fatto salvo e ribadita espressamente l'assoggettabilità degli atti delle stazioni appaltanti agli obblighi di pubblicazione del d.lgs. n. 33/2013 e dell'art. 29 del Codice dei contratti.

Inerentemente agli obblighi di trasparenza a cui sono sottoposti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, vale quanto detto nel paragrafo precedente ma si sottolinea, così come indicato nel PNA 2022, che l'art. 29 prevede espressamente tra i dati da sottoporre a pubblicazione quelli relativi all'esecuzione di un contratto pubblico, conseguentemente, oltre agli atti, ai dati e alle informazioni che le amministrazioni sono tenute a pubblicare rispetto a questa fase ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e del Codice dei contratti, ad essa trova applicazione anche l'istituto dell'accesso civico generalizzato, riconosciuto espressamente ammissibile dal Consiglio di Stato pure con riguardo agli atti della fase esecutiva (Ad. Plenaria Consiglio di Stato del 2 aprile 2020, n. 10).

In una logica di integrazione quindi, le amministrazioni, anche a garanzia della legalità, sono chiamate a dare corretta attuazione, per tutti questi contratti, agli obblighi di pubblicazione disposti dalla normativa, che includono oggi, oltre a quelli delle tradizionali fasi della programmazione e aggiudicazione, anche quelli della

fase esecutiva. Dovranno, inoltre, anche per la fase esecutiva, assicurare la più ampia trasparenza mediante l'accesso civico generalizzato, facendo salvi i soli limiti previsti dalla legge.

In tale contesto, quindi gli atti, i dati e le informazioni da pubblicare obbligatoriamente rispetto alla fase esecutiva posso essere, tra gli altri, tutti gli atti adottati dall'amministrazione dopo la scelta del contraente, in modo tale che sia reso visibile l'andamento dell'esecuzione del contratto (tempi, costi, rispondenza agli impegni negoziali, ecc.), con il limite, indicato nello stesso co. 1 dell'art. 29, degli atti riservati (art. 53) ovvero secretati (art. 162 del Codice).

Tuttavia, al fine di limitare gli oneri di pubblicazione lo stesso d.lgs. 33/2013 all'art. 9, co. 1 prevede che la pubblicazione può essere sostituita da un collegamento ipertestuale alla sezione del sito in cui sono presenti i relativi dati, informazioni o documenti, come ad esempio la pubblicazione dei certificati di collaudo, regolare esecuzione e di verifica di conformità che sono ritenuti dall'Autorità parte integrante della determina di liquidazione, per cui è sufficiente che le stazioni appaltanti inseriscano un link alla citata determina.

### **3.2.3.6.2 Obblighi di pubblicazione sui bandi di gara e contratti**

Alla luce del complesso quadro normativo a cui si aggiungono le modifiche nel frattempo intervenute alle disposizioni normative e gli orientamenti espressi dalla giurisprudenza in tema di accessibilità degli atti delle procedure di gara, l'ANAC ha proceduto alla revisione delle informazioni da pubblicare fornendo un ulteriore elenco, contenente anche gli atti della fase esecutiva, che si aggiungono all'elencazione dei dati, atti e informazioni previsti nell'Allegato 1) alla delibera 1310/2016 e nella delibera 1134/2017.

Tale elenco, contenuto nell'Allegato al PNA 2022 n. 9 "Elenco degli obblighi di pubblicazione della sezione "amministrazione trasparente" sotto sezione 1° livello - Bandi di gara e contratti", indica, per ogni procedura contrattuale, dai primi atti all'esecuzione, gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici oggi vigenti cui le amministrazioni devono riferirsi per i dati, atti, informazioni da pubblicare nella sotto-sezione "Bandi di gara e contratti" della sezione "Amministrazione trasparente".

A titolo esemplificativo, si riportano i **soli singoli nuovi obblighi**, così come previsti nell'allegato n. 9 al PNA 2022:

- a) **Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico:**
  - Progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale
- b) **Avvisi di preinformazione:**
  - per i settori ordinari di cui all'art. 70, co. 1, d.lgs. 50/2016: Avvisi di preinformazione;
- c) **Avvisi e bandi:**
  - per i settori ordinari- sottosoglia: determina a contrarre ex art. 32, c. 2, con riferimento alle ipotesi ex art. 36, c. 2, lettere a) e b)
  - per i settori ordinari-soprasoglia: avviso di preinformazione per l'indizione di una gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione (amministrazioni subcentrali) (art. 70, c. 2 e 3)
  - per i settori speciali, per procedure ristrette e negoziate: Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 3); Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 128, c. 1); Bandi di gara e avvisi (art. 129, c. 1 )
  - sponsorizzazioni;
- d) **Procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea:**
  - Evidenza dell'avvio delle procedure negoziate;

- e) **Commissione giudicatrice:**
- Composizione della commissione giudicatrice, curricula dei suoi componenti.
- f) **Avvisi relativi all'esito della procedura:**
- per i settori ordinari-soprasoglia: avviso di appalto aggiudicato (art. 98);
  - per i settori speciali: avviso relativo agli appalti aggiudicati (art. 129, c. 2 e art. 130), Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 141, c. 2);
- g) **Avviso sui risultati della procedura di affidamento diretto (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023):**
- Per gli affidamenti diretti per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro: pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (non obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000);
- h) **Avviso di avvio della procedura e avviso sui risultati della aggiudicazione di procedure negoziate senza bando (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023):**
- Per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie comunitarie e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro: pubblicazione di un avviso che evidenzia l'avvio della procedura negoziata e di un avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati;
- i) **Verbali delle commissioni di gara:**
- Verbali delle commissioni di gara (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali);
- j) **Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC:**
- Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile prodotto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta da parte degli operatori economici tenuti, ai sensi dell'art. 46, del d.lgs. n. 198/2006, alla sua redazione (operatori che occupano oltre 50 dipendenti)(art. 47, c. 2, d.l. 77/2021);
- k) **Contratti:**
- Solo per gli affidamenti sopra soglia e per quelli finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali, testo dei contratti e dei successivi accordi modificativi e/o interpretativi degli stessi (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali);
- l) **Collegi consultivi tecnici:**
- Composizione del CCT, curricula e compenso dei componenti;
- m) **Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC:**
- Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla S.A. dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti (art. 47, c. 3, d.l. 77/2021)",



- Pubblicazione da parte della S.A. della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte e consegnati alla S.A. entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti);

n) **Fase esecutiva:**

- Fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 del d.lgs. 50/2016, i provvedimenti di approvazione ed autorizzazione relativi a modifiche soggettive, varianti, proroghe, rinnovi, quinto d'obbligo, subappalti (in caso di assenza del provvedimento di autorizzazione, pubblicazione del nominativo del subappaltatore, dell'importo e dell'oggetto del contratto di subappalto), certificato di collaudo o regolare esecuzione, certificato di verifica conformità e accordi bonari e transazioni;

o) **Concessioni e partenariato pubblico privato:**

- Bando di concessione, invito a presentare offerte (art. 164, c. 2, che rinvia alle disposizioni contenute nella parte I e II del d.lgs. 50/2016 anche relativamente alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi )
- Nuovo invito a presentare offerte a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3)
- Nuovo bando di concessione a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3)
- Bando di gara relativo alla finanza di progetto (art. 183, c. 2)
- Bando di gara relativo alla locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità (art. 187)
- Bando di gara relativo al contratto di disponibilità (art. 188, c. 3);

p) **Affidamenti in house:**

- Tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico (art. 192, c. 1 e 3);

q) **Progetti di investimento pubblico:**

- Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico,
- Elenco dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale.

A seguito dell'ampliamento dell'elenco dei dati oggetto di pubblicazione, l'ACaMIR ha proceduto all'implementazione dell'All. 2 "Obblighi di pubblicazione", inserendo i sopra riportati nuovi obblighi di pubblicazione.

Al fine di limitare gli oneri di pubblicazione, così come espressamente chiarito dall'ANAC, lo stesso d.lgs. 33/2013 all'art. 9, co. 1 prevede che la pubblicazione può essere sostituita da un collegamento ipertestuale alla sezione del sito in cui sono presenti i relativi dati, informazioni o documenti. Ad esempio in merito alla pubblicazione dei certificati di collaudo, regolare esecuzione e di verifica di conformità si ritiene che, in quanto parte integrante della determina di liquidazione sia sufficiente che le stazioni appaltanti inseriscano un link alla citata determina.

A tali nuovi obblighi di pubblicazione, l'ANAC nel PNA 2022, ha indicato i seguenti dati da pubblicare:

1. **nominativi delle imprese subappaltatrici e degli importi contrattuali del subappalto;**
2. **nominativo e riferimenti del titolare del potere sostitutivo,** tenuto ad attivarsi qualora decorrano inutilmente i termini per la stipula, la consegna lavori, la costituzione del Collegio

Consultivo Tecnico, nonché altri termini anche endo-procedimentali sul sito istituzionale della stazione appaltante (Link alla pubblicazione) ;

3. **nominativi degli operatori economici consultati dalla S.A. all'esito delle procedure;**
4. **curriculum vitae dei Commissari, del RUP e delle commissioni di gara e degli altri soggetti** che operano nella struttura commissariale al fine di far conoscere i requisiti di professionalità;
5. **criteri e modalità oggettive e trasparenti per la scelta dei soggetti da consultare**, tanto per le procedure negoziate quanto per gli affidamenti diretti (pubblicazione da parte delle SA);
6. **procedure alternative per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni** basate su criteri analoghi a quelli dettati dalle linee guida Anac n. 4/2019 e modalità oggettive e trasparenti per la scelta dei soggetti da consultare, ciò tanto per le procedure negoziate quanto per gli affidamenti diretti (in assenza di selezione del contraente non basata sull'osservanza delle linee guida Anac n. 4/2019, ma su altre procedure) ;
7. **provvedimenti di approvazione delle varianti**, contestualmente alla loro adozione;
8. **curriculum vitae del RUP, se dirigenti o titolari di posizione organizzativa**, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 per far conoscere chiaramente i requisiti di professionalità (link di pubblicazione);
9. **nominativi degli operatori economici consultati dalla stazione appaltante** in esito alla procedura;
10. **estremi delle gare in cui è stata applicata l'esclusione automatica delle offerte anomale**, ovvero evidenziazione delle stesse all'interno della pubblicazione dei dati di cui all'art. 1, co. 32, l. n. 190/2012;
11. **indennizzi concessi al soggetto non aggiudicatario** ai sensi dell'art. 125 cpa;
12. **dati relativi ai componenti del Collegio consultivo tecnico** ai sensi dell'art. 29 d.lgs. n. 50/2016;
13. **tutti gli atti delle procedure di gara;**
14. **tutti gli atti relativi all'esecuzione di appalti pubblici dopo la scelta del contraente** (es certificati di collaudo, regolare esecuzione e di verifica di conformità);
15. **criteri e modalità oggettive e trasparenti per la scelta dei soggetti da consultare**, tanto per le procedure negoziate quanto per gli affidamenti diretti (per SA) ;
16. **dati relativi alle gestioni commissariali.**

### 3.2.3.7 Trasparenza in materia dei dati personali

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato, essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Nello specifico, la normativa sulla protezione e trattamento di dati personali risulta dalle disposizioni:

- del D. Lgs. 196/2003 (c.d. Codice della privacy) così come riformato dal d.lgs. n. 101/2018, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE" e dal decreto-legge n. 139 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 205 del 2021;
- del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 concernente "la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati" (c.d. GDPR), volta a disciplinare i trattamenti di dati personali sia nel settore privato sia nel settore pubblico, che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);

- delle "Linee Guida in materia di Trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicazione e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati" adottate dall'Autorità Garante per la protezione dei dati il 15 maggio 2014 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.134 del 12 Giugno 2014.

In tale quadro normativo, i Responsabili della trasmissione dei dati e i Responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei documenti, delle informazioni e dei dati, nonché i Direttori, Dirigenti e i Responsabili d'unità responsabili dei dati, sono chiamati ad attenersi al rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), l'ANAC chiarisce che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, debbano verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve peraltro avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d). Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.

Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

L'ACaMIR, conformemente a quanto stabilito dal Reg. EU GDPR 2016/679, ha nominato con Determinazione del Direttore Generale n. 134 del 26.03.2021, un DPO esterno che svolge attività di informazione, consulenza e indirizzo in merito agli obblighi derivanti dal GDPR e dalle altre normative relative al trattamento e alla protezione dei dati. Tali attività sono svolte in favore del titolare, del responsabile del trattamento dei dati personali, nonché dei dipendenti che eseguono il trattamento.

Il DPO opera in posizione autonoma nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti e non coincide con il RPCT, in quanto, come chiarito dall'ANAC, la sovrapposizione dei due ruoli potrebbe limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e delle responsabilità che la normativa attribuisce alle due figure.

Ulteriormente l'Agenzia ha adottato, con Determinazione del Commissario n. 232 del 31.05.2021, un proprio Regolamento attuativo del Regolamento Ue 2016/679 in materia di protezione e trattamento dei dati personali unitamente all'organigramma privacy e un modello di informativa e consenso relativo al trattamento dei dati personali in adempimento degli obblighi previsti dall'art. 13 e dall'art. 14 del Regolamento europeo.

### 3.2.3.8 Accesso civico semplice e accesso civico generalizzato

L'attuazione della trasparenza è fortemente legata alla trattazione delle istanze di accesso civico "semplice" e accesso "generalizzato" su informazioni, dati e documenti detenuti e/o pubblicati dall'amministrazione.

Il legislatore ha previsto tre tipologie di accesso:

1. Accesso documentale, disciplinato dal capo V della legge 241/1990 riguardante i documenti amministrativi materialmente esistenti e detenuti dall'ente, al fine di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà, partecipative e/o oppositive e difensive, che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari;
2. Accesso civico, ovvero l'accesso di cui all'art. 5, comma 1, del D.lgs. 33/2013, che sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omissso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi del decreto;
3. Accesso generalizzato, che si riferisce all'accesso di cui all'art. 5, comma 2, del D.lgs. 33/2013, e che comporta il diritto di chiunque di accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, ad esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza.

In esecuzione a quanto stabilito dall'ANAC con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 contenente le "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013", l'ACaMIR ha approvato, con Determinazione Direttoriale n. 155 del 28.03.2022, un proprio regolamento sull'accesso denominato "Regolamento sull'accesso documentale, accesso civico e accesso generalizzato ai documenti e dati dell'ACaMIR", avente ad oggetto la disciplina, i criteri e le modalità organizzative per l'effettivo esercizio dei seguenti diritti di accesso.

In particolare, il regolamento, così come si seguito schematizzato, per ogni tipologia di accesso prevede specifiche modalità:

Tipologia di accesso	Istanza	Responsabile e modalità del procedimento	Conclusione del procedimento	Impugnazioni
<b>Accesso documentale</b>	Trasmissione del modulo contenuto nell'Allegato Allegato A) "Richiesta di accesso ai documenti amministrativi ex legge 241/90" disponibile sul sito di ACaMIR	Dirigente/Responsabile dell'unità competente per materia a formare e/o detenere il documento oggetto della richiesta	All'esito dell'istruttoria, il Dirigente/Responsabile, entro 30 giorni dalla richiesta, comunica in forma scritta, anche tramite posta elettronica, sull'accoglimento o il differimento o il rigetto dell'istanza di accesso. Decorso inutilmente trenta giorni dalla richiesta, questa si intende respinta	Ricorso al TAR  Ricorso al Difensore civico
<b>Accesso civico</b>	Trasmissione del modulo contenuto nell'Allegato B) "Richiesta di accesso civico ex art. 5, c. 1, D.lgs. n. 33/2013"	Dirigente/Responsabile del dato e della pubblicazione individuato dal RPCT a seguito della recezione dell'istanza	Il RPCT provvede, entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza, a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione.	Ricorso al TAR

	disponibile sul sito di ACaMIR			
<b>Accesso generalizzato</b>	Trasmissione del modulo contenuto nell'Allegato Allegato E) "Richiesta di riesame ex art. 5, c. 7, D.lgs. n. 33/2013" disponibile sul sito di ACaMIR	Dirigente/Responsabile dell'unità competente per materia a formare e/o detenere il documento oggetto della richiesta	Il Dirigente/Responsabile dell'unità provvede, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda, a comunicare il provvedimento espresso e motivato al richiedente e agli eventuali controinteressati	Riesame del RPCT  Ricorso al Difensore civico  Ricorso al TAR

Al fine di facilitare la trasmissione delle istanze di accesso, sono stati predisposti i seguenti modelli:

- Allegato A) Richiesta di accesso ai documenti amministrativi ex legge 241/90
- Allegato B) Richiesta di accesso civico ex art. 5, c. 1, D.lgs. n. 33/2013
- Allegato C) Richiesta di accesso civico al Titolare del potere sostitutivo ex art. 5, c. 1, D.lgs. n. 33/2013
- Allegato D) Richiesta di accesso civico generalizzato ex art. 5, c. 2 e ss., D.lgs. n. 33/2013
- Allegato E) Richiesta di riesame ex art. 5, c. 7, D.lgs. n. 33/2013

Ulteriormente, l'Agenzia lo scorso anno ha iniziato ad elaborare il Registro delle richieste di accesso per tutte le categorie di accesso, compreso l'accesso documentale ai sensi della L. n. 241/90.

Il Registro contiene l'elenco delle richieste, con l'indicazione per ognuna delle richieste, delle seguenti sezioni:

1. Domanda di accesso:

- tipologia di accesso (accesso documentale, accesso civico semplice, accesso civico generalizzato)
- data di presentazione (n. protocollo)
- oggetto della richiesta
- presenza di controinteressati
- esito (accoglimento; rifiuto parziale; rifiuto totale)"
- data del provvedimento
- sintesi della motivazione (ragioni del rifiuto totale o parziale)

2. Riesame:

- data di presentazione
- esito (accoglimento; rifiuto parziale; rifiuto totale)"
- data del provvedimento
- sintesi della motivazione (ragioni del rifiuto totale o parziale)

### 3. Ricorso al giudice amministrativo

- data di comunicazione del provvedimento all'amministrazione
- esito (accoglimento; rifiuto parziale; rifiuto totale).

Al fine di facilitare l'attuazione e il monitoraggio di tale misura di trasparenza, con circolare n. 1/2023 (prot. int. n. 82/2023 del 13.02.2023) il RPCT ha adottato un nuovo sistema di monitoraggio su due livelli:

- 1° livello di monitoraggio: in capo ai Responsabili dell'Unità competenti dei dati e documenti oggetto di accesso che dovranno riferire, quadrimestralmente al RPCT, gli accessi pervenuti all'Unità, mediante la compilazione e aggiornamento della scheda monitoraggio. Tale scheda monitoraggio, contenente le singole schede divise per quadrimestre e tipologia di accesso, individua:
  - l'Unità operativa coinvolta;
  - la data ricezione dell'istanza;
  - il numero di protocollo, l'oggetto dell'accesso;
  - il numero e data protocollo della risposta;
  - l'esito (accoglimento, rifiuto parziale, rifiuto totale);
  - la sintesi della motivazione di tale esito.

Tali schede, compilate e condivise quadrimestralmente in intranet dai Responsabili, confluiranno nel registro degli accessi tenuto ed elaborato dal RPCT.

- 2° livello di monitoraggio: in capo al RPCT che, sulla base di tali schede, monitorerà quadrimestralmente le richieste di accesso civico e documentale, al fine di elaborare il registro degli accessi che verrà aggiornato quadrimestralmente e pubblicato sul sito web istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione trasparente" in "altri contenuti".

Nello specifico, di seguito si riportano in formato tabellare le attività e le tempistiche:

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	TEMPI
Nota per la compilazione quadrimestrale della scheda monitoraggio da inviare ai Responsabili	RPCT	Quadrimestralmente mediante email
Aggiornamento della singola scheda quadrimestrale e caricamento della stessa in intranet	Responsabili dell'Unità competenti	Entro 15 giorni dalla scadenza del quadrimestre
Monitoraggio e aggiornamento quadrimestrale del registro accessi	RPCT	Entro 15 giorni dalla trasmissione delle schede di monitoraggio

Dalle verifiche effettuate, nel 2022:

- non sono pervenute istanze di accesso civico semplice o generalizzato;
- sono pervenute n. 5 istanze di accesso documentale, in relazione ad alcune procedure aperte sopra soglia comunitaria per gli affidamenti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con accoglimento nel rispetto del termine di 30 giorni dal recepimento dell'istanza.

Infine, occorre precisare che, così indicato dall'ANAC nel PNA 2022, l'istituto dell'accesso civico generalizzato (cd. FOIA), deve essere applicato anche nel settore dei contratti pubblici in ordine all'accesso agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti, nonostante il Codice dei contratti pubblici, faccia un rinvio alla sola disciplina sull'accesso documentale ex art. 22 e ss. della l. n. 241/1990, senza alcun riferimento al FOIA. In tal senso si è espressa l'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 10

del 2020 che, rilevate le criticità che derivano dalla coesistenza dei regimi dell'accesso documentale e del FOIA, ha posto in risalto l'importanza che ha assunto la trasparenza, intesa come "forma di prevenzione della corruzione e strumento ordinario e primario di riavvicinamento del cittadino alla pubblica amministrazione. che concorre al soddisfacimento dei diritti fondamentali della persona". Conseguentemente, nella materia dei contratti pubblici, il Consiglio di Stato ha ritenuto applicabile il FOIA agli atti delle procedure di gara, anche con riferimento alla fase esecutiva del contratto, salvo le verifiche della compatibilità con le eccezioni relative di cui all'art. 5-bis, co. 1 e 2, del d.lgs. n. 33/2013, a tutela di interessi pubblici e privati, nel bilanciamento tra il valore della trasparenza e quello della riservatezza.

### **3.2.3.9 Le giornate della Trasparenza"**

Altro passaggio fondamentale per garantire la trasparenza è rappresentato, dall'individuazione degli stakeholders, al fine di stabilire la "relazione pubblica" con la propria comunità.

Per lo svolgimento delle complesse attività connesse al settore del Trasporto Pubblico Locale nelle sue diverse sfumature e sfaccettature, è di primaria importanza la costruzione di un sistema di dialogo costante con tutti gli stakeholders.

Cittadini, aziende di trasporto, organizzazioni sindacali, imprese e associazioni di categoria, livelli istituzionali locali, sono gli interlocutori abituali, spesso inseriti in vere e proprie reti all'interno delle quali ACaMIR è andata via via rafforzando il suo ruolo di facilitatore del dialogo e di sede tecnica imparziale a supporto dell'attuazione delle politiche regionali in materia di TPL. Risulta fondamentale mantenere un approccio di sistema alle tematiche connesse al settore: per questa ragione ACaMIR proseguirà nel lavoro avviato in tutte le sedi istituzionali nazionali, regionali e locali.

Nel prossimo triennio si predisporrà, con cadenza annuale, un report di rilevazione del numero di accessi al sito web istituzionale da parte degli utenti;

Stakeholders interni sono rappresentati dal Personale ACaMIR intesi in senso ampio quali soggetti titolari di rapporto di lavoro con l'Ente.

Le Giornate della trasparenza sono uno strumento di partecipazione previsto dall'art. 10, co. 6, del D. Lgs. 33/2013. In data 29 dicembre 2022, si è tenuta la "Giornata della Trasparenza 2021" con i dipendenti dell'ACaMIR che oltre ad avere avuto l'obiettivo di informare su quanto realizzato dall'Agenzia in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione, è stata l'occasione per anticipare i nuovi obblighi di pubblicazioni indicati nello schema PNA 2022.

### **3.2.2.5.10 Monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione**

Il monitoraggio sull'attuazione della trasparenza, così come specificato nel PNA 2022, è volto a verificare:

- se le amministrazioni hanno individuato misure organizzative che assicurino il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- se siano stati individuati i responsabili della elaborazione trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati;
- se non siano stati disposti filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare e effettuare ricerche, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente;
- se i dati e le informazioni siano stati pubblicati in formato di tipo aperto e riutilizzabili.

Tale verifica, quindi, consente al RPCT di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.

Il monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione, programmabile su più livelli al pari del monitoraggio sulle misure, si connota per essere un controllo successivo, totale o parziale, su tutti gli atti pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente", compresi i dati diversi da quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ("dati ulteriori").

A tal fine, nel corso del 2022, il RPCT ha svolto un'attività di monitoraggio continuativa sugli obblighi di trasparenza e successiva mediante un controllo a campione sulla pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente contenuti nella sezione "Amministrazione trasparente". Dalle verifiche effettuate sulle sezioni del sito istituzionale e sui dati contenuti sulle varie piattaforme digitali adottate dall'Agenzia, tenuto conto della carenza di personale che incide notevolmente sulla tempestività della pubblicazione, emerge che la maggior parte degli obblighi di pubblicazione sono stati rispettati. Si rileva inoltre un buon grado di adempimento degli obblighi di trasparenza sia in ordine alla completezza dei dati ed informazioni, sia in ordine all'integrità, all'aggiornamento, alla tempestività ed al formato utilizzato nella pubblicazione degli stessi.

L'attuale sistema di adempimento degli obblighi di pubblicazione prevede che, salvo diverse disposizioni attinenti alla realtà organizzativa dell'Agenzia, i Dirigenti e Responsabili delle singole Unità Operative e di Staff elaborano, trasmettono e pubblicano i dati secondo la normativa vigente, fermo restando l'attività di supporto dell'Unità di Staff "Trasparenza e Anticorruzione" per la corretta elaborazione e pubblicazione dei dati, anche per ciò che concerne le modalità di pubblicazione e l'utilizzo dei sistemi informatici per il caricamento dei dati sulle relative piattaforme, e il monitoraggio del RPCT sul rispetto degli obblighi di pubblicazione.

Al fine di meglio garantire la massima trasparenza e completezza delle informazioni pubblicate, a partire dal 2023, il monitoraggio sarà effettuato su due livelli:

- 1° livello di monitoraggio: in capo ai Responsabili e Unità operative competenti alla pubblicazione dei dati, così come indicato nell'Allegato 2 "*Elenco Obblighi di pubblicazione*", dovranno riferire, trimestralmente (marzo, giugno, settembre, dicembre) al RPCT, l'avvenuta pubblicazione, mediante la compilazione e aggiornamento di una scheda monitoraggio, divisa per trimestre, da condividere e aggiornare in intranet. Tale scheda monitoraggio, per ogni Unità Operativa e di Staff in relazione agli obblighi di pubblicazione di rispettiva competenza, conterrà:
  - a) Denominazione sotto-sezione livello 1;
  - b) Denominazione sotto-sezione 2 livello;
  - c) Denominazione del singolo obbligo;
  - d) Contenuti dell'obbligo;
  - e) Soggetti coinvolti nell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione (i nominativi sono da specificare);
  - f) Aggiornamento;
  - g) Termine di scadenza per la pubblicazione;
  - h) Pubblicazione:
    - luogo (sito istituzionale o diversa piattaforma digitale),
    - link del luogo ove è contenuto il dato (collegamento ipertestuale),
    - rispetto del termine di scadenza per la pubblicazione,
    - specificazione della tempistica se superata la scadenza prevista,
  - i) Apertura formato (aperto o chiuso);
  - j) Formato del documento contenente il dato (es. pdf, pdf scansionato, tabella etc);
  - k) Completezza del contenuto;
  - l) Aggiornamento;
  - m) Eventuale variazione/modifica/integrazione del dato;
  - n) Note;
  - o) Monitoraggio RPCT:
    - Verifica monitoraggio nei tempi previsti,
    - Eventuali provvedimenti in caso di assenza o mancata pubblicazione.
- 2° livello di monitoraggio: in capo al RPCT che verificherà il rispetto dei termini di scadenza per la pubblicazione ed effettuerà il monitoraggio sugli obblighi nei tempi previsti dall'All. 1, dandone riscontro nella stessa scheda monitoraggio.



Nello specifico, di seguito si riportano in formato tabellare le attività e tempistiche:

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	TEMPI
Nota per la compilazione della scheda monitoraggio da inviare ai Responsabili	RPCT	Alla scadenza del trimestre mediante email
Trasmissione dei dati per la pubblicazione e/o pubblicazione dei dati	Responsabili/Unità operative	Nel termine di scadenza per la pubblicazione previsti dall'All. 1 "Elenco obblighi di pubblicazione"
Aggiornamento della scheda di monitoraggio in intranet		Tempestivamente o comunque entro 5 giorni dalla pubblicazione
Monitoraggio	RPCT	Nelle tempistiche previste dall'All. 1 "Elenco obblighi di pubblicazione"

Si precisa che il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. Pertanto, in relazione alla loro gravità, il RPC segnalerà i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione al Direttore Generale e OIV, cui trasmette anche i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure di trasparenza, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

Per ciò che concerne i soggetti responsabili delle fasi e i termini di pubblicazione si rinvia all'Allegato n. 2 *"Elenco obblighi di pubblicazione"*.

L'OIV, in data 14.06.2022 ha provveduto a rilasciare l'Attestazione degli obblighi di pubblicazione, attestando che l'ACaMIR:

- ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- ha individuato nella sezione Trasparenza del PTPCT i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013;
- non ha disposto filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione AT, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente.

Tale attestazione è pubblicata sul sito istituzionale nella sottosezione "Controlli e rilievi sull'amministrazione" in "Amministrazione trasparente".

### 3.2.4 Monitoraggio sull'attuazione del piano

L'attività di monitoraggio riguarda tutte le fasi di gestione del rischio e le fattispecie individuate nell'allegato 3 *"Monitoraggio annuale processi e misure"* al fine di poter intercettare quelli emergenti, identificare i processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per l'analisi e la ponderazione.

Ferme le attività di monitoraggio e di report su ogni singola misura attribuite ai dirigenti/Responsabili di Unità, da produrre entro il 15 novembre, nonché le specifiche modalità e responsabilità del monitoraggio sugli obblighi di trasparenza, la responsabilità del monitoraggio complessivo sull'attuazione del PTPCT è attribuita al RPCT, che entro il 15 dicembre di ogni anno, ovvero nei termini indicati dall'ANAC, predisporre una relazione

sulle attività svolte e sugli esiti rilevati ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge 190 del 2012, e di quanto disposto dal PNA.

La relazione annuale, che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano, è stata pubblicata in data 16.01.2023 sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione di livello 1, "Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione", ed è stata trasmessa al Direttore generale e al NUVAC.

Al fine di adottare una sistematicità e coordinamento con il monitoraggio e riesame delle misure, a partire dal 2023 si adotterà un nuovo sistema di monitoraggio del Piano che prevede un pieno coinvolgimento dei Dirigenti/Responsabili delle Unità nella diverse fasi (attuazione del ciclo di gestione del rischio, attuazione delle misure ed efficacia del Piano e delle misure). Il monitoraggio prevederà la compilazione di una scheda monitoraggio da parte dei Dirigenti/Responsabili che dovranno successivamente trasmettere al RPCT.

A tal fine si schematizzano di seguito, le modalità e le tempistiche:

Oggetto del monitoraggio	Attività	Soggetti coinvolti	Modalità/strumenti operativi	Scadenza
Attuazione del ciclo di gestione del rischio e delle misure	Verifica sullo stato di attuazione e aggiornamento delle operazioni di mappatura dei processi, valutazione del rischio	RPCT	Nota di richiesta di informazioni rivolta ai soggetti che hanno preso parte al processo e trasmissione della scheda di monitoraggio	Entro il 15 settembre
		Dirigenti/Responsabili di Unità dei processi mappati	I soggetti devono verificare, integrare e aggiornare le informazioni contenute nella scheda monitoraggio	Entro il 15 ottobre
	Verifica dello stato di attuazione e avanzamento delle misure processi, dei rischi e delle misure	RPCT di concerto con Dirigenti/Responsabili di Unità per le aree di rischio di competenza	Audit collettivi o colloqui individuali	Entro il 31 ottobre
Efficacia del Piano e delle Misure	Acquisizione di dati delle valutazioni, proposte e suggerimenti dei Dirigenti/Responsabili	RPC	Nota di richiesta di valutazioni, proposte e suggerimenti	15 novembre
		Dirigenti/Responsabili di Unità	Trasmissione al RPCT della scheda di monitoraggio	30 novembre
		RPC	Verifica e confronto con i Dirigenti/Responsabili di Unità su eventuali osservazioni	

	Analisi e valutazione dei dati, informazioni, proposte e rendicontazioni acquisite in sede di monitoraggio e di ogni altra informazione disponibile	RPC	Predisposizione, trasmissione e pubblicazione della relazione annuale riportante l'esito del monitoraggio	Entro il 15 dicembre o diverso termine stabilito dall'ANAC
--	---	-----	---	--

La verifica tende ad accertare la corretta applicazione delle misure predisposte, con le modalità e nei tempi previsti e la reale efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di mala gestio, attraverso l'attuazione di condizioni che ne rendano più difficile la realizzazione.

Il monitoraggio sarà ulteriormente attuato, sia attraverso successive circolari/note indirizzate ai dirigenti/Responsabili di Unità aventi ad oggetto la ricognizione sia dello stato di attuazione delle misure di carattere generale che delle misure di carattere ulteriore, sia attraverso la consultazione diretta delle determinazioni da parte del RPCT nonché avvalendosi dei riscontri afferenti ai procedimenti disciplinari e ai procedimenti giudiziari.

Si specifica inoltre che, come evidenziato dall'A.N.AC., *"la mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del Responsabile per la prevenzione da parte dei soggetti obbligati in base alle disposizioni del PTPCT è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente"*. Ciò in quanto, tali soggetti:

- collaborano con il RPCT sia nella fase di predisposizione del Piano che in quella di attuazione in un rapporto sinergico finalizzato al raggiungimento del comune obiettivo;
- sono responsabili per l'attuazione delle misure contenute nel Piano nonché per il rispetto degli obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza;
- esercitano un'attività di coordinamento e di controllo nei confronti dei preposti alle Direzioni/Aree/Unità di Staff.

### 3.2.5 Sanzioni

La violazione da parte dei dipendenti dell'ente, delle misure previste dal presente piano, oppure la mancata attuazione o collaborazione reiterate costituiscono illecito disciplinare; incidono inoltre sia sulla valutazione della performance che sulla valutazione del risultato ai fini dell'erogazione delle relative indennità.

Il D.lgs. n. 33/2013 inoltre prevede esplicitamente che "i Dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge" (art. 43, comma 3).

L'inadempimento agli obblighi di pubblicazione può dare luogo a diverse tipologie di sanzioni, previste dal Codice disciplinare e dal D.lgs. 33/2013; per le sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 47 del D.lgs. 33/2013 competente all'irrogazione, anche su segnalazione del Responsabile per la Trasparenza, è l'Autorità Nazionale Anticorruzione.

### 3.2.6 Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia e, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il D. Lgs. n. 33 del 2013 e il D. Lgs. n. 39 del 2013 come modificati dal D. Lgs. 97/2016.